DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 239

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 9 Ottobre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Droni per vigilare sulla zona rossa e controlli sulla movida
De Mori a pagina III

L'inaugurazione
Treviso-Ostiglia, un percorso religioso sull'ex linea ferroviaria
De Min a pagina 14

Ciclismo
Giro d'Italia, la fuga solitaria del vicentino Zana in ricordo del nonno
Tavosanis a pagina 20

Contagi-record, picco al Sud

▸Impennata in Italia: +21%. Preoccupa il caso Campania: molti positivi con pochi tamponi

▸Anche a Nordest dati in crescita: 643 in più Allo studio del governo nuovi provvedimenti

L'Italia in un solo giorno segna un + 21% di nuovi positivi, toccando quota 4.458 senza che vi sia stato un aumento significativo di tamponi. A preoccupare alcune aree del Sud, in particolare la Campania che appare fuori controllo: oltre al record di nuovi positivi in un giorno, raggiunge quei numeri con un numero inferiore di tamponi. Picco anche a Nordest: +643 casi (di cui 533 in Veneto) anche se al 95% senza sintomi. Il governo intanto studia nuovi interventi. «Rafforzare la leale collaborazione», è l'appello del ministro Boccia ai governatori.

Evangelisti e Gentili a pagina 4

Il virologo Palù
«Il virus? Si è adattato a noi per questo è meno violento»

Dunque in Veneto ora ben 9 positivi su 10 sono asintomatici, solo il 6,6% è ricoverato e solo il 7,6% dei degenti è in terapia intensiva. Cos'è successo al virus che sette mesi fa riempiva gli ospedali? «I virus pandemici che hanno una letalità relativamente bassa cercano di trovare il loro adattamento nell'uomo: in quanto parassiti obbligati, non hanno interesse a uccidere l'ospite e quindi a estinguersi a loro volta», risponde il virologo Giorgio Palù.

Pederiva a pagina 3

Le idee
La burocrazia, primo nemico da abbattere per ripartire

Paolo Balduzzi

Tra le poche certezze della vita, vi sono i grandi proclami con cui la politica accompagna le proprie riforme: un fisco più equo, la lotta all'evasione, più lavoro, meno burocrazia. I giorni che precedono la presentazione della Legge di bilancio ne sono pieni. E anche questo 2020 non è da meno. Ma poiché questi proclami alimentano la stessa politica, è spesso difficile vedere uno di questi obiettivi davvero realizzati. Nello specifico, e a dire il vero nonostante gli sforzi negli ultimi dieci anni dei ministri Brunetta e Madia, la promessa che a breve la burocrazia sarebbe diventata più efficiente non è mai stata mantenuta. Nella scorsa primavera ci siamo illusi che qualcosa potesse cambiare: l'emergenza coronavirus ha infatti dimostrato che ciò che prima sembrava impossibile improvvisamente era diventato la normalità: il lavoro da casa, l'istruzione a distanza, perfino minori vincoli burocratici.

Una mera illusione. Col passare del tempo e con l'allentamento – tristemente solo temporaneo - dell'emergenza sanitaria, non sono tornate come erano prima solo abitudini e attività, ma si sono riproposti anche i soliti vecchi problemi. E abbiamo scoperto che la diffusione e la pervasività dell'apparato burocratico sono sopravvissute anche all'emergenza sanitaria. Il problema non nasce certo oggi.

Segue a pagina 23

Calcio. Anche Nainggolan e Gagliardini

Inter, raffica di positivi: adesso trema la serie A

EPIDEMIA Ibra e Duarte non si sono ancora negativizzati, virus in corso anche per Bastoni, Skriniar e da ieri anche Nainggolan e Gagliardini. Asintomatici e indisponibili.

Angeloni a pagina 19

Lega, portavoce unico in Regione Giunta: le conferme e le sorprese

▸Veneto, per i 34 eletti dell'area del Carroccio un solo "speaker"

In consiglio regionale del Veneto ci sarà uno speaker unico per i 34 eletti della galassia leghista. I tre gruppi - Zaia Presidente, Lega, Veneta Autonomia - avranno ciascuno un capogruppo, ma uno dei tre sarà poi il coordinatore unico. Un ruolo non di poco conto, sia dal punto di vista politico che amministrativo, che infatti entra di diritto nel risiko della formazione della nuova giunta regionale. I posti disponibili sono 10. La galassia leghista ne avrà 9, il decimo andrà a Fratelli d'Italia, che porta a Palazzo Ferro Fini 5 consiglieri. Tra conferme e sorprese ecco chi sono i papabili del nuovo governo regionale.

Vanzan a pagina 11

Veneto
Il gruppo Pam in crescita del 5% nel 2020

Il Gruppo Pam punta a chiudere il 2020 con +5%. «Dopo il Covid i consumi sono cambiati - dice l'ad Corbari - è come se fosse caduto un meteorite. La crisi si aggraverà e i dinosauri del mercato scompariranno: rimarranno soltanto i gruppi più solidi».

Crema a pagina 13

Autostrade
Atlantia-governo nuovo stallo sulla cessione

Guerra di trincea fra Atlantia e il governo sulla possibile cessione di Autostrade a Cdp. «Lo stallo è dovuto alla non accettazione della clausola dell'articolo 10», ha detto ieri il ministro De Micheli rendendo nota la missiva pervenuta da Autostrade.

Dimito a pagina 12

La scelta di suor Anna, dalla banca alla clausura

Dal lavoro in banca al monastero di clausura delle Sorelle Povere dell'Ordine di Santa Chiara (le Clarisse) a Bergamo, sospinta dall'esempio di Giovanni Paolo II. Caterina Elisa Lot, 37 anni di Ormelle, laureata a Gorizia in Scienze internazionali e diplomatiche, è oggi suor Anna Chiara di Gesù Eucarestia. «È sempre stata attiva nella nostra parrocchia, ma la sua vocazione è nata con la partecipazione alla Giornata Mondiale della Gioventù di Colonia, dove eravamo insieme», racconta il fratello Giovanni Lot.

Sparvoli a pagina 8

Belluno
Addio a Miotto, l'alpinista che amava Leopardi

È morto Francesco Massimiliano Miotto, (Franco per tutti) uno dei più grandi alpinisti bellunesi. Aveva 88 anni. Leggendarie le sue imprese, profondo il suo amore per la natura selvaggia.

Olivo a pagina 8

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

Il caos normativo

Mascherine, l'obbligo e le contestazioni

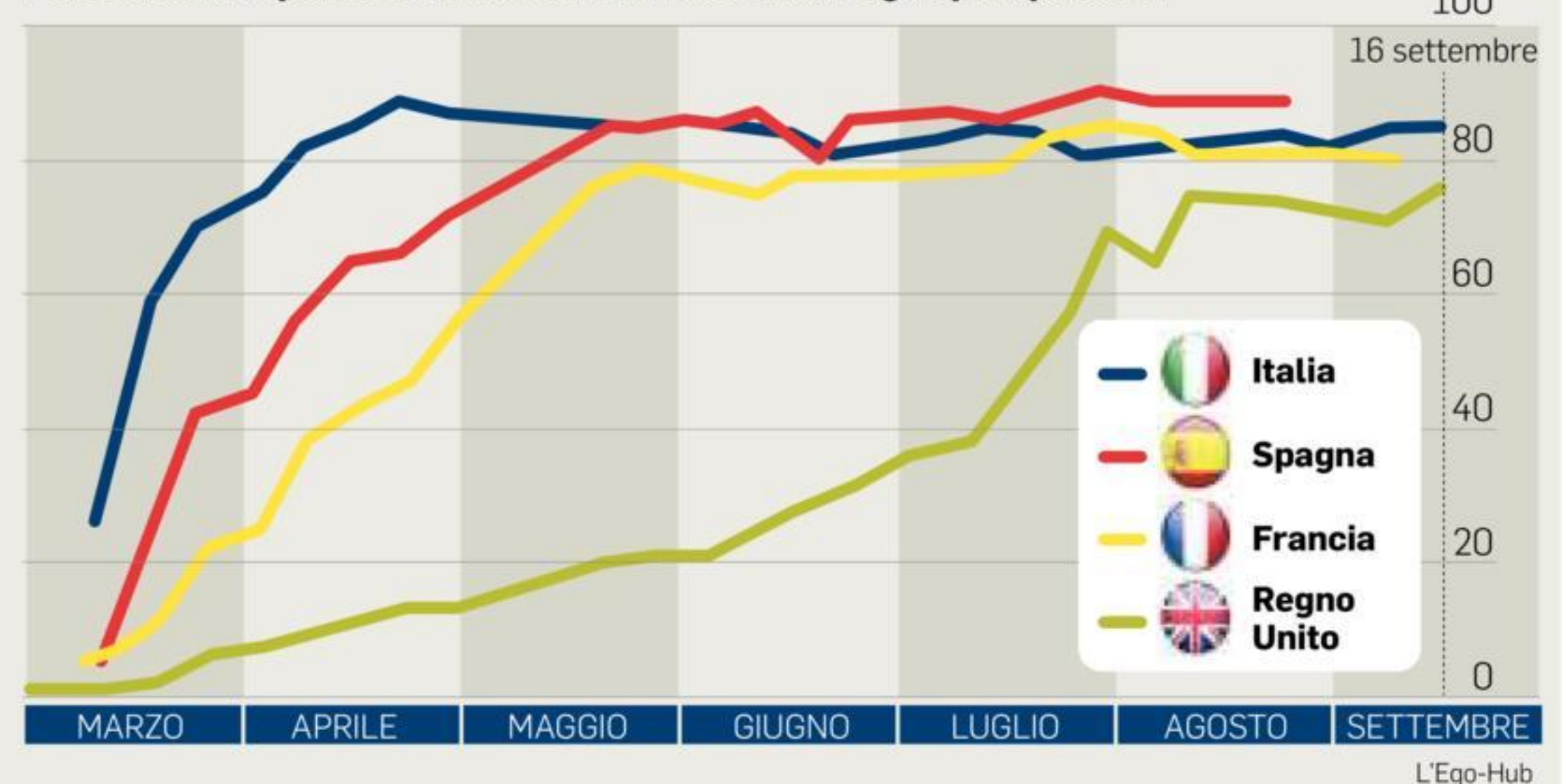
▶Per far scattare subito la stretta, il Governo ha dovuto inserire nel decreto un codicillo-ponte, in attesa del dpcm del 15 ottobre

▶In strada, sulle panchine, aspettando il bus: quando va usato il dispositivo. Ma sui social c'è chi invita a disattendere la norma

LA MISURA

VENEZIA Ieri il premier Giuseppe Conte ha inaugurato la campagna di sensibilizzazione sui social, lanciando il motto "La mascherina ci salva, usiamola sempre" e l'hashtag "#ioindossolamascherina". Ma per introdurre fin da subito l'obbligo di utilizzarla pressoché dappertutto, tranne che a casa, è servito un espediente normativo: in attesa del testo attuativo, infatti, il decreto legge che mercoledì sera è stato approvato dal Consiglio dei ministri, firmato dal presidente Sergio Mattarella e pubblicato in Gazzetta Ufficiale ha dovuto prevedere un codicillo-ponte che rende già valida la prescrizione fino al dpcm della prossima settimana. Tanto comunque è bastato per contribuire a indurre i contestatori della misura a cercare di disattenderla.

L'ARTICOLO

Ecco cosa recita l'articolo 1 del nuovo decreto: «Obbligo di avere sempre con sé dispositivi di protezione delle vie respiratorie, con possibilità di prevederne l'obbligatorietà dell'utilizzo nei luoghi al chiuso diversi dalle abitazioni private e in tutti i luoghi all'aperto a eccezione dei casi in cui, per le caratteristiche dei luoghi o per le circostanze di fatto, sia garantita in modo continuativo la condizione di isolamento rispetto a persone non conviventi, e comunque con salvezza dei protocolli e delle linee guida anti-contagio previsti per le attività economiche, produttive, amministrative e sociali, nonché delle linee guida per il consumo di cibi e bevande». Il provvedimento precisa che restano esclusi dalle prescrizioni «i soggetti che stanno svolgendo attività sportiva; i bambini di età inferiore ai sei anni; i soggetti con patologie o disabilità incompatibili con l'uso della mascherina, nonché coloro che per interagire con i predetti versino nella stessa incompatibilità». In caso di inosservanza, le sanzioni vanno da 400 a 1.000 euro.

QUANDO E DOVE

In sostanza, ora la mascherina va indossata quando si cammina per strada, si sta seduti su una panchina, si aspetta l'autobus o un taxi, si accede a un negozio. Il dispositivo non va messo se si è in auto da soli o con conviventi, o se si va in bici o sul monopattino, altrimenti deve essere utilizzato. Nei bar e nei ristoranti l'obbligo scatta quando si entra e si esce, si va al bagno o alla cassa, mentre viene sospeso al tavolo. A scuola i ragazzi possono levare la mascherina al banco, se sono distanziati di almeno 1 metro, sennò devono usarla, così come durante la ricreazione, per recarsi in bagno o per andare alla lavagna. Nelle fabbriche e negli uffici restano valide le regole già stabilite.

NELLE MORE

I sostenitori della necessità di indossare il più possibile la mascherina, però, sono sobbalzati nel leggere il passaggio del decreto che prescrive «obbligo di avere sempre con sé dispositivi di protezione delle vie respiratorie, *con possibilità di prevederne l'obbligatorietà dell'utilizzo*». È infatti sorto il dubbio: ma allora chi è che può imporne l'uso? In realtà lo stesso Governo, e l'ha già fatto con questo provvedimento, solo che è dovuto ricorrere a una formulazione aggiuntiva, contenuta nell'articolo 5. Qui viene infatti specificato che, «nelle more dell'adozione dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri», cioè dei dpcm che disciplineranno il dettaglio delle varie misure (fra cui magari le restrizioni su assembramenti e locali), per i quali Conte si è preso tempo fino al 15 ottobre, entra subito in vigore l'obbligo «di avere sempre con sé» il dispositivo e «di indossarlo».

LA DICHIARAZIONE

Ma un critico come il trevigiano Riccardo Szumski, sindaco-medico di Santa Lucia di Piave, ieri ha scritto ai propri concittadini: «Vi comunico che non è previsto l'obbligo dell'utilizzo continuo della museruola all'aperto se siete soli. Aggiungo nemmeno se incrociate qualcuno per pochi secondi. Se la portate sempre per vostra scelta ok, ma non pretendiate che la portino gli altri». E sui social circola il facsimile di una dichiarazione, da presentare asseritamente in caso di controllo, che giustifica il mancato uso della mascherina citando "Costituzione", "Convenzione di Oviedo", "legge antiterrorismo", "Testo unico di pubblica sicurezza", "schiavi africani in America", "processo di Norimberga"...

A.Pe.

L'utilizzo delle mascherine

Positivo · Negativo

1 metro — livello di protezione — NESSUNO — Né tu né la persona infetta portate la mascherina

1 metro — livello di protezione — BASSO — Tu porti la mascherina, ma non la persona infetta

1 metro — livello di protezione — MODERATO — La persona infetta porta la mascherina, ma tu no

1 metro — livello di protezione — ALTO — Sia tu che la persona infetta portate la mascherina

Percentuale di persone che dicono di indossarla negli spazi pubblici

100 · 80 · 60 · 40 · 20 · 0 — 16 settembre

Italia · Spagna · Francia · Regno Unito

MARZO · APRILE · MAGGIO · GIUGNO · LUGLIO · AGOSTO · SETTEMBRE

L'Ego-Hub

LE REGOLE

All'aperto

1 La mascherina va usata quando si cammina in strada, seduti sulla panchina, aspettando il bus o il taxi, accedendo a un negozio. Non c'è l'obbligo se si va in bici o in monopattino.

Al chiuso

2 Nei bar e nei ristoranti va usata quando si entra e si esce, si va al bagno o alla cassa, ma non seduti al tavolo. A scuola può essere tolta al banco se distanziati. In fabbriche e uffici restano le regole note.

I conviventi

3 Il dispositivo può essere levato se si è in auto da soli o con conviventi, sennò va indossato. In caso di violazione delle nuove regole sono previste sanzioni da 400 a 1.000 euro.

QUATTRO TIPI DI MASCHERINE

CHIRURGICA
La mascherina chirurgica è la più diffusa. In vendita in tutte le farmacie, è un dispositivo medico monouso

FASHION
Le mascherine possono adattarsi anche ai diversi tipi di abbigliamento. Ecco una versione alla moda

FILTRANTI FFP2
Le mascherine filtranti Ffp2 hanno la capacità di filtrare il 95% delle particelle con diametro di 2,5 micron

TRASPARENTE
Una mascherina inventata in Sicilia che è Ffp3 (più efficace della Ffp2) ma anche trasparente e riutilizzabile

Firmate, chirurgiche, lavabili mai più senza protezioni Ma attenzione alla durata

TENDENZE

MILANO C'è chi rovista in borsa alla ricerca di una mascherina dimenticata (sbagliatissimo). Chi la tiene appesa al braccio (altro errore) o evita di coprire il naso (così è inutile). Ora che i dispositivi di protezione sono obbligatori sempre e ovunque bisogna organizzarsi, scegliere i modelli più adatti, indossarli correttamente e averne cura. Magari trasformandoli in accessorio di tendenza: oggi le mascherine firmate sono l'oggetto più desiderato in rete.

AL MOMENTO DELL'ACQUISTO VA SEMPRE VERIFICATO CHE SULLA CONFEZIONE CI SIA IL MARCHIO "CE"

LA SCELTA

In commercio ci sono diversi tipi di dispositivi, due sono le principali categorie: mascherine chirurgiche e mascherine di protezione delle vie aeree. Le mascherine chirurgiche non proteggono chi le indossa, bensì chi è nelle vicinanze e servono a trattenere particelle di saliva potenzialmente contagiose. Poi ci sono le Ffp1, Ffp2 ed Ffp3, dove Ff sta per facciale filtrante, che difendono dall'inalazione di agenti patogeni trasmessi per via aerea: il numero indica la capacità di trattenere sostanze dannose, minore è la 1 massima la 3. Attenzione all'acquisto. «La valutazione di conformità è certificata dal marchio CE, senza il quale non è permessa la commercializzazione», spiega Claudio Galbiati, presidente della sezione Safety di Assosistema Confindustria. Niente accaparramenti avventati, insomma, in commercio ci si può imbattere in mascherine non classificate e prive di marcatura la cui capacità protettiva è poco più di un fazzoletto, mettono in guardia gli esperti. La più diffusa sul mercato è la mascherina chirurgica: in farmacia si trova a un prezzo calmierato di 50 centesimi ed è quella consigliata dalle autorità sanitarie quando si va al lavoro o a fare la spesa. Funziona se la indossano tutti perché, come ha calcolato l'Oms, il potere filtrante è al massimo del 20% verso chi le indossa, ma del 95% verso l'esterno. Sono rigorosamente usa e getta, dopo sette, otto ore vanno buttate. Più pesanti e più costose (fino a 5 euro ciascuna) le Ffp2, molto diffuse in Italia con la dicitura asiatica KN95. Hanno un filtraggio del 92% sia in entrata che in uscita e sono consigliate per operatori sanitari, forze dell'ordine, ma in generale per chiunque si trovi in situazioni a rischio. La Ffp3, con un potere filtrante addirittura del 98% sia in entrata che in uscita, è usata da medici e da chi ha contatti con pazienti Covid e va gettata dopo un turno di lavoro. Infine, ci sono le mascherine di stoffa. Si lavano e quindi hanno un impatto minore sull'ambiente, sono allegre e colorate. Anche in questo caso, tuttavia, è necessaria cautela. Una quarantina di aziende produttrici ha ottenuto la validazione dall'Istituto superiore di sanità, la maggioranza le realizza come un qualsiasi capo di abbigliamento. Hanno potere filtrante in uscita, poiché limitano i droplet, ma difficilmente riescono a trattenere particelle di dimensioni inferiori ai 5 micron e questo significa che in ingresso non garantiscono la protezione dal contagio se manca l'immunità di gregge, cioè se non la indossano tutti. La mascherina di stoffa è efficace se ha almeno due strati di tessuto, deve essere lavata ogni giorno se si va al lavoro, ogni due se si usa per poche ore: va messa in lavatrice a 60 gradi, anche con altri capi, meglio se igienizzata in precedenza, evitando l'utilizzo di ammorbidenti.

TENDENZE

Il dispositivo di questo materiale ha un ulteriore vantaggio, permettendo una migliore traspirazione della pelle evita l'insorgenza dell'acne. Ed è anche un accessorio di tendenza. Adidas ha messo in commercio uno special pack di tre mascherine in doppio strato di tessuto riciclato e per ogni acquisto donerà 2 euro a Save The Children, Wolford ha realizzato una mascherina total black perfetta per gli amanti dello stile minimal. Mango punta sui materiali, garantendo un filtraggio superiore al 90%, una permeabilità inferiore al 60% e fino a dieci lavaggi. Pierre Mantoux pensa alla sera, con mascherine di pizzo, e Samer Alameen, designer libanese, disegna Face/On, quattro pezzi con facce per diversi stati d'animo. L'umore ai tempi del Covid.

Claudia Guasco

La lotta al Covid a Nordest

Dunque in Veneto ora ben 9 positivi su 10 sono asintomatici, solo il 6,6% viene ricoverato e soltanto il 7,6% dei degenti ha bisogno di essere intubato. Con tutto il rispetto per i malati e per le vittime, fossero anche uno solo, la domanda è: cos'è successo al virus che sette mesi fa riempiva gli ospedali? La rivolgiamo al luminare Giorgio Palù, docente emerito all'Università di Padova, già presidente delle Società italiana ed europea di Virologia, ora consulente di Azienda Zero.

Premesso che una cosa è il vettore (Sars-CoV-2) e un'altra è la malattia (Covid-19), è pensabile che il patogeno si sia indebolito rispetto ad allora?
«Al momento non c'è nessuna dimostrazione dell'ipotesi che una delle mille mutazioni omoplasiche del virus, avvenute nelle stesse porzioni di geni diversi, possa essere legata a una perdita di virulenza. Per affermarlo servono studi che richiedono un lungo periodo di tempo. Quindi dobbiamo confidare di più sul dato clinico, il quale ci dice che oggi in Italia il 95% dei casi attivi è costituito da asintomatici o paucisintomatici, il tasso dei ricoverati in Rianimazione è inferiore di circa 14 volte rispetto a febbraio-marzo e quello di letalità è quasi 30 volte più basso, quindi l'impatto della sindrome è diverso».

Appunto: perché?
«Non abbiamo certezze. Ma tutti i virus pandemici che hanno una letalità relativamente bassa, com'è questo che ha un tasso del 3 per mille, cercano di trovare il loro adattamento nell'uomo: in quanto parassiti obbligati, non hanno interesse a uccidere l'ospite e quindi a estinguersi a loro volta. Non a caso la maggior parte dei positivi al tampone molecolare lo risulta dopo un'amplificazione di almeno 30 cicli: a quel punto non è affatto detto che si trovi un virus replicante, forse anzi si individua un virus morto, forse solo un pezzettino di virus. Ecco perché vale la pena ricordare per l'ennesima volta che, quando si dice che una persona è "positiva", non significa affermare che è "malata" o "contagiosa"».

Ha poi un peso la carica virale, cioè la quantità di particelle del virus in un campione biologico, come può essere il muco di uno starnuto?
«Certamente. La carica virale è fondamentale in tutti gli agenti delle malattie trasmissibili. Se ingurgito un milligrammo di amanita falloide (il fungo velenoso per eccellenza, *ndr.*), sopravvivo; ma se ne mangio un chilo, muoio. Ecco, lo stesso vale per il virus: se ne respiro poco, mi ammalo meno o non mi ammalo affatto ed è difficile che a mia volta io diventi contagioso. Il microbiologo Didier Raoult all'Università di Aix-Marsiglia e i ricercatori della Charité a Berlino hanno dimostrato che ci vuole almeno un milione di genomi equivalenti, cioè di particelle virali simili, per infettare qualcun altro».

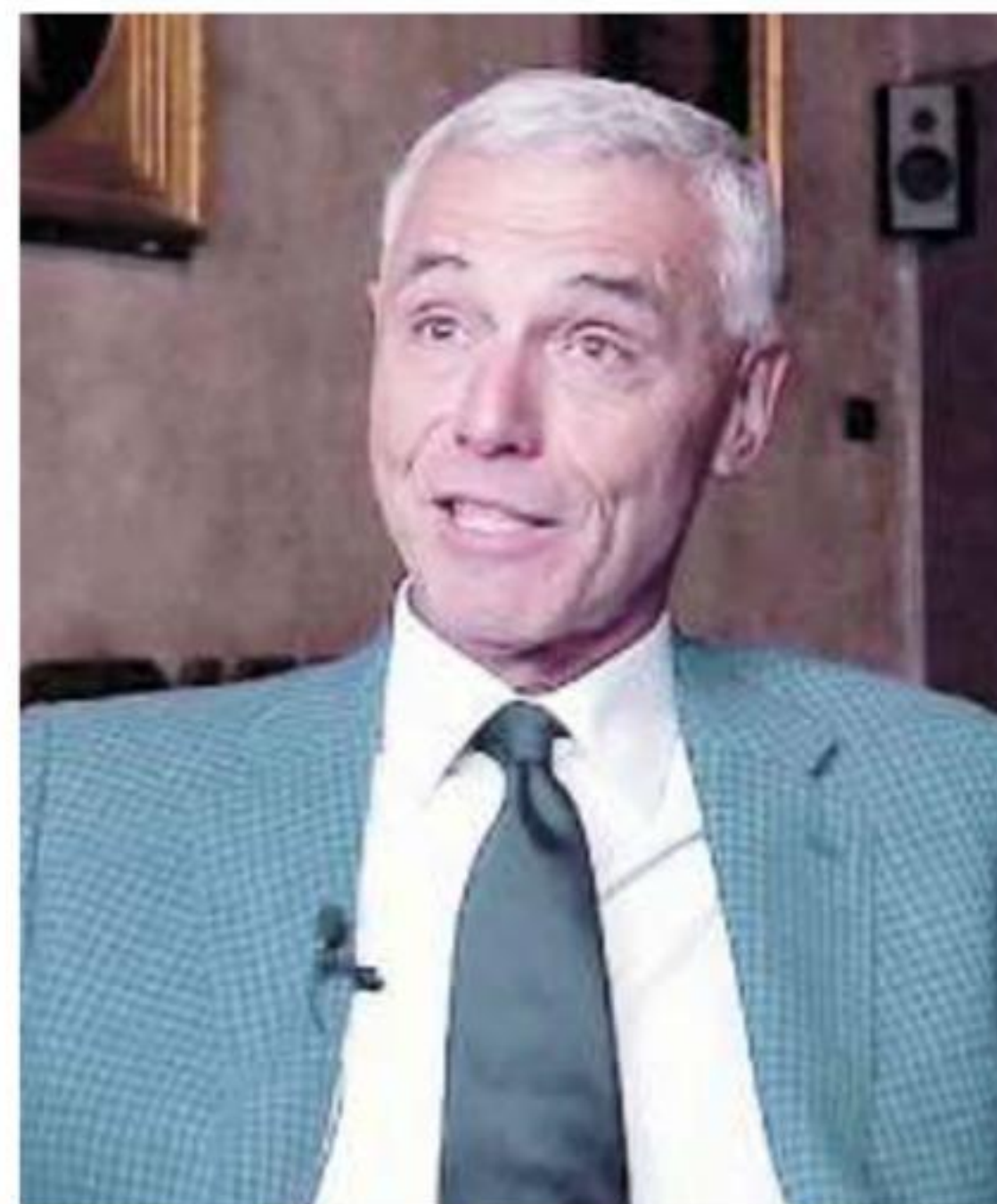
LUMINARE Giorgio Palù è docente emerito all'Università di Padova, già presidente delle Società italiana ed europea di Virologia, ora consulente di Azienda Zero (UNIVERSITÀ DI PADOVA)

L'intervista Giorgio Palù

«Il virus si è adattato a noi ma dobbiamo stare attenti»

▸Il virologo: «È fondamentale valutare la carica. Che si è abbassata, ora però...»

▸«D'inverno situazione più pericolosa Sì alle mascherine, locali troppo affollati»

QUANDO SI DICE CHE UNA PERSONA È "POSITIVA" NON SIGNIFICA CHE SIA "MALATA" O "CONTAGIOSA"

Ma perché si è abbassata la carica virale?
«Oltre all'adattamento del virus all'uomo, hanno inciso l'estate con i raggi ultravioletti che sono virucidi e le precauzioni che abbiamo imparato a prendere, come distanze, mascherine e igiene. Però ora non dobbiamo sottovalutare la situazione, in quanto un virus a diffusione aerea qual è questo, d'inverno diventa più pericoloso a causa delle condizioni ambientali: ci ritroviamo per tutto il giorno in ambienti chiusi, l'aria ricircola all'interno senza ricambio dall'esterno, la temperatura più bassa preserva meglio il patogeno, il famoso droplet si nebulizza e, nell'incontro con l'aria fredda, si dissolve in goccioline più piccole che viaggiano a una maggiore distanza».

Però come si spiega un caso com'è quello di Silvio Berlusconi, ora guarito, che a settembre aveva comunque una carica virale così alta da far dire al suo medico Alberto Zangrillo che «a marzo-aprile lo avrebbe ucciso»?
«Da allora abbiamo imparato a riconoscere i casi, a trattarli presto e bene con l'antivirale Remdesevir, a evitare le complicanze mortali come la tromboembolia, l'embolia polmonare, la trombofilia. Ma dobbiamo continuare mettere in atto tutte le misure utili a tenere più bassa possibile la curva dei contagi».

Come l'obbligo di mascherina quasi dappertutto?
«All'aperto, se sto camminando in montagna da solo, non ha nessun senso indossarla. Invece in una strada affollata della movida, sarà bene usarla. Quanto ai luoghi chiusi, credo sarebbe da rivedere la distanza nei ristoranti e nei pub, perché molti sono troppo affollati. Capisco che bisogna salvaguardare l'economia, ma adesso che con il freddo non ci saranno più i plateatici, il problema si aggraverà. E non possiamo pensare che la soluzione sia il tampone salvifico con cui controllare tutti i contatti di un'infinità di asintomatici: quella è una missione impossibile. Piuttosto utilizziamo i test antigenici, come quello sulla saliva: costano poco, danno la risposta in pochi minuti e si rapportano al dato clinico».

Angela Pederiva

Il disastro 57 anni dopo

Sassoli costretto all'isolamento celebrazioni a metà per il Vajont

La quarantena cui è costretto il presidente del Parlamento europeo David Sassoli (nella foto) ha imposto il rinvio, a data da destinarsi, della commemorazione da parte della Ue del 57° anniversario del disastro del Vajont. La visita era in programma domani e sarebbe intervenuto anche il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga. Sono state confermate invece le iniziative commemorative organizzate dalle amministrazioni comunali di Erto e Casso, Vajont e Longarone per onorare la memoria delle oltre duemila vittime dell'ondata assassina scaturita dalla frana del monte Toc. Stasera, alle 22.39 nel momento esatto in cui avvenne il sciagura, i paesi del Vajont si fermeranno: la commemorazione avverrà nella chiesa di Sant'Antonio al Colomber alla diga, allo scoccare dell'ora in cui 260 milioni di metri cubi di roccia si staccarono dalla montagna finendo nell'invaso costruito dalla Sade. Qui convergerà la lucciolata che alle 21.30 partirà da Erto. La giornata sarà dedicata alle celebrazioni religiose in tutti i comuni colpiti dalla tragedia. La cerimonia civile si svolgerà, invece, alle 15 al cimitero monumentale delle vittime a Fortogna: vi prenderanno parte il capo della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli, e il ministro bellunese Federico D'Incà.

La proposta di Rigoli: «Stabilire una soglia, al di sotto si è negativi»

LA PROPOSTA

TREVISO «Le persone positive al coronavirus con una carica virale molto bassa dovrebbero essere considerate negative. Il nodo è già stato condiviso da molti microbiologi. Auspichiamo che il ministero della Salute e l'Istituto superiore di sanità prendano posizione quanto prima, indicando una soglia sotto la quale inserire le persone tra i negativi, senza più bisogno di far scattare isolamenti, quarantene di 14 giorni e tamponi per tutti i contatti stretti». La richiesta arriva da Roberto Rigoli, direttore del centro di Microbiologia di Treviso e coordinatore di tutti e 14 i centri del Veneto. Se la linea venisse accolta, a conti fatti molte delle attuali quarantene potrebbero essere cancellate per assenza di contagiosità. Il primario parla come sempre con dati alla mano. Uno studio eseguito su 1.422 persone positive nel trevigiano ha messo in luce che, partendo dal tampone, in quasi il 53% dei casi sono stati necessari oltre 26 cicli di amplificazione per individuare il virus. Nel dettaglio, nel 49,58% dei casi la positività è emersa tra i 26 e i 35 cicli. Nel 3,31% dei casi, poi, si è andati addirittura sopra i 35 cicli. Più aumentano i cicli, più la carica virale è bassa. E le possibilità di contagiare calano di pari passo. Per provare a dirla in modo semplice: si chiede di definire il limite della carica virale sotto al quale una persona non contagia chi le sta accanto.

IL PRIMO PASSO

Il centro di Microbiologia di Treviso ha già iniziato a inserire una specificazione nei referti dei tamponi: «La positività con valori di Ct elevati (a bassa carica, ndr) in più del 95% dei casi non è associata a presenza di infettività». Ora ci si attende che il ministero e l'Istituto superiore di sanità definiscano formalmente una soglia sotto la quale non vale la pena di considerare una persona contagiosa. Dove potrebbe essere messa l'asticella? Se anche ci si fermasse ai 35 cicli, limite estremo, vorrebbe dire cancellare nell'intero Veneto quasi 200 delle attuali quarantene che hanno portato all'isolamento non solo della persona risultata positiva ma anche a quello dei loro familiari e dei contatti più stretti. Senza contare che secondo i microbiologi il limite potrebbe essere pure più basso, evitando di conseguenza una percentuale sempre maggiore di quarantene. «In molti casi vengono evidenziati solamente dei pezzetti di virus, che di fatto non si replicano – fa il punto Rigoli – non ha molto senso isolare queste persone per 14 giorni e poi sottoporre a tampone tutti i loro contatti più stretti. Così si bloccano le famiglie e le loro attività». A quanto pare senza una reale necessità.

PRIMARIO Roberto Rigoli coordina i centri di microbiologia veneti

IL DIRETTORE DEL CENTRO DI MICROBIOLOGIA DI TREVISO: «IN MOLTI POSITIVI È DIFFICILE TROVARE IL VIRUS, INUTILI LE QUARANTENE»

L'INDAGINE

L'Usl trevigiana ha condotto lo studio nelle ultime settimane non limitandosi a controllare i contatti stretti di casi positivi, a partire dai familiari. È andata oltre sottoponendo a tampone pure i cosiddetti contatti sporadici. In occasione dei vari focolai, in sostanza, è stato prima eseguito il test sui contatti più vicini e poi si sono via via allargate le maglie. Così sono state controllate pure persone che hanno avuto contatti di pochi minuti, magari anche all'aperto, con casi risultati positivi. E questo spiegherebbe, almeno in parte, la vistosa differenza tra le positività emerse nel trevigiano rispetto ai territori delle altre Usl del Veneto.

Mauro Favaro

L'emergenza Covid

Italia, allarme rosso a Nordest 643 casi il picco in Campania

▶Crescono i contagi: più 4.458 in un giorno. Veneto: più 533. Focolai in 2 aziende a Venezia

▶A Napoli e dintorni 780 positivi con pochi tamponi: nel solo capoluogo 448 contagiati

IL CASO

ROMA L'Italia in un solo giorno segna un incremento del 21% dei nuovi casi positivi, raggiungendo quota 4.458 senza che vi sia stato un aumento significativo di tamponi rispetto al giorno precedente. Mercoledì erano stati eseguiti 125mila test, ieri sono stati trovati 780 positivi in più con 128mila tamponi. E l'Rt, l'indice di trasmissione del virus, è tra 1.3 e 1.4, dunque alla soglia che - se confermata per due settimane - farebbe scattare nuovi provvedimenti. Tutte le Regioni - sarà confermato oggi dalle valutazione della Cabina di regia del Ministero della Salute - hanno visto aumentare l'Rt, la settimana scorsa in 12 erano sopra a 1, considerato limite critico, oggi nel nuovo report se ne aggiungeranno altre, a partire dal Lazio che è a 1,1.

Se la velocità di crescita della epidemia continua a questi ritmi, la situazione rischia di avvicinarsi a quella spagnola, inglese e francese, tenendo anche conto che pure i ricoveri aumentano, sia pure molto più lentamente (ieri più 4 per cento). Ma a preoccupare sono alcune aree del Paese, in particolare la Campania che appare fuori controllo. Non solo perché ha il record di nuovi positivi in un giorno: 758, di cui 448 concentrati nella sola provincia di Napoli, ma anche perché raggiunge quei numeri eseguendo un numero assai inferiori di tamponi (9,925) rispetto alle altre Regioni, 9.925.

VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA

Anche a Nordest il bollettino registra numeri rilevanti (+643), per quanto occorra tener conto del fatto che il 95% dei positivi è asintomatico e che la pressione sugli ospedali è bassa. Ad ogni modo i numeri di giornata dicono che il Veneto ieri ha registrato ben 533 nuovi contagi, tanto che il totale dall'inizio dell'epidemia sale a 30.107 casi, di cui 5.205 ancora attivi. Nel Bellunese la variazione è legata ai contatti dei malati del Comelico. Nel Veneziano pesano i focolai individuati nelle aziende Fincantieri e Veritas e in due ospedali, cioè il Civile e Villa Salus. Il Vicentino ha un cluster in un centro diurno per disabili e in diverse famiglie, il Veronese in una struttura per anziani. Le persone in isolamento domiciliare salgono a 10.934, di cui però solo 131 con sintomi. Aumentano i ricoverati: 29 in Terapia intensiva, 304 in area non critica e 35 nelle strutture intermedie. Altri 7 morti aggiornano la tragica conta a 2.209. Anche il Friuli Venezia Giulia ha contabilizzato una relativa impennata: 110 nuovi contagiati, per un totale di 5.144, di cui 1.041 attualmente positivi. Rimangono invece 6 i pazienti intubati e scendono a 23 i ricoverati in altri reparti.

DATI CRITICI

Guardando al resto d'Italia, il Lazio ha sì 359 nuovi positivi, ma su una base di 13.333 tamponi, la Lombardia arriva a 683 ma eseguendo 22mila test. Se si contano il numero di persone testate, la Campania ha una percentuale di positivi del 9,5 per cento (il Lazio del 3). Significa che una persona su dieci di coloro a cui vengono eseguiti i tamponi a Napoli e dintorni risulta infetta e rivela che se si facesse un numero di esami superiore, i numeri esploderebbero. Una situazione che allarma la Regione Lazio, secondo la quale ogni giorno almeno 10mila persone arrivano dalla Campania per ragioni di lavoro. E molti sono insegnanti.

VERSO NUOVE MISURE

Nel governo, considerata la situazione «in forte peggioramento», si cerca di rilanciare la collaborazione con i governatori: «Utilizziamo i giorni che ci separano dal 15 ottobre per lavorare assieme sul prossimo Dpcm e rafforzare la leale collaborazione», è l'appello del ministro agli Affari regionali, Francesco Boccia. E soprattutto si valuta di inserire nel nuovo Dpcm altri interventi a livello nazionale, se il sistema sanitario dovesse mostrare ulteriori criticità, che dovrebbero ricalcare l'ordinanza per Latina del governatore del Lazio, Nicola Zingaretti: contingentamento a 20 persone per le feste e cerimonie religiose, il numero massimo di 4 ospiti a tavolo per ristoranti e locali, la chiusura alle ore 24 per pub, bar e ristoranti (a livello nazionale potrebbe scendere alle 23 per fermare la movida nelle grandi città), divieto di assembramento davanti scuole, luoghi e uffici pubblici. Previsto anche il contingentamento per chi frequenta palestre e scuole da ballo e l'invito a favorire lo smart-working. Come sono previste, su richiesta del Cts, limitazioni agli eventi di massa.

Se ciò non dovesse fermare la diffusione del virus, saranno poi necessari altri step procedendo a ritroso rispetto alle riaperture di maggio-giugno: i primi a chiudere sarebbero cinema, teatri, palestre, piscine; seguiti da parrucchieri e centri estetici. Poi bar e ristoranti e infine negozi. A questo punto però Speranza non esclude più neppure il lockdown nazionale («lavoriamo giorno e notte per evitarlo») quando non si potevano frequentare neppure parenti e amici. E questo servirebbe, come extrema ratio, a fermare i contagi in famiglia che sono il 70% del totale.

Mauro Evangelisti
Alberto Gentili

OGGI IL REPORT SETTIMANALE FISSERÀ ATTORNO ALL'1,4 L'INDICE RT: SI AVVICINA IL MOMENTO DI UN FORTE GIRO DI VITE

Coda fuori un'unità mobile per i tamponi a Napoli (foto Newfotosud)

Così nelle Regioni

Regione	tamponi effettuati ieri	nuovi positivi	% di positivi su tamponi
ABRUZZO	2.300	68	2,9
BASILICATA	750	22	2,9
BOLZANO	1.900	69	3,6
CAMPANIA	10.000	757	7,6
CALABRIA	1.900	21	1,1
EMILIA ROMAGNA	11.500	184	1,6
FRIULI	5.000	110	2,2
LAZIO	13.300	359	2,7
LIGURIA	3.900	152	3,9
LOMBARDIA	22.000	683	3,1
MARCHE	2.000	66	3,3
MOLISE	500	6	1,2
PIEMONTE	7.500	336	4,5
PUGLIA	4.700	248	5,3
SARDEGNA	2.100	127	6,1
SICILIA	7.400	259	3,5
TOSCANA	9.000	339	3,8
TRENTO	2.500	59	2,4
UMBRIA	2.400	74	3,5
VALLE D'AOSTA	250	18	7,2
VENETO	17.000	491	2,9
ITALIA	128.000	4.458	3,5

Fonte: elaborazione Il Messaggero su dati Ministero della Salute — L'Ego-Hub

Tamponi, tracciamento e posti letto il pericolo maggiore adesso è al Sud

IL FOCUS

ROMA Posti in terapia intensiva limitati, pochi tamponi e dosi di vaccino insufficienti. Nonostante sia stata ampiamente preannunciata, alcune Regioni italiane ora rischiano di trovarsi in parte impreparate davanti alla temuta ondata autunnale del Covid 19. Soprattutto al Sud, ma anche in Lombardia, la tregua estiva non sembra sia stata sfruttata a dovere. Numeri e trend di ieri alla mano, le perplessità più grandi riguardano i posti in terapia intensiva disponibili - vale a dire già attivi o immediatamente attivabili in caso di necessità - nelle strutture sanitarie italiane. Secondo i (pochi) dati che trapelano dal Ministero della Salute aggiornati al 30 settembre, regioni come Campania e Puglia non sembrano affatto pronte. Soprattutto guardando alle cifre di ieri con ben 55 posti già occupati negli ospedali campani e i 196 nuovi contagi pugliesi. Per cui, se è vero che come dichiarato dal Commissario per l'emergenza Domenico Arcuri nei giorni scorsi, i posti letto complessivi disponibili in Italia sono 6.411 (uno ogni 9 mila abitanti circa), è inevitabile che questi abbiano anche distribuzioni diverse sul territorio. A titolo puramente esemplificativo quindi, senza cioè tener conto delle preziose risorse che sono le terapie sub-intensive già a disposizione e dei 3.500 posti in terapia intensiva che lo saranno a breve (sono già partiti i lavori grazie allo stanziamento di un miliardo di euro), a guardare lo stato attuale delle cose ci si rende conto che alcune sono messe peggio di altre. Se esempi virtuosi sono il Veneto con 825 posti impiegabili, ovvero uno ogni 5.946 abitanti, il Lazio (750, uno ogni 7838 abitanti) e l'Emilia-Romagna (515, uno ogni 8.575 abitanti) in Campania e Puglia le cose stanno diversamente. Nella Regione guidata da De Luca le terapie intensive degli ospedali possono ospitare 415 pazienti (uno ogni 13.975 abitanti) mentre in quella dell'altro governatore neo-confermato Michele Emiliano sono 360 (uno ogni 11.111 abitanti). Questi dati non fotografano una situazione di emergenza vera e propria ma servono probabilmente a dimostrare che qualcuno ha sperato che il Covid non si ripresentasse in forze anziché rafforzare la macchina sanitaria. Ma a preoccupare - se ne è parlato a lungo anche ieri nella riunione del Comitato tecnico scientifico - è anche un'altra lacuna delle Regioni: non tutte sono tempestive nella comunicazione dei dati sui numeri di posti letto delle varie specialistiche occupati da pazienti di Covid-19. Il flusso dei numeri non è costante e preciso per tutte le regioni e questo rende complicato anche programmare interventi di correzione. Si tratta - nell'epoca dell'informatica in cui una qualsiasi catena di hotel sa in tempo reale quante camere libere ci sono nella struttura di Kuala Lumpur e in quella di Siviglia - di una mancanza inspiegabile: «Nel contrasto di questa epidemia la condivisione delle informazioni è fondamentale» spiega un esperto.

VACCINI

Un'ipotesi di programmazione insufficiente che rassomiglia al caso vaccini antinfluenzali già esploso in Lombardia. Attilio Fontana e Giulio Gallera, governatore e assessore alla sanità della Regione, al momento non sono riusciti a garantirsi fiale a sufficienza da inoculare non solo nel 75% della popolazione target (scorte sufficienti per il 66,3% di bambini tra i 6 mesi e i 6 anni, e over 60) quanto soprattutto negli operatori sanitari. Una serie di errori e ribassi nel corso delle aste indette già a partire da febbraio hanno in pratica portato il Pirellone a doversi rivolgere ora al mercato libero per acquistare il milione e mezzo di dosi mancanti. Data l'enorme richiesta avanzata alle case farmaceutiche da tutto il mondo però, la sanità lombarda ora non solo sarà costretta a corrispondere un prezzo maggiora-

NELLE STRUTTURE CAMPANE UN POSTO IN TERAPIA INTENSIVA OGNI 14 MILA ABITANTI AL TOP IL VENETO CON UNO OGNI 6 MILA

TEST MOLECOLARI INSUFFICIENTI IN SICILIA E PUGLIA IN SARDEGNA IERI SOLO 2 MILA PROVE CON 100 POSITIVI

I numeri

4,8
I milioni di cittadini a cui il governo spagnolo voleva impedire spostamenti

18.000
I contagi in Francia in appena 24 ore: l'epidemia non si arresta

40
È la percetuale dei malati in rianimazione nell'Ile-de-France

6
i milioni di contagiati ormai in tutta Europa numero in crescita

4.458
I nuovi casi di Covid registrati in Italia in 24 ore

4.000
I contagi registrati in Germania in 24 ore: mai così tanti

In Europa il virus dilaga: dai giudici stop alle misure

▶No del tribunale al lockdown di Madrid: «Limitazione alle libertà fondamentali»

▶In Francia bocciato l'obbligo di mascherina Un ricorso analogo potrebbe arrivare in Italia

LA GIORNATA

ROMA Nei giorni in cui in Europa e nel mondo si assiste a una vera e propria impennata dei numeri di contagio, arrivano decisioni giudiziarie che cozzano con i provvedimenti presi dai governi per arginare la diffusione del coronavirus. È stato il turno di Spagna e Francia, ma le stesse sentenze potrebbero, in futuro, riguardare anche l'Italia. Ieri il dispositivo della Corte Superiore di Giustizia di Madrid: il lockdown non può essere imposto, perché lede «i diritti e le libertà fondamentali». E così, mentre la Spagna - insieme alla Francia - guida la triste classifica europea dei contagi, le misure di contenimento del virus imposte dal governo alla Capitale e ad altre nove città della provincia vengono sonoramente bocciate. Il ministero della Sanità spagnolo aveva stabilito misure più severe di quelle disposte dalla municipalità di Madrid nell'intento di contenere l'espansione della malattia, a fronte di un tasso di contagi più che triplo rispetto al resto del Paese.

LA CHIUSURA PARZIALE

Il lockdown parziale, entrato in vigore da venerdì sera per 4,8 milioni di abitanti, non obbligava di rimanere in casa, ma limitava la libertà di movimento fuori dal Comune di residenza se non per motivi di lavoro, studio o salute. Il governo Sanchez aveva di fatto scavalcato un provvedimento della regione, che, invece, aveva introdotto un lockdown limitato a circa un milione di residenti delle aree più colpite. La presidente della Comunità di Madrid Isabel Diaz Ayuso si era subito schierata contro questa decisione, denunciando un'«invasione di poteri». E aveva presentato un ricorso in tribunale. Ora è arrivata la sentenza: la Corte Superiore di Giustizia ha giudicato illegittima la decisione governativa, e le relative sanzioni, e ha raccomandato l'adozione di misure concordate per la tutela della salute pubblica. Il giudice ha stabilito che l'esecutivo non ha le competenze per imporre restrizioni che colpiscono i diritti fondamentali e la libertà di movimento. Adesso le misure ordinate dal ministero della Salute «saranno ritirate», ha annunciato Ayuso, ma al loro posto ne saranno varate altre, «ragionevoli, eque e ponderate».

ALLERTA ALTISSIMA IN TUTTI PAESI. NELLA REGIONE DI PARIGI PIANO STRAORDINARIO PER GLI OSPEDALI

LA REAZIONE

Il commento del governo è arrivato a stretto giro: «Analizzeremo la sentenza tra oggi e domani, e vedremo il da farsi», ha incassato il premier Pedro Sanchez dall'Algeria. Mentre il ministro della Salute, Salvador Illa, ha subito convocato la Comunità di Madrid: «Adotteremo le decisioni legali che proteggono meglio la salute». La stessa Comunità prevede di approvare già oggi «nuove misure di ordine sanitario», invitando i cittadini, nel frattempo, a non lasciare la città. Intanto il sindaco di Madrid, José Luis Martnez-Almeida, ha chiesto di evitare gli assembramenti e ha auspicato che cessi al più presto «l'incertezza giuridica».

Un operatore all'azione in "drive through", dove il tampone viene effettuato in auto (foto ANSA)

LE MASCHERINE

Qualche giorno fa era stato il turno della Francia, dove anche ieri si sono registrati più di 18mila casi in 24 ore. La sentenza del Tribunale ha riguardato le mascherine: il Tar di Strasburgo ha stroncato il decreto del prefetto che imponeva di indossare i dispositivi di protezione anche all'aperto, giudicandola una «grave violazione della libertà personale e di circolazione». Il tribunale regionale ha stabilito la necessità di aggiornare il provvedimento con l'indicazione di fasce orarie, comuni e quartieri di riferimento. L'imposizione generalizzata è stata infatti giudicata illegittima. Una decisione destinata a fare giurisprudenza, che ha già prodotto una pioggia di ricorsi a nome di associazioni e semplici cittadini a Parigi, Lione e Nizza, e che, soprattutto, vista l'analogia tra il diritto amministrativo italiano e francese, potrebbe portare anche un giudice a ragionare nello stesso modo nel nostro Paese. Intanto nell'Ile-de-France, la regione di Parigi, è scattato il «Plan Blanc», il piano di emergenza che consente di mobilitare tutte le risorse degli ospedali in presenza di una crisi, soprattutto per convocare personale di rinforzo e aumentare i letti in rianimazione, preoccupazione principale in queste ore in cui - nella regione - il numero di malati Covid in rianimazione ha oltrepassato la soglia del 40%

Ma l'allerta è altissima in tutta Europa, dove sono stati superati i 6 milioni di contagi. Mentre in Italia sono stati registrati 4.458 nuovi casi e 22 morti in 24 ore, in Germania i contagi in un giorno hanno raggiunto quota 4.000, mai così tanti dall'11 aprile, quando

Michela Allegri

Le vie affollate del centro storico di Napoli (foto NEWFOTOSUD)

to (almeno 15 euro per fiala secondo le stime degli addetti ai lavori, contro i 4,5 spesi ad esempio dal Lazio) quando dovrà soprattutto fare i conti con ulteriori ritardi dell'inizio della campagna vaccinale, già slittato di diverse settimane.

TRACCIAMENTO

L'altro buco nero del sistema è quello dei tamponi e del tracciamento. Anzi, per essere più corretti: ci sono regioni che hanno imparato la lezione dei mesi più drammatici e si sono organizzate, riuscendo ad assicurare un numero di tamponi sufficienti, altre in cui ci sono evidenti ritardi. Lombardia, Lazio, Emilia-Romagna, Toscana e Veneto stanno eseguendo un numero alto di test, come dimostra il rapporto "tamponi eseguiti-positivi" sotto il 3 per cento. Certo, ci sono problemi perché si sta intasando il sistema, con attese di molte ore per eseguire un tampone, però quanto meno si esegue un numero di test accettabile. Altre regioni invece sono in ritardo. Di nuovo la Campania, che sta eseguendo pochi tamponi visto il numero di positivi che trova ogni giorno (questo significa che molti infetti stanno sfuggendo), ma un discorso simile si può fare anche per altre regioni del Sud, come Sicilia, Puglia e Sardegna, dove i casi stanno aumentando, ma i tamponi sono ancora pochi. Prendiamo la Sardegna: ieri ha trovato 101 positivi, ma con soli 2.056 tamponi, una percentuale del 5 per cento, troppo alta.

Mauro Evangelisti
Francesco Malfetano

Gli effetti del coronavirus

LE MISURE

Il Cts: tamponi dai pediatri altrimenti il sistema in tilt

▶Gli esperti auspicano un provvedimento del governo per sbloccare l'uso dei test rapidi

▶Via libera condizionato agli impianti sciistici: i gestori devono garantire il distanziamento

ROMA Genitori e bambini prigionieri in macchina, condannati a code anche di dieci ore nei drive in delle Asl, per eseguire il tampone che consente di tornare a scuola dopo un'assenza causata da qualche linea di febbre.

Con l'inizio delle lezioni, il sistema dei test sul coronavirus sta vacillando, perché la pressione che sta arrivando dalle scuole è senza precedenti ed è destinata ad aumentare nella stagione invernale. Nella quasi totalità dei casi, i tamponi originati dall'ambiente scolastico alla fine risultano negativi. Ma senza la certificazione in classe non si rientra, neppure dopo una banale influenza o perché il familiare di un compagno è risultato positivo. Al Comitato tecnico scientifico sono consapevoli che così salta tutto. Si paralizza la scuola, si paralizza il sistema dei tamponi necessario per intercettare i positivi e fare tracciamento. Serve un provvedimento del governo che dia copertura, anche giuridica, ai pediatri, perché oggi nessun medico si prende la responsabilità di fare rientrare il bambino a scuola senza il tampone molecolare, che però comporta lunghe code e attese di diversi giorni per l'esito. La soluzione, su cui stanno lavorando già diverse regioni, può essere quella dei tamponi rapidi (di tipo antigenico, possono essere eseguiti con lo stick nel naso o con il prelievo della saliva). Non è affidabile quanto il molecolare, ma comunque ha una percentuale di attendibilità accettabile e soprattutto restituisce il risultato in 30 minuti. Il Lazio, proprio ieri sera, ha pubblicato il testo della manifestazione di interesse per medici di famiglia e pediatri. Si punta a raccogliere l'adesione di coloro che sono disponibili a eseguire i tamponi rapidi nel loro studio. In questo modo, si crea una prima linea di tamponi rapidi, che screma quei casi che normalmente, in epoca pre Covid, sarebbero stati considerati una banale febbre o un banale raffreddore. Ne capiteranno tantissimi durante l'anno scolastico, se ogni volta si deve andare ai drive in, sarà un calvario per le famiglie. L'obiettivo è evitare che si paralizzino le scuole e al contempo che vada in tilt il sistema dei tamponi che rischia di essere monopolizzato dai falsi allarmi delle scuole. All'interno del Cts c'è chi ritiene che su questa strategia, inevitabile, serva una presa di responsabilità della politica, del governo, con la consapevolezza che un margine di errore esiste nei tamponi rapidi, compensato ampiamente dalla possibilità di eseguirne molti di più, in modo più tempestivo e semplice. Va emanata una legge che tuteli il pediatra quando firma un certificato che consente a un bambino di tornare a scuola sulla base di un tampone rapido. Fino a quando il governo dice che l'unico tampone diagnostico accettato è il molecolare, il pediatra si atterrà a quella linea. All'interno del Cts c'è chi è pronto a dire che il tampone rapido rappresenta un rischio accettabile, ma deve esserci una presa di responsabilità politica nel governo.

DAL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO PARERE NEGATIVO SU EUROCHOCOLATE A PERUGIA E MARCIA DELLA PACE AD ASSISI

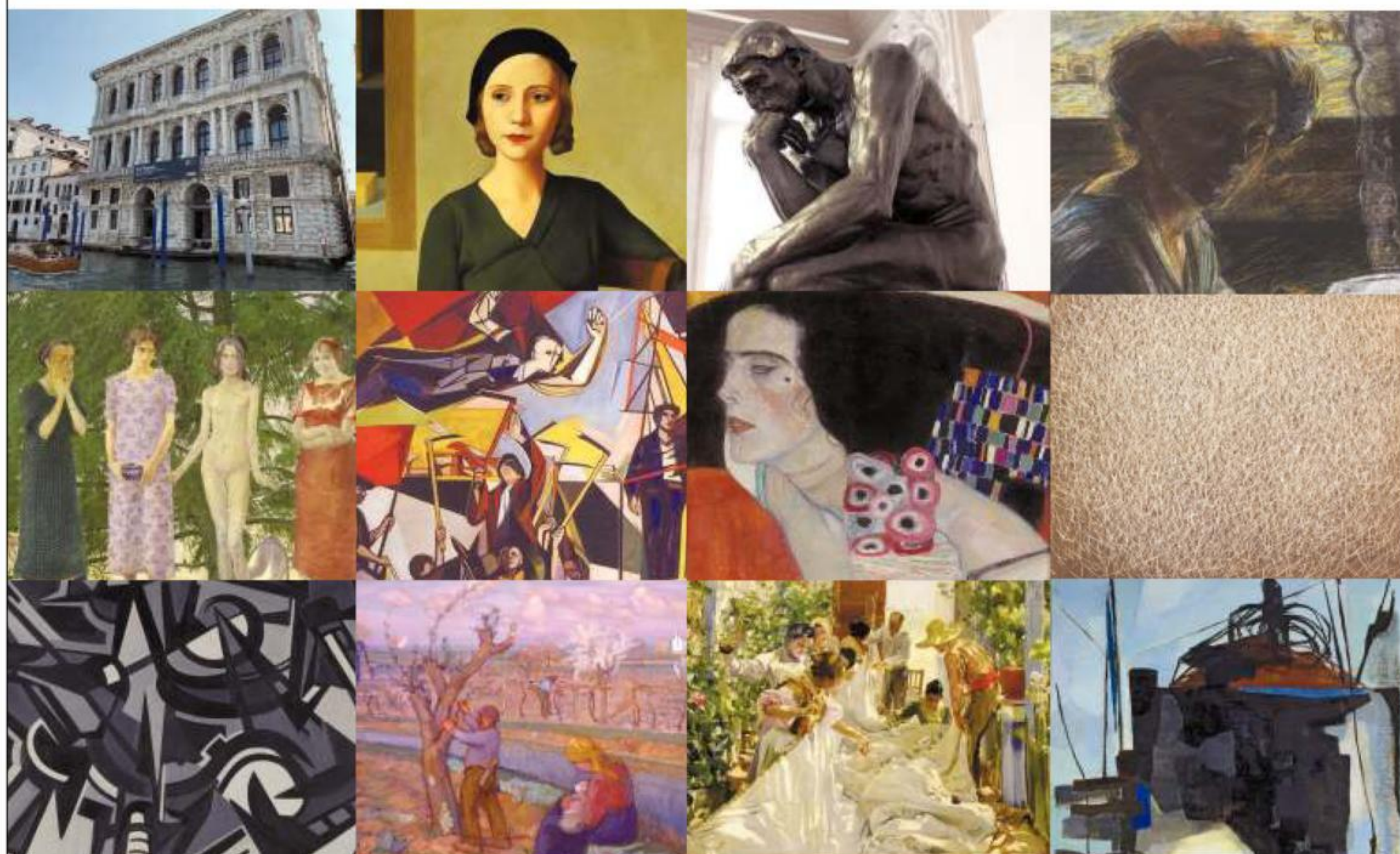
LE TUTE DEI PASSEGGERI IN TRANSITO A FIUMICINO

Completamente isolati e chiusi dentro delle tute sanitarie: così ieri dei passeggeri che facevano scalo a Fiumicino (foto ANSA)

VACANZE

Nella riunione di ieri pomeriggio il Comitato tecnico scientifico ha parlato dell'andamento, per nulla rassicurante, dell'epidemia, del tasso di riempimento degli ospedali (ancora sotto controllo, con alcune criticità al sud, a partire dalla Campania), della mancanza di dati sufficienti e puntuali sui ricoveri per Covid. Ma anche delle regole da fissare, in una fase così delicata dell'epidemia che vede ogni giorno un incremento di 700-800 unità del totale dei nuovi casi positivi, in vista degli eventi dei prossimi mesi e delle vacanze invernali collegate alle settimane bianche.

Su due richieste arrivate dall'Umbria - Eurochocolate a Perugia e la marcia per la Pace - c'è stato il no, sempre in linea con il principio di prudenza. Altro nodo: gli impianti di risalita nelle piste sciistiche. Nella prima fase della pandemia le settimane bianche furono tra gli eventi che alimentarono i contagi, per i prossimi mesi però, con dei correttivi, il via libera potrebbe arrivare. Bisognerà garantire l'organizzazione dei flussi verso le seggiovie e le funivie, la prevenzione della formazione di assembramenti quando si è in fila.

Mauro Evangelisti

CIAK Tom Cruise sul set di "Mission impossible: Lybra" a Roma

Tom Cruise a Venezia "Missione impossibile"

CINEMA

VENEZIA L'agente Ethan Hunt della Imf (Impossible Mission Force) è pronto a sventare pericoli e misteri tra le calli e campielli veneziani. Da domani e fino al 14 novembre la produzione cinematografica sarà impegnata a montare pontili e allestire i set a cielo aperto dove Tom Cruise mostrerà le sue doti atletiche, come in ogni film della serie "Mission Impossible". Già tra fine febbraio e inizio marzo la star di Hollywood sarebbe dovuta giungere in laguna per il settimo capitolo della saga "Mission Impossible", prima che il covid bloccasse le riprese. Il titolo provvisorio è "Lybra" (a novembre 2021 sul grande schermo), ma il regista Christopher McQuarrie ne approfitterà per montare alcune scene anche sull'ottava pellicola della serie (a novembre 2022 al cinema).

LE RIPRESE

Così come era stato previsto a febbraio, l'attore prima si è recato a Roma, dove è stato notato in uno spericolato inseguimento in auto negli scorsi giorni, ma anche con addosso una mascherina nera. Cruise potrebbe arrivare già domani.

Un motoscafo ha richiesto i permessi per alcune riprese, ma è più probabile che si tratti di sopralluoghi da parte del regista ancora alla ricerca di ispirazione per lo sfondo più adatto alla sceneggiatura. Quello che è certo è che si girerà una scazzottata sul ponte dei Consafelzi sul rio di Santa Marina e che l'agente Hunt potrebbe entrare dalla porta d'acqua del Palazzo Ducale nel rio de la Canonica, proprio sotto al ponte dei Sospiri.

Cruise si fermerà fino al 3 novembre. Destinazione più probabile l'hotel Gritti, già individuato prima del virus: la terrazza era stata adeguatamente protetta da piante che impedivano la vista dal Canal Grande.

Tomaso Borzomì

Il futuro della compagnia

IL CASO

Newco Alitalia, ecco il decreto cda a 9 per accontentare tutti

▶Dopo oltre quattro mesi intesa in dirittura d'arrivo sulle nomine: un posto a Italia Viva

▶L'ad Lazzerini: «Siamo pronti a partire ma servirà una alleanza internazionale»

ROMA L'attesa per l'Alitalia di Stato sembra finita. Il via libera al decreto sulla Newco, secondo fonti ministeriali, è stato dato ieri in tarda serata dopo un estenuante e per certi verso paradossale braccio di ferro sulle nomine. La soluzione trovata, visto lo scontro durissimo tra 5Stelle, Pd e Italia Viva, ricalca in pieno il famoso manuale Cencelli. Schema che, proprio per soddisfare tutti gli appetiti dei partiti, non faceva altro che moltiplicare le poltrone nelle società pubbliche allo scopo di non scontentare nessuno. Così, seguendo un sentiero ben conosciuto ai tempi della prima Repubblica, i posti nel board della compagnia tricolore sono passati magicamente da 7 a 9, mettendo fine d'incanto ai veti incrociati e ad una tensione che aveva raggiunto livelli di guardia. Tant'è che sempre ieri si era diffusa la voce, riportata da Dagospia, che il presidente designato Francesco Caio, stanco del tira e molla, avesse addirittura intenzione di abbandonare il campo. Dimissioni, ed è questo il punto davvero paradossale, tecnicamente impossibili visto che Caio, come l'ad Fabio Lazzerini, sono stati solo designati su Facebook da Palazzo Chigi, senza nessun provvedimento formalmente valido. Ora, salvo sorprese, insieme al decreto arriverà anche il bollino ufficiale sugli incarichi di vertice. Se Caio, un tecnico molto valido, è considerato vicino al premier, essendo stato scelto proprio da Giuseppe Conte, Lazzerini viene invece stimato da ambienti Pd. Quanto al resto del cda, ci sarà un esponente indicato da Italia Viva, mentre le altre poltrone saranno divise tra pentastellati e democrat. Una partita che sarà comunque aperta fino all'ultimo istante, visto che a Palazzo Chigi si stanno esaminando a fondo le eventuali incompatibilità.

LA SCELTA

Dopo le polemiche dei giorni scorsi e il pressing del sindacato, sarebbe stato proprio Palazzo Chigi a sciogliere il nodo, moltiplicando i posti pur di chiudere il dossier, anzi il caso Alitalia che, come noto, si trascina da 4 mesi e 9 giorni, da quando cioè a giugno il ministro dello Sviluppo, Stefano Patuanelli, annunciò l'imminente costituzione della nuova società. Da allora il vettore tricolore, complice la gravissima crisi innescata dalla pandemia, non ha fatto altro che perdere quota, continuando a bruciare oltre 2 milioni di euro al mese. Il taglio delle rotte interne e internazionali, la chiusura di Malpensa e la rinuncia a rilanciare il settore cargo hanno ulteriormente indebolito la compagnia che ha in cassa poco più di 260 milioni e ha già speso per far fronte alla crisi oltre un miliardo dei vari prestiti-ponte statali.

I ritardi della politica hanno aggravato il tutto e non sarà facile per Caio e Lazzerini, una volta approvato il decreto, risalire la china. «Penso che ormai ci siamo», ha detto l'ad parlando ll'EY Capri Digital Summit "A New Brave World". «Aspettiamo - ha aggiunto - solo che ci diano le chiavi e poi partiamo». Ma il decollo non sarà rapido.

LE TAPPE

Va infatti messo a punto il piano industriale che prevede, a grandi linee, circa 90-100 aerei a regime e 6.300-6.500 dipendenti, con la creazione di società ad hoc per il settore volo, terra e manutenzione sul modello di Air Portugal. Ci vorranno comunque altri 30 giorni per andare in Parlamento e presentare la strategia di sviluppo. Poi bisognerà informare ufficialmente la Commissione Ue per avere l'ok finale.

Insomma, sempre che non ci siano altri intoppi, i primi aerei con la livrea della nuova Alitalia voleranno solo nel prossimo anno. «Alcune cose si possono fare adesso - dice Lazzerini, riferendosi alla flotta - perché per la prima volta nella storia non siamo in un mercato espansivo e possiamo trattare con i produttori». Quindi si punterà sul lungo raggio e nuove alleanze. Lufthansa e Delta sono pronte a darsi battaglia, mentre verrà sviluppata l'integrazione con le Ferrovie dello Stato.

Umberto Mancini

DOPO LE FORTI TENSIONI POLITICHE DI QUESTI GIORNI 5STELLE E PD SI SONO DIVISI LE POLTRONE DEL BOARD

NEL PIANO INDUSTRIALE LO SVILUPPO DEL LUNGO RAGGIO E TRE SOCIETÀ PER SETTORE VOLO, MANUTENZIONE E SERVIZI DI TERRA

Aerei Alitalia fermi in pista

Ippica, corse e calendari al ministero dello Sport

Una corsa all'ippodromo

LA RIFORMA

ROMA La riforma dell'ippica inizia a prendere forma. Il settore (che dal 2012 con la soppressione di Unire è tutto nelle competenze del ministero delle Politiche agricole), sarà diviso in due. Al Mipaaf resterà la parte che riguarda l'incremento delle razze equine da competizione, dei piani pluriennali allevatoriali, dello sviluppo dell'ippicoltura, dell'incolumità dei cavalli e del contrasto al doping. Il Ministero dello Sport attraverso l'Organismo Unico si occuperà delle corse (dai calendari ai regolamenti, alla vigilanza), del riconoscimento degli ippodromi e della valutazione impianti per il concorso al finanziamento, del tesseramento, della tutela del benessere del cavallo, di formazione e aggiornamento degli operatori. Ieri la riforma è stata presentata dal sottosegretario Giuseppe L'Abbate alle varie organizzazioni: «Questa cornice, a cui seguirà un percorso di regolamentazione condivisa con la filiera, mira a dare certezze per una programmazione pluriennale».

Buco nei ricavi e cassa azzerata avanza lo spettro di 5.000 esuberi

IL FOCUS

ROMA Nel 2019 Alitalia ha perso 600 milioni. Nei primi sei mesi dell'anno segnati dal Covid, ha bruciato 427 milioni a livello operativo. Ma la fine del 2020 si preannuncia davvero buia per la compagnia, visto che solo nei primi 9 mesi si sono lasciati per strada 2,2 miliardi di fatturato. Ora incombe lo spettro dei quasi 5.000 esuberi. Certo, l'effetto pandemia ha avuto il suo ruolo, ma qualunque società in attesa da mesi di un piano industriale (vero) di rilancio insieme al decollo della Newco, avrebbe subire un destino sicuramente fallimentare. Il lungo scontro su cda e plancia di comando non ha fatto altro che ritardare il possibile rilancio, lasciando spazio solo a tagli di rotte e ammortizzatori sociali.

Rimasto a contare i giorni di operatività ancora possibili con 260 milioni in cassa, compresi i 199 milioni di indennizzi Ue per il Covid, il commissario straordinario Giuseppe Leogrande ha bussato nei giorni scorsi al governo per chiedere altri 150 milioni per continuare a volare.

LE MOSSE

Ma è da maggio che sono stati annunciati i 3 miliardi stanziati dall'esecutivo con il decreto "Rilancio". E dopo oltre quattro mesi di attesa è difficile dire dove può andare Alitalia con una flotta ridotta a 112 aerei (di cui 26 di lungo raggio) e 11.132 dipendenti. Per oltre 8.000 di questi è già scattato il prolungamento della Cigs per un altro anno. Le linee guida del piano industriale della Newco individuate a luglio ipotizzavano una nuova mini-compagnia con circa 90 aerei a regime. Nella Newco finirebbero tutte le attività: volo, manutenzione ed handling, ma con solo 6.100-6.300 dipendenti. Gli altri 4.800-5.000 resterebbero nella bad company, sotto il commissario. Di fatto, sono esuberi, da affrontare con prepensionamenti e nuove collocazioni nelle attività future della Newco o altrove, in altre società sotto l'ombrello statale. Difficile immaginare di questi tempi l'obiettivo zero-esuberi invocato dai sindacati confederali e da Ugl. Il crollo del traffico in tutto il mondo non sembra adatto a far sperare in un sollievo nei prossimi mesi con la previsione che solo nel 2024 l'attività possa tornare ai livelli 2019 in ogni regione del globo.

Nel piano di Fs e Delta, che sarebbero state affiancate dal Mef e da un quarto socio, si prevedeva di mantenere l'intero perimetro di attività di Alitalia, con la riduzione della flotta a 102 aerei dal 2020 ed esuberi per 2.800 dipendenti. I tedeschi di Lufthansa, che hanno sempre detto di essere interessati a una compagnia «ristrutturata», non si sono mai spinti oltre con proposte ufficiali. Ma lo schema sembrava puntare a una compagnia snella con 5.000 esuberi e 70 aerei. Da allora le cose sono solo peggiorate nei cieli. Già ad agosto la Iata stimava che fossero a rischio in Europa oltre 7 milioni di posti di lavoro con un calo del traffico del 65% in Francia, Gran Bretagna e Germania, e del 63% in Spagna e in Italia. Ora prevede anche di peggio. E se a inizio luglio Air France ha annunciato tagli per 7.500 persone, Lufthansa ne ha già programmati 22.000: potrebbero salire a 25.000-26.000, sostiene la stampa tedesca.

Roberta Amoruso

NELLA NUOVA SOCIETÀ-VEICOLO DOVREBBERO FINIRE 6.100-6.300 PERSONE IL RESTO NELLA BAD COMPANY

Statali, piano del governo: voto dei cittadini sui servizi

LA RIFORMA

ROMA Obiettivi mensili, forse addirittura settimanali, e controlli sulle performance ravvicinati nel tempo. Così cambierà il sistema di valutazione dei dipendenti pubblici con i Pola, i piani per il lavoro agile che le singole amministrazioni devono preparare entro la fine di gennaio. Lo scopo della ministra della Pubblica amministrazione Fabiana Dadone, paladina del risultato misurabile, è di mettere fine così alle pratiche lumaca e di migliorare l'efficienza della Pa. Ma i cambiamenti in arrivo sono dettati anche dall'esigenza di stanare i furbetti che hanno approfittato dello smart working per lavorare meno. Il processo di misurazione allo studio del dipartimento della Funzione pubblica inoltre terrà conto del grado di soddisfazione dei cittadini nei confronti dei singoli enti pubblici. «In questo momento l'azione di riforma della misurazione e valutazione della performance individuale e organizzativa rappresenta una sfida cruciale», spiegano da Palazzo Vidoni. Lo sguardo è rivolto ai Pola, i piani organizzativi delle singole amministrazioni che devono individuare le modalità attuative del lavoro agile per incrementare fino al 60 per cento la quota di dipendenti in smart working nel 2021. Oltre a definire le attività che è possibile svolgere in modalità agile, i Pola dovranno fare chiarezza sugli strumenti di rilevazione e di verifica periodica dei risultati conseguiti, anche in termini di miglioramento dell'efficienza dell'azione amministrativa.

IL MECCANISMO

In pratica questi piani organizzativi saranno una costola dei nuovi piani delle performance, che accanto al raggiungimento degli obiettivi strategici di lungo periodo valorizzeranno i risultati conseguiti sul breve termine per monitorare più da vicino l'attività dei dipendenti pubblici nell'era dello smart working. Gli statali vanno incontro perciò a controlli più serrati e a fare la differenza sarà anche il tempo che impiegheranno per raggiungere gli obiettivi intermedi. Una rivoluzione non semplice da mettere in pratica che richiederà nuove figure di controllo e linee guida chiare da parte del ministero. Sulla valutazione finale influirà poi il grado di soddisfazione dei cittadini nei confronti dei servizi erogati dalla Pa. Per raccogliere i loro feedback si useranno per esempio i canali digitali istituzionali. La valutazione insomma non potrà più non essere in linea con la percezione che le persone hanno degli uffici pubblici. Infine verrà dato maggior peso alle capacità gestionali dimostrate dai dipendenti e che dovranno essere valutate dai loro diretti superiori. «La capacità di risolvere problemi in situazioni di stress, tanto più nell'epoca di oggi, caratterizzata dall'emergenza sanitaria, deve essere adeguatamente valorizzata», continuano da Palazzo Vidoni. Così l'Unadis, il sindacato dei dirigenti dello Stato: «Il sindacato dei dirigenti auspica che i criteri per erogare la retribuzione di risultato siano noti prima del conferimento degli obiettivi e che si possa lavorare pertanto secondo indicatori già noti, da non cambiare in corso d'anno».

Francesco Bisozzi

LA FUNZIONE PUBBLICA PRONTA A CAMBIARE TUTTI I CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PRESTAZIONI OBIETTIVI SETTIMANALI

Palazzo Chigi

Dirigenti, trattative: aumento di 331 euro

In arrivo 331,80 euro di aumento medio mensile per i dirigenti di Palazzo Chigi. Questa la cifra proposta dall'Aran, l'agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni, a cui si sommano i 136,80 destinati al fondo di risultato. Previsto per i dirigenti di seconda fascia un ulteriore incremento di 657,80 euro per ridurre la forbice retributiva tra la prima e la seconda fascia. Dopo 10 anni di blocco ripartite le trattative.

Treviso, la svolta della bancaria: diventa suora di clausura

▶Caterina Elisa Lot, 37 anni, domenica sarà consacrata a Bergamo: «Mi ha cambiato la morte di Papa Wojtyla»

FELICE E SORRIDENTE Caterina Elisa Lot diventa suor Anna Chiara

LA STORIA

ORMELLE (TREVISO) Dal lavoro in banca al monastero di clausura delle Sorelle Povere dell'Ordine di Santa Chiara (le Clarisse) a Bergamo, sospinta dall'esempio di Giovanni Paolo II. Caterina Elisa Lot, 37 anni di Ormelle, laureata a Gorizia in Scienze internazionali e diplomatiche, è oggi suor Anna Chiara di Gesù Eucarestia.

LA VOCAZIONE

Dopo nove anni di percorso vocazionale, trascorsi nel convento di Boccaleone, nella Città Alta, domenica 11 ottobre pronuncerà la professione solenne dei consigli evangelici, nella cattedrale di Sant'Alessandro martire, celebrazione presieduta da monsignor Francesco Beschi, vescovo di Bergamo. Le comunità di Tempio e di Ormelle (Treviso) sono in festa per la consacrazione della nuova monaca, che ha scelto la vita contemplativa, nel segno di San Francesco e Santa Chiara, invece che intraprendere una carriera diplomatica o mantenere il posto in banca, in cui ha lavorato per sei mesi dopo la laurea conseguita a 26 anni. Caterina Elisa è la quinta dei sei figli di Giancarlo Ros (già dirigente dell'Azione Cattolica) e di Maria Rosa Ros. In famiglia si contano già due cugini sacerdoti. «Mia sorella si è diplomata al liceo linguistico europeo di Oderzo e si è laureata con il massimo dei voti», racconta Giovanni Lot, «le sue amiche erano stupefatte per l'intelligenza e la grande capacità di studio di Caterina Elisa. È sempre stata attiva nella nostra parrocchia, ma la sua vocazione è nata con la partecipazione alla Giornata Mondiale della Gioventù di Colonia, dove eravamo insieme. Io poi la invitai a partecipare ad un'esperienza in comunità e da lì ha costruito il suo percorso di ricerca di una vita dedicata al Signore». Un momento molto forte ha spinto la giovane trevigiana ad interrogarsi sul senso della propria vita. Lo racconta Suor Anna Chiara, nel video registrato in occasione della veglia vocazionale della diocesi di Bergamo: «Studiavo Scienze internazionali e diplomatiche e vivevo una normale vita universitaria. Un evento significativo è stata la morte di Giovanni Paolo II. Di fronte alla morte di quell'uomo grande, che aveva vissuto così intensamente tutta la sua vita, io sentivo che stavo sprecando la mia vita. Mi stavo lasciando vivere. Allo stesso tempo, sentivo che il Dio, che è padre come mi avevano insegnato, in realtà era distante da me. Eravamo due estranei. Ed è così che ho iniziato a cercare. La mia ricerca mi ha portato alla Giornata mondiale della gioventù di Colonia del 2005. In quella esperienza di chiesa, ho aperto finalmente il mio cuore all'incontro con questo Padre. Ho scoperto che ero amata gratuitamente e personalmente. Da allora in poi tutto è cambiato, anche se esternamente le cose sono rimaste le stesse, all'inizio. Però in me era nata quella gioa che non mi ha più abbandonato».

«IO E DIO ERAVAMO DUE ESTRANEI, COSÌ HO INIZIATO A CERCARE FINO ALLA GIORNATA DELLA GIOVENTÙ»

IL PERCORSO

La giovane di Ormelle è arrivata alla vita consacrata dopo un lungo itinerario spirituale: la permanenza di due anni nella Comunità delle Beatitudini di Sovere (nel frattempo lavorava come impiegata in una azienda informatica); la partecipazione agli incontri vocazionali e formativi dalle Clarisse ad Assisi e poi in quelle di Lovere; l'approdo al monastero di Boccaleone, dove è entrata il 1° ottobre del 2011 come postulante; la professione temporanea quattro anni dopo, il 2 agosto del 2015; domenica 11 ottobre la professione solenne. Con suor Anna Chiara nel monastero di clausura vivono altre 19 monache, tra i 33 e gli 86 anni d'età. Pregano, coltivano l'orto, eseguono preziosi ricami e lavori su pergamena, contemplano e accolgono la solitudine con gioia.

Cristiana Sparvoli

Le ordinanze

Il Tar di Trento "libera" l'orsa Jj4 Costa a Fugatti: «Lo stesso per M49»

VENEZIA L'orsa Jj4 potrà continuare a scorrazzare in Trentino. L'ha deciso il Tar, accogliendo in sede collegiale la richiesta dell'Enpa di sospendere l'ordinanza con cui la Provincia di Trento aveva disposto la cattura e la reclusione dell'animale, responsabile dell'aggressione a due cacciatori, padre e figlio, lo scorso 22 giugno sul monte Peller. L'udienza per la discussione di merito è stata fissata per il 22 ottobre. Nel frattempo il presidente Maurizio Fugatti ha revocato l'altro provvedimento con cui, il 27 agosto, aveva prescritto «la rimozione di orsi pericolosi per l'incolumità e la sicurezza pubblica», demandando piuttosto al Corpo forestale il monitoraggio delle aree di Andalo e Dimaro Folgarida fino al 30 novembre. La decisione è stata assunta dopo l'apertura di un'inchiesta da parte della Procura. «Laddove non sta arrivando il buon senso, ci stanno pensando le carte dei giudici», commenta il ministro Sergio Costa (*in foto*), che di fronte alla libertà almeno temporanea dell'esemplare che ha ribattezzato "Gaia", torna a chiedere a Fugatti di limitarsi a far applicare i radiocollari: «Vogliamo che Papillon (M49, *ndr.*) e gli altri due orsi detenuti siano liberi. Il mio è un appello al presidente della Provincia, visto che basterebbe un tratto di penna». *(a.pe.)*

Asolo, bombe e munizioni nascoste a casa della vicina

Una delle bombe trovate

IL CASO

ASOLO (TREVISO) Aveva nascosto un vero e proprio arsenale bellico, fatto di bombe, munizioni per fucile d'assalto e pure il caricatore di un kalashnikov, nella legnaia della vicina di casa. Lei, per chissà quanto tempo, non si era accorta di nulla ma, la scorsa primavera, mentre la figlia faceva le pulizie, dal magazzino, nascosto tra una parete e la casetta dei giochi dei bambini, era spuntato un sacchetto di nylon che aveva fatto scattare l'allarme costringendo i carabinieri di Asolo a chiamare persino gli artificieri. All'interno c'erano due bombe fabbricate in ex Jugoslavia, il caricatore di un Ak47 ed oltre 200 munizioni. I militari dell'Arma avevano subito concentrato i loro sospetti sull'ex vicino di casa della donna: Giovanni Tittoto, 63enne trevigiano con un passato di furti, incendi dolosi e rapine in banca.

IN CASA

Un'intuizione che ha portato lontano visto che, dopo aver trovato nel suo appartamento alcuni sacchetti compatibili con l'imballaggio delle armi, anche i Ris di Parma hanno confermato che il profilo genetico del 63enne corrispondeva perfettamente col Dna recuperato dalle buste che contenevano le bombe, perfettamente funzionanti, e il resto dell'armamento. L'uomo, su disposizione del tribunale di Treviso, è stato arrestato nella giornata di ieri e oggi dovrà comparire davanti al giudice per l'udienza di garanzia.

Alberto Beltrame

Addio a Miotto, alpinista e amico di Hemingway

LUTTO TRA I MONTI

BELLUNO È morto Franco Miotto, uno dei più grandi alpinisti bellunesi. Aveva 88 anni. Leggendarie le sue imprese, profondo il suo amore per la natura selvaggia.

IL RITRATTO

Scrutava gli abissi con gli occhi dell'aquila, le sue mani erano artigli. Prima cacciando con il fucile, poi scalando montagne. Francesco Massimiliano Miotto, Franco per tutti, ha passato la vita sospeso fra cielo e terra, in una dimensione verticale, sempre nella condizione estrema di salire e scendere senza precipitare. E così è arrivato fino all'età di 88 anni, fino alla scomparsa, mercoledì sera, nella casa di riposo di Limana (Belluno). Aveva radici lontane in pianura (il padre carabiniere era di Montebelluna, fu di stanza a Cortina e infatti Miotto nacque a Malles Venosta), ma il cuore è sempre stato in montagna. Con lui l'avventura si è incarnata negli angoli più remoti dei monti di casa, dove la forza e il coraggio sono stati la conseguenza di un'eterna sfida con se stesso. Fra la gigantesca muraglia del Burèl (dove saranno lasciate le sue ceneri dopo la cremazione) e i Monti del Sole, Franco si è perduto nella bellezza e lungo i viàz sembrava che volasse, erano il suo habitat naturale, la metafora della sua condizione umana. Nei suoi 10 anni di alpinismo estremo, iniziati a 42 anni quando gli altri attaccano gli scarponi al chiodo, è stato profetico. Se Dino Buzzati fosse vissuto ancora qualche anno, lo avrebbe conosciuto e raccontato di sicuro come uno spirito della foresta.

POETA VISIONARIO

Non capiva più di tanto quelli che in Himalaya sfidano gli Ottomila, perché trovava altrettanto selvagge e appaganti le valli quasi inaccessibili del Bellunese dove la wilderness regna ancora sovrana. Non amava le scalate solitarie e per 7 anni ebbe in Riccardo Bee il compagno di una cordata che divenne mitica. Poi venne la stagione con Benito Saviane. Più che salite estreme su Burèl, Palazza, Spiz di Lagunaz, Pizzocco, Col Nudo, da poeta visionario, le sue erano presenze selvagge in una natura incontaminata. Poeta proletario, amava Leopardi e Che Guevara. Nel Canto notturno di un pastore errante nell'Asia ritrovava la sua vera anima, cercava i bivacchi sotto le stelle o al chiaro di luna. Con la sua ansia di giustizia, è stato comunista fino alla fine, per difesa e per speranza. Non abbassò mai la testa. Da giovane conobbe anche qualche attimo di orgogliosa conquista meno alpinistica. Bello e galante come Jean Gabin, una sera, in un albergo di Misurina, rubò un ballo al mito del cinema Jennifer Jones, Oscar 1943 per il film su Bernadette, nel 1957 a Cortina per girare "Addio alle armi". «Hallo, baby!»: così Ernest Hemingway si rivolgeva a Franco dall'uscio di Villa Aprile, sempre a Cortina, quando lo vedeva passare diretto al lavoro nella centrale elettrica di Campo.

SUL BURÈL Miotto nel 1978 con la sua ultima preda, un camoscio

PREFERIVA LE SELVAGGE VETTE BELLUNESI AGLI OTTOMILA HIMALAYANI, A CORTINA CONOBBE LO SCRITTORE E GRANDI ATTRICI

L'ULTIMO CAMOSCIO

Orgoglioso come certi uomini in via di estinzione, a volte ruvido ma generoso fino a esporsi per gli altri, era sempre se stesso inseguendo un camoscio, arrampicando su una croda, salvando un compagno, lottando nel sindacato, bevendo vino con gli amici. Capace di grandi passioni e di sinceri pentimenti, come quando chiuse con la caccia dalla sera alla mattina - la sua ultima preda fu un camoscio sul Burèl - barattando la sua carabina con una macchina da cucire per la moglie Renata.

Flavio Olivo

Padova

Delitto Noventa, offerta per la villa di Freddy

La villa dell'orrore, la casa dove nel gennaio del 2016 è stata assassinata Isabella Noventa, ieri pomeriggio è tornata all'asta. L'abitazione di via Sabbioni 11 a Noventa, un comune della cintura urbana di Padova, se la era aggiudicata una giovane padovana, ma i soldi per l'acquisto definitivo non sono mai stati versati. La ragazza ha rinunciato alla proprietà e adesso l'immobile è stato di nuovo battuto all'asta al prezzo di 341 mila euro. Ieri un uomo si è fatto avanti per acquistarla, ma ha fatto un'offerta di 250 mila considerata troppo bassa. Ieri era presente il fratello di Isabella, Paolo Noventa, accompagnato dalla legale Stefania Lazzaro. «Quello che mi interessa - ha dichiarato - è che un giorno venga ritrovato il corpo di mia sorella».

VINCENTE La governatrice democratica del Michigan Gretchen Whitmer, 49 anni, al centro, la notte della vittoria alle elezioni di mid-term, il 6 novembre 2018 (foto EPA)

IL BLITZ

«Rapire la governatrice dem» sventato il piano suprematista

▶A meno di un mese dalle elezioni Usa blitz dell'Fbi in Michigan: 13 arresti Volevano destabilizzare il Paese e processare per alto tradimento la Whitmer

DETROIT Esplosivi sotto un ponte dell'autostrada, bombe molotov contro le macchine della polizia, occupazione violenta del Campidoglio armi in pugno. Un attacco che doveva disorientare le forze dell'ordine, mentre una squadra si occupava di rapire la governatrice Gretchen Whitmer e «portarla in un luogo segreto dove sarebbe stata processata per alto tradimento».

Sembra il copione di un film hollywoodiano di serie B, e invece è un piano vero e proprio, che doveva realizzarsi entro pochi giorni nel Michigan. Il piano è stato rivelato dall'Fbi ieri. Tredici uomini sono stati arrestati e incriminati, sette dal ministro della Giustizia dello Stato e sei dal procuratore federale, con numerose accuse di terrorismo.

ESTREMISTI BIANCHI

Il Michigan non è nuovo a eruzioni estremiste e ad atti di terrorismo. Il più grave atto di terrorismo mai registrato negli Usa prima dell'attacco di Al Qaeda l'undici settembre 2001 era stata la bomba di Oklahoma City del 1995, che aveva ucciso 168 persone, molte delle quali bambini. Quell'attacco era stato condotto da due suprematisti anti-governativi, Timothy McVeigh e Terry Nichols, che si erano "formati" presso le milizie del Michigan. E alle stesse milizie hanno fatto capo alcuni giovani suprematisti che all'inizio della pandemia avevano preso in odio la governatrice Whitmer per le restrizioni severe che la signora aveva imposto nello Stato nel tentativo di fermare l'avanzata del virus.

L'ATTACCO SAREBBE DOVUTO SCATTARE A BREVE NELLA CASA DELLE VACANZE DELLA LEADER DEMOCRATICA

LE NORME ANTI-VIRUS

Lo scorso aprile una delegazione di questi "anti governativi" è entrata, armata di fucili d'assalto nelle sale della legislatura statale a Lansing, in un atto di aperta intimidazione. Un'altra manifestazione, sempre armata, l'hanno tenuta in maggio. E in cambio il gruppo ha ottenuto il plauso di Donald Trump, che proprio allora combatteva contro i governatori democratici e chiedeva loro di riaprire per ridare fiato all'economia: «Liberate il Michigan!» twittò allora Trump, che poi sostenne che quegli uomini che erano andati armati a manifestare erano «brava gente».

Il ministro della Giustizia del Michigan, la democratica Dana Nassel, ha detto ieri che è stato proprio il supporto del presidente che ha ringalluzzito gli esponenti di questo gruppo, che si sono messi in contatto con una nota milizia locale, proponendo loro di allearsi per «dare inizio alla guerra civile». L'idea era di catturare la governatrice, accusata di essere «una cagna dittatrice» e processarla.

IL PIANO

L'Fbi ha presentato fra le prove a carico le registrazioni delle conversazioni fra i complottisti, ottenute grazie a uno degli stessi miliziani che si era spaventato dei piani violenti e aveva contattato le autorità, accettando poi di rimanere con i miliziani come infiltrato. Il gruppo si era allenato all'uso delle armi durante l'estate, e aveva raccolto informazioni sulla planimetria del Campidoglio e di una centrale di polizia che intendeva occupare, e sulla geografia della zona nel nord del Michigan dove si trova la casa delle vacanze della governatrice.

Il progetto prevedeva che immediatamente prima delle elezioni, o immediatamente dopo, il gruppo avrebbe fatto esplodere una bomba sotto un ponte dell'autostrada, per attirare le forze dell'ordine fuori città e poter condurre i loro attacchi, mentre un'altra squadra rapiva la governatrice. La signora Whitmer ieri ha reagito al complotto ricordando a tutti i suoi concittadini che la lotta contro il coronavirus si deve «fare insieme», ma ha anche ricordato gli attacchi continui che Trump le ha mosso spesso ricorrendo a aggettivi offensivi e degradanti.

Anna Guaita

Trump dice no al faccia a faccia virtuale

Usa, Biden sarà solo al dibattito in tv

Trump rifiuta il secondo faccia a faccia con il rivale, il democratico Joe Biden, in programma il 15 ottobre a Miami, in Florida. Il no del presidente deriva dal fatto che il dibattito sarà virtuale: «Non ho tempo da perdere per un confronto a distanza. Non sono più contagioso, voglio un faccia a faccia vero». L'organizzazione, però, non intende cambiare programma dopo la sua malattia. Biden, dunque, sarà solo al dibattito a rispondere alle domande.

Mali, liberati dai jihadisti due italiani rapiti nel 2018

IL CASO

ROMA La notizia è ancora frammentaria, ma ha l'ufficialità del portavoce del presidente del Mali e la conferma italiana: due ostaggi sono stati liberati da militanti jihadisti. Si tratterebbe di padre Pier Luigi Maccalli e di Nicola Chiacchio, rapiti in Niger nel 2018. In questi mesi si è temuto per la loro sorte, fino ad aprile scorso quando un filmato di soli 24 secondi ha dimostrato che erano ancora vivi. Il video è stato fatto arrivare nella redazione di un giornale on-line "Air Info Agadez". Era stato girato nel nord del paese. «Mi chiamo Pier Luigi Maccalli, di nazionalità italiana - è il breve audio -, oggi è il 24 marzo». «Mi chiamo Nicola Chiacchio», il secondo messaggio.

LA PROVA IN VITA

Il giornale riferisce che «come ulteriore prova di vita, era stato richiesto un fermo-immagine: i due uomini sono seduti uno di fianco all'altro. Maccalli a sinistra con gli occhiali scuri, la sua abituale barba bianca e folta, e un vestito tradizionale. Chiacchio, anche lui vestito tradizionalmente e con la barba lunga». Ibrahim Manzo Diallo, direttore del sito di informazione aveva dichiarato che i due erano stati «rapiti dallo stesso gruppo jihadista che aveva rapito Luca Tacchetto e la sua compagna canadese Edith Blais».

Il sequestro del prete è avvenuto il 18 settembre del 2018, nella parrocchia di Bomoanga, alla frontiera del Niger con il Burkina. Padre Pierluigi Maccalli, 59 anni, è un missionario della Società delle Missioni Africane. Sin dal primo momento si è capito che il suo sequestro era stato gestito da jihadisti. Originario della diocesi di Crema, già missionario in Costa d'Avorio per vari anni, padre Maccalli è sempre stato dedito all'evangelizzazione e alla promozione umana, si era speso anche per contrastare le pratiche cruente legate alle culture tradizionali, come la circoncisione e l'escissione delle donne. Il sequestro è avvenuto una settimana dopo il suo rientro da un periodo di vacanze in Italia. La Missione di Bomoanga è presente dagli anni '90 con un impegno di promozione e sviluppo attraverso le sue "cellule di base" o CSD (Comité de Solidarité et Developpement) nei villaggi vicini, afflitti da povertà endemica, problemi di salute e igiene, analfabetismo diffuso e carenza di strutture.

Nei giorni in cui è arrivato il video, il missionario indiano John Arokiya Dass aveva riferito che «il 7 settembre Gigi era rientrato a Niamey dalla vacanze in Italia e il 12 a Bomoanga dove, il giorno dopo, avevamo già programmato l'anno pastorale 2018-19. Domenica 16 settembre, di ritorno da una missione, io ho avuto una crisi di malaria e lui si è preso cura di me».

Padre Pier Luigi Maccalli, a sinistra, rapito due anni fa, e Nicola Chiacchio

La sfida

Commercio mondiale, al comando ci sarà una donna africana o asiatica

GINEVRA Sarà africana o asiatica, una laureata in economia a Harvard oppure una dottoressa in letteratura inglese, di sicuro sarà una donna la prossima direttrice generale del Wto, l'Organizzazione Mondiale del commercio: la nigeriana Ngozi Okonjo-Iweala e la sudcoreana Yoo Muyng-hee sono le finaliste in gara per il posto, finora sempre riservato ai maschi. Le due candidate a dirigere il commercio mondiale – in un contesto mai così teso, tra gli attacchi dell'America di Trump al multilateralismo e la crisi sanitaria – hanno due stili e due percorsi diversi, ma hanno entrambe perentoriamente sbaragliato gli altri concorrenti arrivati in semifinale, il saudita Mohammed Al-Tuwaijri, l'ex ministro britannico pro Brexit Liam Fox e la keniota Amina Mohamed, inizialmente favorita. Entrambe hanno avuto l'appoggio dell'Unione Europea. Tra le due aspiranti a succedere al brasiliano Roberto Azevedo (che ha lasciato il primo agosto per motivi familiari), la star (perché più esuberante sui media) è sicuramente Ngozi Okonjo-Iweala. Nata 66 anni fa sul delta del Niger, ha studiato economia a Harvard, prima del dottorato al Mit.

Duca di S.Giusto
CASHMERE
La gioia di essere italiano
e di sentirsi cittadino del mondo

Nordest

PEDEMONTANA, DISSEQUESTRATO IL CANTIERE
La Procura di Vicenza ha dissequestrato il cantiere della Spv sulla canna sud, lato **Castelgomberto**, avvenuto nel 2017 per un cedimento vicino al torrente Poscola

Venerdì 9 Ottobre 2020
www.gazzettino.it

Regione, portavoce unico per la Lega

▶ I 3 gruppi che fanno riferimento al Carroccio avranno il loro capogruppo, ma il coordinatore dei 34 consiglieri sarà uno solo

▶Toto-giunta: chi sale e chi scende, provincia per provincia. Il futuro ruolo di Marcato, 3 in corsa per fare il vice, il caso Pan

IL TOTONOMI

VENEZIA In consiglio regionale del Veneto ci sarà uno speaker unico per i 34 eletti della galassia leghista. I tre gruppi - Zaia Presidente, Lega, Veneta Autonomia - avranno ciascuno un capogruppo, ma uno dei tre sarà poi il coordinatore unico. Un ruolo non di poco conto, sia dal punto di vista politico che amministrativo, che infatti entra di diritto nel risiko della formazione della nuova giunta regionale. Il governatore Luca Zaia l'altro giorno, in diretta social e televisiva dall'Unità di crisi della Protezione civile di Marghera, ha invitato i suoi a darsi una calmata: «Vedo tanti appetiti, serve umiltà». Contattato ieri dal *Gazzettino*, si è trincerato dietro a un no comment: «Chi vivrà, vedrà». I tempi però stringono. L'insediamento del consiglio regionale è ipotizzato per giovedì 15 ottobre. Il giorno dopo, venerdì 16, o al massimo sabato 17, Zaia potrebbe comunicare la sua nuova giunta. E scontentare un bel po' di gente.

LE CASELLE

I posti disponibili sono 10. La galassia leghista ne avrà 9, il decimo andrà a Fratelli d'Italia, che porta a Palazzo Ferro Fini 5 consiglieri. In lizza c'è **Elena Donazzan**, di cui Zaia ha sempre avuto stima: «Rompiscatole ma grande lavoratrice», ha detto della vicentina in più occasioni. Nel partito di Giorgia Meloni ci sono però forti pressioni territoriali sul veronese **Daniele Polato** (difficile però che Zaia si porti in giunta un condannato in primo grado per firme false elettorali), ma anche sul veneziano **Raffaele Speranzon**. Dicono che Forza Italia, che ha 2 consiglieri, non entrerà in giunta anche se Zaia ha stima di **Elisa Venturini** sin dai tempi dell'alluvione del 2010, quando la forzista era sindaco di Casalserugo. Il punto è che il secondo consigliere è il veronese **Alberto Bozza**, "sponsorizzato" da Flavio Tosi. E questo escluderebbe un incarico a Venturini perfino in ufficio di presidenza.

VICENZA

Tornando alla galassia leghista, in terra berica la situazione è fluida. Si dà per certa la riconferma di **Manuela Lanzarin**, che lascerebbe il posto a Milena Cecchetto, ex sindaco di Montecchio Maggiore. Due possibilità per **Roberto Ciambetti**: di nuovo presidente del consiglio oppure un ritorno in giunta. Ad ambire a diventare assessore è **Nicola Finco**.

BELLUNO

In pole position **Gianpaolo Bottacin**, anche se i rumors di Palazzo non escludono un recupero di **Franco Gidoni**, non eletto. Zaia, del resto, ha sempre detto che non ci sono rendite di posizione per gli assessori uscenti. Sta di fatto, però, che il risultato di Bottacin a Belluno non ha precedenti: oltre 9mila voti su una popolazione di appena 200mila abitanti.

TREVISO

Tant'è, ad aspirare sono in parecchi. C'è l'assessore uscente al Turismo **Federico Caner**. L'ex capogruppo zaiana **Silvia Rizzotto**, che però è arrivata quarta su cinque. RadioLega racconta che l'outsider potrebbe essere **Sonia Brescacin** che ha fatto il record di preferenze e però ha un problema: è di San Vendemiano, compaesana del governatore. Due dello stesso municipio sarebbe un eccesso. E c'è **Alberto Villanova**, presidente uscente della commissione Cultura. Da considerare anche le surroghe: se in giunta entrasse un eletto della lista Lega (Caner o Marzio Favero), in consiglio entrerebbe **Giampiero Possamai**, che è il primo dei non eletti. Viceversa, in lista Zaia Presidente il subentrante sarebbe **Stefano Busolin** rimasto fuori a vantaggio di **Nazzareno Gerolimetto** per una manciata di voti. Ma la vera domanda è: Treviso avrà un solo assessore o due? Con 9 caselle e 7 province, ci saranno 5 province con un solo assessore e 2 che raddoppieranno. Vicenza, Treviso o Padova?

PADOVA

Scontato che l'assessore uscente **Roberto Marcato** non farà il consigliere semplice (e c'è chi ipotizza anche il ruolo di presidente del consiglio regionale al posto di Ciambetti o di speaker politico), sono in lizza **Fabrizio Boron** e **Luciano Sandonà.** Difficile un ripescaggio di **Giuseppe Pan**: sarebbe la seconda volta che verrebbe nominato senza essere stato eletto, senza contare che in casa della Lega c'è chi ha fatto i conti e sottolineato che, pur da assessore ad Agricoltura, Caccia e Pesca, ha preso meno voti del 2015. Ma siccome mai dire mai, se Zaia riconfermasse sia Marcato che Pan, in aula entrerebbe il commissario della Lega padovana **Filippo Lazzarin**, unico dei vari segretari candidati. Anche questa sarebbe una novità.

VENEZIA

L'ex vicepresidente **Gianluca Forcolin** sarebbe ancora in ballo, anche se ad opporsi alla sua nomina sarebbero proprio esponenti del Veneto Orientale. C'è **Francesco Calzavara,** uomo che Zaia conosce da tempo. Ma non è escluso che stavolta il governatore peschi nel Veneziano. Difficile da credere, ma il più gettonato era il giovane nuovo vicesindaco di Luigi Brugnaro, **Andrea Tomaello.**

ROVIGO

L'assessore uscente **Cristiano Corazzari** ha fatto incetta di voti ed è dato tra i favoriti, anche se c'è chi non esclude una nomina esterna. Potrebbe essere una donna.

VERONA

Elisa De Berti è data per certa. Circola anche il nome del presidente di Acque Veronesi **Roberto Mantovanelli**, pare "sponsorizzato" dal segretario della Lega Lorenzo Fontana. De Berti, tra l'altro, è con Bottacin e Lanzarin tra i papabili alla vicepresidenza. Più di Padova, Vicenza, Treviso e Venezia, Verona può ambire ai 2 assessori.

Alda Vanzan

NODO DA SCIOGLIERE: A QUALE TERRITORIO TRA PADOVA, TREVISO, VERONA E VENEZIA ASSEGNARE DUE ASSESSORI?

LA REGISTRAZIONE I nuovi consiglieri regionali ritirano la documentazione

Il rendiconto

Rappresentanza ecco le spese dei vertici

▶Ultimi giorni di lavoro per l'ufficio di presidenza di Palazzo Ferro Fini. In base alla modifica della legge elettorale approvata nel 2018, i vertici della decima legislatura resteranno in carica fino all'insediamento della nuova consiliatura, anche se l'unico rieletto è il presidente uscente Roberto Ciambetti *(in foto)*. Dei suoi due vice, l'uno (Bruno Pigozzo) non si era ricandidato e l'altro (Massimo Giorgetti) non è stato riconfermato, così come i due segretari Simone Scarabel e Antonio Guadagnini. Ad ogni modo è tempo di rendiconti per l'organo, anche per quanto riguarda le spese di rappresentanza. Nel 2020 sono stati risparmiati 23.607,50 euro, su un importo impegnato di 28.400. A documentare uscite sono stati solo il leghista, ora zaiano, Ciambetti (2.254,40 euro) e l'fdi Giorgetti (2.538,10). Gli scontrini allegati dal presidente documentano esborsi per «forme di ristoro finalizzate all'ospitalità o conseguenti ad eccezionali attività istituzionali», quelli presentati dal suo vice pure per «manifestazioni di saluti o di auguri, anche accompagnate da piccoli doni, in occasione di eventi particolari». *(a.pe.)*

Le foto, la spillina, le carte La prima seduta giovedì 15

IL DEBUTTO

VENEZIA La consegna della spillina in oro da parte del segretario generale Roberto Valente, i documenti da compilare, le foto. L'emozione delle new entry, la padronanza dei "vecchi", anche la felicità di chi, come il trevigiano Nazzareno Gerolimetto, ha festeggiato il compleanno iniziando il secondo mandato quando inizialmente pensava di non avercela fatta. Ieri sono iniziate le operazioni di "accreditamento", vale a dire che i consiglieri regionali eletti lo scorso 20 e 21 settembre si sono presentati a Palazzo Ferro Fini e si sono "registrati". A causa dell'emergenza sanitaria le operazioni sono state divise in due giornate: ieri è toccato ai leghisti, oggi sarà la volta di Forza Italia, Fratelli d'Italia e poi tutta l'opposizione. In realtà ci sarà una coda delle operazioni la prossima settimana, per la precisione il giorno stesso dell'insediamento del consiglio, quanto meno per le foto di rito. Oltre al governatore Luca Zaia, il set fotografico sarà mantenuto anche per Gianpaolo Bottacin che ieri si è presentato a palazzo in tenuta "da Vaia", pullover e giubbo sportivo, mentre l'etichetta impone per i consiglieri almeno la giacca.

LA RETTIFICA

La convocazione della prima seduta del consiglio regionale dovrebbe partire oggi, sempre che dalla Corte d'appello arrivi la rettifica delle preferenze ottenute dai consiglieri padovani: il Tribunale di Padova ha ammesso infatti l'errore nella trascrizione delle preferenze, raddoppiate a tutti, e la Corte d'Appello ha preso atto dello svarione, limitandosi però ad annunciare una letterina di rettifica che sarà allegata alla precedente proclamazione degli eletti. Il corretto numero di preferenze, infatti, non cambia l'ordine dei consiglieri. Una correzione è attesa anche dal Tribunale di Venezia che ha abbassato i voti personali nella lista di Fratelli d'Italia (Raffaele Speranzon ne ha "persi" più di mille).

INIZIATE LE OPERAZIONI DI "ACCREDITAMENTO" PER I NEO ELETTI. LA CORTE D'APPELLO RETTIFICA LE PREFERENZE DI PADOVA E VENEZIA

IL SET Foto di rito a Palazzo Ferro Fini per i consiglieri appena eletti

LA DATA

Se, dunque, oggi partirà la lettera di convocazione da parte del presidente uscente Roberto Ciambetti, il primo giorno utile per l'insediamento sarà giovedì 15 ottobre. A presiedere la prima seduta sarà il consigliere anziano Fabiano Barbisan (Zaia Presidente), mentre nei panni di consiglieri segretari saranno i due più giovani, il trevigiano Tommaso Razzolini (FdI) e la veronese Alessandra Sponda (Zaia Presidente).

DISTANZIATI

Una volta nominata la giunta, con le dimissioni degli assessori da consiglieri e le surroghe, l'assemblea si comporrà non di 51 ma di almeno 60 persone, più il personale di servizio. Causa Covid, l'ipotesi, come avvenuto la scorsa estate, è di dividere i consiglieri: un po' in aula, un po' in altre stanze del palazzo.

Al.Va.

Economia

«NESSUNA ONDATA DI LICENZIAMENTI, FAREMO INTERVENTI MASSICCI»

Roberto Gualtieri
Ministro dell'Economia

economia@gazzettino.it

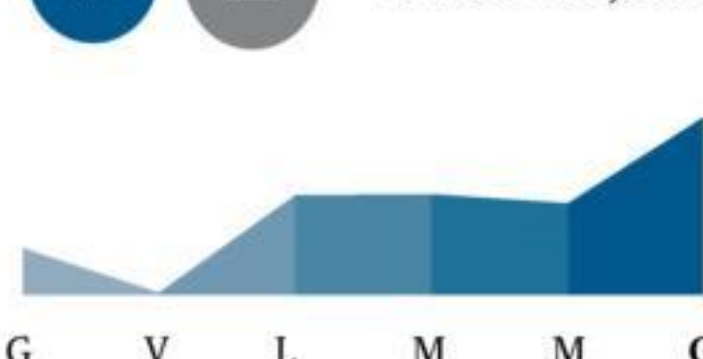
Euro/Dollaro

-0,09% 1 = 1,17538 $

1 = 0,90826 £ -0,31% 1 = 1,07873 fr 0% 1 = 124,6175 ¥ -0,06%

Indice	Variazione	Valore
Ftse Italia All Share	+0,70%	21.431,01
Ftse Mib	+0,76%	19.582,43
Ftse Italia Mid Cap	+0,86%	34.667,10
Ftse Italia Star	+0,66%	39.963,65

G V L M M G

L'EGO - HUB

Atlantia-Cdp, stallo nel negoziato frenato anche dal piano tariffario

▶L'Art non ha ancora fornito il via libera alla proposta di Autostrade che pure aveva ricevuto il placet del Mit ▶Ieri due nuove lettere inviate dal Tesoro e dalla Cassa in forma di pressing sul gruppo veneto che però resiste

LA TRINCEA

ROMA Guerra di trincea fra Atlantia e il governo sulla possibile cessione di Autostrade a Cdp. «Lo stallo della trattativa consegue dal fatto che fino alla lettera giunta un'ora fa, Aspi si è sottratta alla condivisione dei contenuti tecnico-giuridici dello schema dell'atto negoziale, nel quale è evidente l'imprescindibile scopo di definire la procedura di contestazione attivata tale da soddisfare l'interesse pubblico. Lo stallo è dovuto alla non accettazione della clausola dell'articolo 10, che richiama perfettamente gli impegni assunti da Atlantia e Aspi nella lettera discussa nel Cdm del 14 e 15 luglio», ha detto ieri Paola De Micheli rendendo nota la missiva pervenuta da Autostrade. In essa la concessionaria, come annunciato dall'ad Roberto Tomasi, si diceva disposta a firmare l'atto transattivo proposto, salvo l'eliminazione dell'articolo 10: obbligo di vendita a Cdp pena la decadenza dell'atto stesso. Lo stallo cui fa riferimento la ministra nasce dalla non praticabilità dell'accordo con Cdp imputata ad Aspi, una soluzione che in realtà era stata immaginata proprio dal governo già nell'agosto 2018.

Resta che a valle delle circa 30 lettere circolate fra le parti, oggi non scade nessun ultimatum stante che il presunto aut aut altro non è che un messaggio veicolato informalmente da Palazzo Chigi. Curiosamente poi, a ridosso del cda di Atlantia di ieri pomeriggio, Mef e Cdp hanno indirizzato altre due lettere distinte alla holding che si concludono entrambe con il suggerimento "fotocopia" al presidente Fabio Cerchiai e all'ad Carlo Bertazzo «a riconsiderare le vostre posizioni e a presentare soluzioni coerenti con gli impegni da Voi assunti» riguardo il *dual track* nella vendita di Aspi.

DE MICHELI: «ASPI SI È SOTTRATTA ALLA CONDIVISIONE DEI CONTENUTI TECNICO-GIURIDICI DELL'ATTO NEGOZIALE»

IL SOLITO PARACADUTE

Nella sua lettera il capo di gabinetto del Tesoro Luigi Carbone parte dalla missiva di Atlantia a Roberto Gualtieri del 5 ottobre confutando che «non è fondata l'affermazione che sia stato condiviso un accordo transattivo ritenuto satisfattivo per la parte pubblica». Inoltre: «Nei fatti - come già specificato nella lettera del 30 settembre a firma del segretario generale della presidenza del consiglio e dei capi di gabinetto del Mit e del Mef - con lettera del 29 settembre a Aspi ha comunicato che il testo dell'accodo transattivo trasmesso dal concedente il 23 settembre non poteva essere condiviso per numerosi aspetti, non limitati all'articolo 10 e al rapporto tra l'accordo medesimo e la cessione della partecipazione in Aspi, proponendo la lettera significative modifiche anche su punti già condivisi ed essenziali ai fini del perseguimento dell'interesse pubblico». Quinti Carbone rammenta «che sul Pef - che è parte qualificante dell'accordo transattivo - deve essere ancora acquisito il parere dell'Art, a cui occorrerà necessariamente attenersi». La mancata condivisione di «un accordo sulla transazione comporta naturalmente che sia altrettanto infondata l'affermazione che "l'eventuale revoca [...]si motiverebbe soltanto sull'impossibilità ed il legittimo doveroso rifiuto, per una società quotata ..." di vendere a Cassa depositi e prestiti».

Dal canto suo Pierpaolo Di Stefano, ad di Cdp equity, condivide che l'ingresso in Aspi avvenga a condizioni di mercato ma accusa «i continui ripensamenti e modifiche delle caratteristiche dell'operazione, come risulta, tra l'altro, dalle vostre lettere del 4 e del 18 agosto». E soprattutto si interroga sul perché nella «lettera del 5 ottobre affermiate che la vendita "ad un soggetto pubblico predeterminato (Cdp)", non dia "certamente" luogo a un "processo trasparente e a condizioni di mercato"». Di Stefano rimarca che il lungo negoziato si è fermato su due punti in particolare, «la responsabilità per danni afferenti alla caduta del Polcevera, sul quale più volte abbiamo chiarito l'esigenza che questi danni rimangano di spettanza del venditore in quanto difficilmente stimabili e quantificabili; arrivare alla firma di un accordo preliminare che determini un percorso in cui ci sia una ragionevole certezza di chiusura dell'operazione».

Insomma, il braccio di ferro continua e non se ne vede la fine.

r. dim.

ACCORDO AL BIVIO
Un casello autostradale

Autunno caldo

Contratto, sciopero dei metalmeccanici

Si surriscalda il fronte dei rinnovi contrattuali: dai metalmeccanici agli alimentaristi fino ai lavoratori del legno e arredo è braccio di ferro conclamato tra sindacati e industriali. In sciopero da qui a novembre infatti quasi 2 milioni di lavoratori; 1,4 milioni di tute blu incroceranno le braccia il 5 novembre per 4 ore; circa 150mila lavoratori del settore del legno-arredo scenderanno in piazza il 13 novembre prossimo. oltre 400 mila alimentaristi lo faranno oggi (e sono pronti a rifarlo);

Multiutility, da Verona e Vicenza il sì a Muven

SERVIZI

VERONA Via alla nascita della "MuVen", la nuova Multiutility del Veneto che dal 1° gennaio 2021 entrerà in attività attraverso la fusione per incorporazione di Aim Vicenza in Agsm Verona (entrambe controllate al 100% dai due Comuni) per occuparsi della produzione e gestione di energia, del gas e del teleriscaldamento e dei rifiuti. L'ok definitivo è arrivato ieri nei due consigli comunali di Verona e Vicenza: prima alla 16 circa il Sì alla deliberazione sull'aggregazione-fusione per incorporazione dall'assemblea berica e poco dopo le 21,30 dal consiglio comunale tenuto a Palazzo Barbieri a Verona. Decisi anche i rapporti di forza nel capitale sociale della nuova Spa: il 61,2% lo avrà Verona ed il 38,8% Vicenza, con un cda composto da 3 componenti veronesi, tra cui il presidente, e 3 vicentini, tra cui il vicepresidente. La sede sarà a Verona.

Un passo che arriva dopo lo stop al progetto a tre A2A Milano (che doveva essere il socio privato industriale), Agsm e Aim, saltato tra maggio e giugno con la presa di posizione della Lega veronese, dopo i dubbi sollevati dalle opposizioni.

Tornando alla nuova multiutility, come risulta dal piano strategico della fusione, «nel quadriennio 2020-2024 si prevede un aumento del 14,7 per cento del margine operativo lordo (Ebitda), mentre l'Ebit, cioè l'utile ante imposta, aumenterebbe del 27,4. Gli investimenti verrebbero inoltre triplicati. La nuova società avrà un capitale sociale di 95,5 milioni».

Massimo Rossignati

Unicredit, il nodo del presidente

▶Nomine e assetti, divergenze di vedute fra Mustier e il consiglio

GOVERNANCE

ROMA C'è dissenso al vertice di Unicredit fra il ceo Jean-Pierre Mustier e il resto del cda. In questi giorni si svolgono i comitati endoconsiliari, tra cui il Nomine, mentre martedì 13 è fissato un consiglio con argomenti di ordinaria gestione ma l'occasione potrebbe misurare lo stato dei rapporti all'interno del board, che da qualche tempo non sarebbero privi di discussioni lineari. Per esempio in tema di performance dell'istituto con quella dei peers, a cominciare da Intesa Sanpaolo. Oppure sul piano di scissione proporzionale delle filiali italiane in una Newco separandole dal resto del gruppo. Infine, le procedure di selezione del nuovo presidente dove il cda rivendica la sovranità delle decisioni. Su tutto ciò Unicredit per ora si affida al no comment.

I PUNTI DI ATTRITO

Tra i consiglieri c'è il convincimento della diversa velocità di crescita e redditività di Unicredit rispetto ai diretti concorrenti, come appunto Intesa. Dal 12 luglio 2016, giorno di insediamento di Mustier al timone, il titolo ha perso il 28,2% pari a 3,9 miliardi di valore, contro il - 12,4% di Intesa Sp (2,2 miliardi perduti) e il - 13,7% dell'indice banche (Ftse Italia Banks). Ciò fa da sfondo agli altri due punti di divergenza. Da oltre un anno c'è un cantiere aperto sulla creazione di una subholding, la cui mission sarebbe cambiata e adesso dovrebbe nascere tramite la scissione proporzionale dei 2.400 sportelli italiani e potrebbe propiziare una fusione con qualche altro istituto, per esempio il Banco Bpm. Ma su questo piano ci sarebbero perplessità in cda. Secondo statuto, è il cda a dover presentare la lista del nuovo consiglio per l'assemblea di aprile 2021 e tra i consiglieri non ci sarebbe più il clima di un tempo quando le proposte di Mustier venivano approvate tout court. Alla base delle attuali diversità di vedute ci sarebbe il processo in corso da parte di Spencer Stuart per trovare il successore di Cesare Bisoni. Il comitato Nomine presieduto da Stefano Micossi, esprimendo l'orientamento del cda, rivendica la sua autonomia e respinge le sollecitazioni di metodo di Mustier, favorevole ad allargare lo screening a figure internazionali dove Unicredit è radicata per via dei molteplici investitori istituzionali: il 27% sono americani, il 12% inglesi e solo il 2% sono italiani. Il banchiere nato a Chamalières pensa a un presidente espressione del mondo internazionale, non necessariamente con cittadinanza estera. Secondo queste caratteristiche, i nomi potrebbero essere Ignazio Angeloni, ex Bce, e Lucrezia Reichlin. L'approccio del Nomine è condiviso da quasi tutto il board che, pur considerando nomi esterni, non esclude candidature interne: in primis il vicepresidente vicario Lamberto Andreotti e lo stesso Micossi. **(r.dim)**

L'intervista Gianpietro Corbari

«Pam, una crescita del 5% grazie a nuove alleanze»

▶Il gruppo della grande distribuzione chiuderà all'anno vicino ai 3 miliardi

▶L'Ad di iper e supermercati: «Sviluppo sostenibile e patti con produttori locali»

dal nostro inviato

ASIAGO

Il Gruppo Pam punta a chiudere in crescita del 5% il 2020 e a crescere in maniera decisa nei prossimi anni. Obiettivo: 5 miliardi di fatturato ed entrare tra i primi cinque player della grande distribuzione in Italia.

«Dopo il Covid i consumi sono profondamente cambiati: è come se fosse caduto un meteorite, la crisi ormai è in atto e si aggraverà, presto i dinosauri del mercato scompariranno e rimarranno solo i gruppi più solidi. E noi ci stiamo attrezzando per crescere sia attraverso nuove alleanze che con acquisizioni mirate». Gianpietro Corbari, amministratore delegato di Pam Panorama, 1,7 miliardi di fatturato tra supermercati e iper, è ad Asiago per presentare l'iniziatica di rinascita dei boschi di Enego in partnership con lo spin off dell'università di Padova Etifor e la partnership commerciale con produttori locali come la casa trevigiana Vinicola Serena e il caseificio vicentino San Vito, delinea la strategia del gruppo veneziano per i prossimi anni dopo un 2020 che non è affatto da dimenticare.

Come è andato il 2020?

«Il primo quadrimestre è stato positivo, siamo riusciti ad affrontare l'emergenza Covid e il lockdown potenziando l'e-commerce e le nostre strutture logistiche in piena sicurezza per i nostri settemila dipendenti, 10mila di gruppo. Poi l'allentamento delle restrizioni ha portato a un calo delle vendite e alla ripresa dei discount. Oggi c'è una ripresa anche delle medie superfici e per fine anno siamo positivi. Il Gruppo Pam (che comprende anche la catena discount In's) crescerà in totale del 5% in termini di fatturato consolidato grazie anche a nuove alleanze operative andando vicino a quota 3 miliardi con una redditività più alta del 2019, Pam Panorama spa (209 negozi diretti) chiuderà con un giro d'affari stabile sui 1700 milioni. Con l'e-commerce che si è stabilizzato intorno al 3% del fatturato, quindi in crescita sul 2019».

Previsioni per l'anno prossimo?

«Di crescere ancora attraverso nuove partnership come quelle che abbiamo varato in Campania con un gruppo di imprenditori locali, accordi di franchising e anche con nuove acquisizioni. Il nostro obiettivo è arrivare entro pochi anni almeno a 5 miliardi di fatturato consolidato e tra i primi cinque gruppi in Italia».

Puntate anche sul Nordest e sui piccoli centri?

«Le alleanze con imprenditori locali, che conoscono bene il territorio e possono anche suggerirci prodotti locali da promuovere a livello nazionale, guardano proprio a sviluppare la nostra presenza di supermercati di media dimensione anche nei piccoli centri. In questa ottica ci sta anche l'aumento dei punti vendita in Veneto, la regione dove siamo nati e abbiamo aperto il nostro primo supermercato più di sessant'anni fa e che oggi a Spinea (Venezia) ospita il nostro quartier generale e con la quale abbiamo un legame forte. Ma non solo. Guardiamo anche ad altre regioni».

Gli ipermercati soffrono, troppo lontani dai centri cittadini e quindi più complicati da raggiungere soprattutto in tempi di Covid: voi come pensate di rilanciare i vostri panorama?

«Stiamo ripensando decisamente il loro assortimento, vogliamo che il consumatore trovi nei nostri Panorama tutti i duemila prodotti a prezzi bassi che ci sono nei discount ma tenendo sempre alta la qualità. In più noi offriamo tutti gli altri prodotti di marca e introdurremo anche quelli di qualità del territorio frutto delle intese operative che abbiamo fatto con una serie di produttori selezionati, delle vere eccellenze. Si va dal Prosecco anche Rosè della casa Vinicola Serena al formaggio Asiago del caseificio sociale San Vito, che lanceremo in tutta Italia nei nostri punti vendita Pam Panorama. Ma ci sarà spazio anche per prodotti tipici, caratteristici, che saranno promossi a livello regionale. L'obiettivo è crescere insieme a loro, stando al loro fianco e aiutandoli anche nei momenti di difficoltà».

Il grande gruppo si allea con i produttori locali, un patto anche di sostenibilità?

«Accordi di questo genere sicuramente abbattono anche i costi di trasporti e di logistica, e fanno parte del progetto Pam per l'Ambiente che guarda a un trasporto delle merci a metano e a incentivare l'uso dell'auto elettrica attraverso sempre più colonne di ricarica nei parcheggi dei nostri supermercati. Ma abbiamo deciso anche di dare il nostro contributo per la ricostruzione degli splendidi boschi dell'Altopiano di Asiago donando 600 alberi da piantare nel Comune di Enego, una zona duramente colpita dalla tempesta Vaia del 2018. Un modo per far capire il nostro grande senso d'appartenenza a questo territorio».

Maurizio Crema

LA CRISI DEL COVID È COME LA CADUTA DI UN METEORITE, MA ORA SI APRONO NUOVI SPAZI DI SVILUPPO PER CHI PUNTA SULLA QUALITÀ

Sull'Altopiano Il progetto ambientale sostenuto dalle donazioni

ENEGO Sull'Altopiano di Asiago il gruppo Pam sta contribuendo alla rinascita del bosco distrutto da Vaia. Nella foto sotto, l'amministratore delegato Gianpietro Corbari

Contributo alla rinascita del bosco raso al suolo da Vaia: 600 piante

ENEGO Dopo la curva il paesaggio è ancora quello di due anni fa: alberi spezzati, abbattuti, squarci nel bosco profondi fino a valle. L'unica differenza è che gli abeti rossi secolari morti ormai sono secchi, i rami scheletri a ricordo della tempesta Vaia. Ma poche centinaia di metri più in là il bosco sta rinascendo grazie al contributo di Pam (che ha donato 600 piante, ieri le prime sono state piantata nel Comune di Enego, in provincia di Vicenza), di associazioni e tantissimi privati cittadini italiani e stranieri che con le loro donazioni stanno aiutando l'opera di Etifor, la società nata come una costola dell'università di Padova che promuove progetti ambientali. «I cambiamenti climatici sono già in atto e tempeste come Vaia ritorneranno, dobbiamo prepararci ad affrontarle aiutando i boschi a ricrescere più in fretta per attutire i loro effetti e non peggiorare le cose, ma anche per scongiurare emergenze come quella del Covi profondamente legate all'inquinamento ambientale», spiega Lucio Brotto, uno dei fondatori di Etifor.

La novità

Il rilancio del Prosecco passa dal Rosè

ASIAGO (m.cr.) L'ultima frontiera del Prosecco è il Rosè. «Entro fine anno contiamo a di venderne già 500-600mila bottiglie – spiega Giorgio Serena, presidente della casa vinicola di famiglia da 78 milioni di fatturato 2019 (metà export), uno dei marchi trevigiani di riferimento per Doc e Docg – dal 20 ottobre sarà in distribuzione in esclusiva per Pam e Panorama. L'anno prossimo contiamo di arrivare a 2,5 milioni di bottiglie». Il Prosecco Rosè scossa di rilancio dopo i mesi neri del lockdown. «È un prodotto ideale per un pubblico femminile ma l'autorizzazione è arrivata solo il 12 agosto, dal 13 abbiamo iniziato tra i primi a caricare le autoclavi – dice Serena, vice presidente del Consorzio della Doc - ma non basterà il Rosè a salvare l'annata, noi chiuderemo con un - 20%. Ma nel 2021 puntiamo a tornare a crescere fino a 85 milioni».

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1765**	-0,042
Yen Giapponese	**124,6900**	-0,032
Sterlina Inglese	**0,9104**	-0,414
Franco Svizzero	**1,0799**	0,111
Fiorino Ungherese	**357,4800**	-0,493
Corona Ceca	**27,0920**	0,103
Zloty Polacco	**4,4843**	-0,042
Rand Sudafricano	**19,4995**	-0,408
Renminbi Cinese	**7,9894**	-0,050
Shekel Israeliano	**3,9909**	-0,337
Real Brasiliano	**6,5832**	0,587

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**49,70**	52,85
Argento (per Kg.)	**599,30**	655,75
Sterlina (post.74)	**367,30**	402,05
Marengo Italiano	**291,15**	315,00

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	**1,226**	0,45	1,005	1,894	1342905
Atlantia	**13,035**	-0,69	9,847	22,98	108174
Azimut H.	**15,910**	0,98	10,681	24,39	50236
Banca Mediolanum	**6,450**	0,78	4,157	9,060	81040
Banco Bpm	**1,692**	1,87	1,049	2,481	3162708
Bper Banca	**1,196**	0,93	1,177	3,132	1550792
Brembo	**9,130**	-0,65	6,080	11,170	63480
Buzzi Unicem	**21,05**	2,53	13,968	23,50	49206
Campari	**9,290**	-0,27	5,399	9,381	162931
Cnh Industrial	**6,968**	-0,11	4,924	10,021	296527
Enel	**7,547**	-0,65	5,408	8,544	1580135
Eni	**6,885**	2,30	6,414	14,324	1449784
Exor	**48,10**	0,21	36,27	75,46	36964
Fca-fiat Chrysler A	**10,680**	-0,21	5,840	13,339	763585
Ferragamo	**13,350**	3,25	10,147	19,241	73083
Finecobank	**12,250**	2,60	7,272	13,219	193383
Generali	**12,585**	2,03	10,457	18,823	643303
Intesa Sanpaolo	**1,675**	1,61	1,337	2,609	9616913
Italgas	**5,155**	2,18	4,251	6,264	261486
Leonardo	**5,234**	1,95	4,510	11,773	681298
Mediaset	**1,704**	0,06	1,402	2,703	102704
Mediobanca	**7,248**	3,93	4,224	9,969	740957
Moncler	**36,02**	-1,85	26,81	42,77	83534
Poste Italiane	**8,014**	-0,05	6,309	11,513	224236
Prysmian	**26,10**	1,83	14,439	25,98	87214
Recordati	**45,82**	0,39	30,06	48,62	19732
Saipem	**1,590**	3,25	1,390	4,490	983371
Snam	**4,362**	1,18	3,473	5,085	1044579
Stmicroelectr.	**28,51**	0,99	14,574	29,07	264027
Telecom Italia	**0,3584**	2,31	0,3008	0,5621	6893563
Tenaris	**4,452**	3,06	4,137	10,501	377443
Terna	**5,988**	1,29	4,769	6,752	284639
Unicredito	**7,545**	2,42	6,195	14,267	1531535
Unipol	**3,740**	1,30	2,555	5,441	137143
Unipolsai	**2,224**	0,09	1,736	2,638	141030
NORDEST					
Ascopiave	**3,195**	0,79	2,930	4,606	4651
B. Ifis	**8,230**	1,04	7,322	15,695	9822
Carraro	**1,260**	0,80	1,103	2,231	1256
Cattolica Ass.	**4,820**	2,60	3,444	7,477	61958
Danieli	**14,060**	1,74	8,853	16,923	12732
De' Longhi	**29,76**	-0,27	11,712	30,96	14109
Eurotech	**3,884**	0,94	3,745	8,715	15880
Geox	**0,6230**	1,14	0,5276	1,193	14443
M. Zanetti Beverage	**5,000**	0,00	3,434	6,025	3803
Ovs	**1,010**	-0,79	0,6309	2,025	156915
Zignago Vetro	**13,760**	-1,29	9,593	14,309	2586

Riapre la collezione Maffei dopo la chiusura causa Covid

Riapre Casa Maffei a Verona. L'apertura di un nuovo prestigioso museo, su iniziativa dell'imprenditore e collezionista Luigi Carlon, era stata accolta con entusiasmo dal mondo dell'arte e con grande partecipazione dalla città: oltre 350 opere, dalla fine del Trecento al contemporaneo esposte nelle sale del Palazzo che chiude Piazza delle Erbe. Poi la chiusura causa Covid. Ora, l'atteso ritorno nelle sale di Palazzo Maffei sarà anche l'occasione per poter ammirare il risultato di alcuni interventi di restauro e manutentivi attuati in questo periodo su oltre una decina di importanti opere, che possono rivelare adesso tutta la loro originale forza espressiva. Durante i mesi di chiusura imposta dall'emergenza sanitaria, Palazzo Maffei ha continuato ad operare "dietro le quinte". Così accanto agli approfondimenti, la realizzazione della guida breve, presto disponibile in italiano e in inglese, e all'illuminazione della facciata, Palazzo Maffei ha anche continuato l'attività di tutela e di salvaguardia delle opere d'arte custodite

Lungo il tracciato della Treviso-Ostiglia sta nascendo un percorso storico e religioso da affrontare a piedi o in bicicletta che congiunge due conventi che idealmente simboleggiano i pellegrinaggi dall'Europa a Gerusalemme

IN GITA Sarà inaugurato domani, completamente attrezzata, il nuovo percorso ciclopedonale

È nata anche un'associazione per la valorizzazione

A passeggio sul Cammino della vita

L'INIZIATIVA

Si chiama "Il Cammino della Vita", ed è un progetto di turismo religioso, ma non solo. Prevede l'installazione sulla Treviso-Ostiglia di 14 formelle in bronzo, copie perfette di quelle della Via Crucis in Terra Santa (la iconica Via Dolorosa di Gerusalemme), un cammino che parte dal Convento di S. Antonio, a Camposampiero (Pd), e termina al Convento di San Francesco a Treviso, lungo un percorso francescano che segue l'ex linea ferroviaria che oggi – e da poco – è una bella e attrezzatissima pista, interamente ciclabile, suggestiva e completamente immersa nella natura, percorso verde, adatto a tutti, bambini, anziani, famiglie. E, all'arrivo, a nobilitare l'ultima stazione della Via Crucis, la quindicesima, la meta finale del percorso, ci sarà la formella realizzata appositamente e in esclusiva dall'artista Alessandro Mutto - che andrà ad aggiungersi alle quattordici che egli stesso ha già realizzato per la Custodia di Terra Santa - che simboleggerà la resurrezione dell'umanità dopo la pandemia, posizionata all'interno delle mura cittadine.

OPERE D'ARTE

Ogni formella in bronzo sarà inoltre accompagnata da una targa esplicativa con riflessioni significative sia per i fedeli sia per i non credenti, motivo di sosta e riflessione. Senza contare l'ennesimo valore aggiunto: la pietra naturale dell'installazione proviene direttamente dalla Terra Santa. Un cammino nello spirito del "debito ecologico" sottolineato recentemente anche da Papa Francesco, nella sua enciclica "Laudato si", con riferimento all'importanza di avere cura del creato: "Le foreste si dissolvono, il suolo è eroso, i campi spariscono, i deserti avanzano, i mari diventano acidi e le tempeste si intensificano: la creazione geme" ha detto recentemente il Papa. Parole che rimbombano mentre in televisione passano i più recenti, disastrosi, e a volte drammatici effetti del maltempo dei giorni scorsi in Liguria e Piemonte, ultimo capitolo di devastazioni che stanno diventando la triste normalità in tutto il mondo, ogni giorno.

MEDITAZIONE E PREGHIERA

Insomma, il Cammino della vita è una profonda occasione di meditazione e preghiera offerta ai pellegrini che affrontano le varie tappe legate ai momenti cruciali dell'esistenza di Gesù, secondo l'antica tradizione della Via Crucis, ma diventa allo stesso modo l'opportunità di cogliere spunti di riflessione anche per tutte quelle persone che percorrono la Treviso-Ostiglia per svariati motivi - legati allo sport e al tempo libero -, sul senso della vita, del dolore, dell'amore donato senza misura, del valore della natura e del suo rapporto con l'uomo.

LUNGO L'ITINERARIO SONO STATE SISTEMATE 14 FORMELLE IN BRONZO DELLA VIA CRUCIS

Domani, sabato 10 ottobre, "Il Cammino della vita" sarà al centro dell'evento inaugurale in programma – inizio ore 10 – ad Opendream, nell'area ex-Pagnossin, in via Noalese, a poca distanza dall'aeroporto di Treviso e organizzato dall'omonima, neonata associazione, dalla Diocesi della Marca e il patrocinio del Festival Biblico.

IL PROGRAMMA

In un programma ricco e di grande suggestione, aperto da padre Francesco Patton, Custode di Terra Santa, che interverrà in diretta da Gerusalemme e che proseguirà con altri momenti fondamentali, a cominciare da "Custodire i legami tra Treviso e la Terra Santa", dialogo tra monsignor Michele Tomasi, Vescovo di Treviso, e Ibrahim Faltas, rappresentante della Custodia di Terra Santa. E poi gli interventi istituzionali e la firma dell'Accordo di programma del nuovo percorso, tra Regione Veneto, province di Padova e Treviso, e i comuni interessati: Camposampiero, Loreggia, Piombino Dese, Trebaseleghe, Morgano, Quinto di Treviso e Treviso.

VALORIZZAZIONE

«Ci siamo costituiti per sostenere, connotare e valorizzare un cammino ricco di spiritualità e spazi per la riflessione, dimostrando che il senso dello sviluppo sostenibile passa anche attraverso la cura della propria interiorità e la ricerca di luoghi che lo permettono – spiega Damaso Zanardo, presidente dell'APS Cammino della vita – Un progetto per il quale è ben avviato il percorso per il riconoscimento di 'interesse regionale'. Domani sarà per noi tutti una gioia raccontare questa meravigliosa opportunità che stiamo costruendo assieme al territorio".

L'INAUGURAZIONE È PREVISTA DOMANI L'OBIETTIVO: CREARE UN'OASI DI SILENZIO E DI MEDITAZIONE ALL'APERTO

Aggiunge Mario Pozza, presidente della Camera di Commercio di Treviso e Belluno e 0di Unioncamere Veneto: "Un cammino che è espressione di un messaggio di speranza e fiducia alla cittadinanza e alle presenze turistiche. Una progettualità attenta ai valori della introspezione che fanno di un semplice percorso cicloturistico molto di più, ovvero un percorso di valore e meditazione, rispettando il significato che durante la Seconda guerra mondiale ha segnato i destini di molti".

Claudio De Min

A un'americana già vincitrice del Pulitzer che canta la solitudine e i grandi temi dell'esistenza umana il riconoscimento per la Letteratura. La motivazione: «Una voce inconfondibile»

Louise Glück

Una poetessa outsider diventa Premio Nobel

LA SCELTA

Che fosse una donna, molti se lo aspettavano, dopo il #MeToo e lo scandalo delle molestie che aveva colpito il marito di una accademica, il fotografo Jean-Claude Arnault. Ma nessuno immaginava che ad avere l'onore del Premio Nobel per la Letteratura 2020 fosse una outsider come la "poetessa della solitudine" Louise Glück, così attuale in un'epoca segnata da lockdown e distanziamento, settantasettenne autrice americana di raccolte e poemi molto celebrati in patria, ma pressoché ignorati altrove: solo due titoli, *L'iris selvatico* (Giano, 2003), e *Averno* (Dante & Descartes, 2019) sono stati tradotti da noi. Una scrittrice dal passato tormentato, tra anoressia, problemi familiari e divorzi, ma che è riuscita ad imporsi nel mondo della poesia, vincendo prima il Pulitzer nel 1993 con *The Wild Iris*, e poi il National Book Award con *Faithful and Virtuous Night* (2014). «La sua voce - ha detto il capo del Comitato del Nobel, Anders Olsson - è inconfondibile, sincera e senza compromessi». Un'autrice «che con austera bellezza rende universale l'esistenza individuale». La vincitrice, informata nella notte di Cambridge, Massachusetts, si è detta sorpresa e felice del riconoscimento, che vale 960 mila euro e una fama imperitura: terrà la conferenza richiesta a ogni Nobel negli Stati Uniti, invece che in Svezia, a causa delle limitazioni imposte dal coronavirus.

I PRECEDENTI

Glück è la sedicesima donna nella storia del premio e la prima poetessa a vincere dal 1996, quando fu prescelta la polacca Wislawa Szymborska, divenuta da allora un fenomeno pop in tutto il mondo. Una simile fortuna potrebbe toccare anche alla scrittrice americana: una sua poesia, *Mock Orange*, compare in molte antologie, ed è considerata un vero e proprio inno femminista. *October*, scritto all'indomani dell'11 settembre, è un poema in sei parti che riflette sull'orrore del terrorismo, ed esplora i miti classici alla ricerca di un antidoto alla paura e alla sofferenza.

Un'autrice spesso diretta, onirica, sfuggente - «ogni volta che cerco di definirmi mi viene voglia di comportarmi in maniera opposta», ha detto una volta in una intervista - ma tutta da scoprire. Cresciuta nel culto dei classici e di figure mitiche come Giovanna d'Arco, da una famiglia di origine ebraica ungherese di Long Island, Glück sostiene che lo scopo dell'arte non sia di «dire ciò che è già noto, ma di illuminare ciò che è nascosto».

"L'iris selvatico" era stato pubblicato in Italia da Giano, nel 2003

"Averno" è stato tradotto nel 2019 dalla piccola casa editrice napoletana Dante & Descartes

NOTA IN PATRIA MA NON ALL'ESTERO, SOLO DUE RACCOLTE TRADOTTE IN ITALIA. FESTEGGIA LA PICCOLA CASA EDITRICE CHE PUBBLICÒ "AVERNO"

La scelta della vincitrice delude i soliti favoriti (che non vincono mai) come Haruki Murakami o (quest'anno) Margaret Atwood, Maryse Condé, Ludmila Ulitskaya, Anne Carson. Dopo lo scandalo per il premio assegnato l'anno scorso a Peter Handke, sotto tiro per le sue posizioni filo-serbe, bisognava evitare un altro personaggio controverso. «L'Accademia non si può permettere un altro scandalo», aveva detto al *New York Times* Bjorn Wiman del quotidiano *Dagens Nyheter*. Ma la giornalista Rebecka Karde, uno dei tre esperti chiamati ad affiancare il Comitato del Nobel, sostiene di non aver mai cercato un nome "sicuro": «Abbiamo puntato sulla qualità».

La scelta è piaciuta a Dacia Maraini: «Mi fa piacere che a vincere sia stata una donna e una poetessa». L'editrice Elisabetta Sgarbi esprime «gioia» per la scelta, anche se, precisa, «egoisticamente avrei preferito Anne Carson». E poi c'è quella piccola libreria e casa editrice napoletana, Dante & Descartes, che ha pubblicato coraggiosamente *Averno* e che ora, giustamente, festeggia: «È uno straordinario dialogo con la morte, un esempio altissimo, che riprende la classicità con una sensibilità contemporanea». Grande folla in libreria, racconta il titolare, Raimondo Di Maio, che non riesce a evadere tutte le richieste: «Distribuirò *Averno* ai piccoli librai».

Riccardo De Palo

L'addio

Morto Mario Molina padre della chimica

Il messicano Mario Molina, Premio Nobel per la Chimica 1995, è morto ieri per un infarto all'età di 77 anni. Lo ha reso noto l'Università nazionale autonoma di Città del Messico (Unam). Trasferitosi in gioventù negli Stati Uniti, Molina ottenne il Nobel 15 anni fa insieme all'olandese Paul Crutzen e allo statunitense F. Sherwood Rowland, per le ricerche sulla chimica atmosferica e in particolare la formazione e la decomposizione dell'ozono nell'atmosfera. Era nato il 19 marzo 1943 a Città del Messico.

Quei versi essenziali alimentati dal mito

LE OPERE

Il mito, come grande voragine di sapere accumulato, è la spinta da cui prende alimento il verso di Louise Glück anche in quello che è forse il suo libro più conosciuto, cioè *Averno*, che quest'anno è stato pubblicato da una piccola casa editrice napoletana (Libreria Dante&Descartes). Nelle figure, che la psicoanalisi ha rigenerato come strumento di interpretazione, può essere rivissuta tutta la propria storia, i temi "intimi" in cui possono incendiarsi e bruciare i lacerti biografici che la parola poetica rende in modo nudo ed essenziale: «Ogni parola/ scavata è /nella mia vita/ come un abisso», direbbe Ungaretti.

ERRANTE

Persefone è rapita, Plutone la afferra, l'ingresso all'oltretomba: Glück afferra il mito e il mito mostra le tracce di un possibile percorso, nella ciclicità di stagioni ed esistenze. Persefone è mutazione, un "errante" archetipo, l'adolescente che è figlia, la femmina amante, la donna alla ricerca di una propria identità, stretta nel laccio materno e nel vincolo erotico. Attraverso la sempre cangiante figura, si inanellano vicende incarnate nella certa riconoscibilità di Ulisse o Euridice, o anche Pia de' Tolomei. Le tradizionali posture della psiche diventano «personaggi, non sono persone» ma «aspetti di un dilemma o conflitto», commenta Glück.

IL TEMA

Con il ricorso al mito in cui sono conficcate le domande esistenziali in una perenne metamorfosi, Glück intona un tema fondamentale: «Non sei sola / diceva la poesia/ nel buio della notte». La poesia, si potrebbe semplificare, chiarisce il già chiarito, ordina cose ordinate, ma dirlo altrimenti è cosa davvero difficile, se non impossibile. Per ripetere questa elementare verità, Glück insegue una particolare "oralità", la voce davvero inconfondibile che si affila e acquista la sua grana con poche immagini e pochi frammenti di essenziale, "classica" chiarezza. «C'era una guerra tra il bene e il male. / Decidemmo di chiamare il corpo bene. / l'amore voleva parteggiare per il corpo.../ che ci ha resi paurosi d'amare».

Renato Minore

Sugli schermi "Lasciami andare" girato a Venezia, film di chiusura dell'ultima Mostra
Il film di Mordini non riesce a trovare l'equilibrio migliore tra reale e soprannaturale

Nella casa del figlio

LASCIAMI ANDARE
Regia: Stefano Mordini
Con: Stefano Accorsi, Valeria Golino, Maya Sansa
DRAMMATICO ★★

Venezia. Anita aspetta un bambino da Marco. Per lui è l'occasione per dimenticare finalmente il passato, nel quale assieme alla ex moglie Clara perse in circostanze drammatiche il proprio figlio Leo, coltivando un senso di colpa inalienabile. Ma un giorno una donna (Perla) che ha preso l'appartamento in cui la coppia viveva e dove il bambino è morto, gli rivela di sentire una strana voce di un fanciullo, che tormenta lei e suo figlio. Marco è scettico, mentre Carla comincia a pensare che si possa veramente stabilire un contatto con Leo. Tuttavia la presenza di Perla si dimostra sempre più inaffidabile, con un passato torbido e pieno di intrallazzi. E intanto a Venezia arriva un'acqua alta drammaticamente straordinaria.

Film di chiusura dell'ultima Mostra, per molti sembrerebbe avere dei punti in comune con uno dei cult dalla location lagunare, ma il tentativo di paragonarlo a "A Venezia... un dicembre rosso shocking" (Nicolas Roeg, 1973), del tutto sproporzionato, rende questo "Lasciami andare" ancora più modesto nella sua ricerca di dare una dimensione onirica e soprannaturale a una vicenda condivisa di elaborazione del lutto, qui certamente più pianificata a una visione assai meno disturbante, non solo per il montaggio e l'inafferrabilità del racconto, ridotti semmai a una prevedibile creazione di atmosfera.

Sciolto questo imbarazzante confronto, il film di Stefano Mordini, tratto dal romanzo "You came back" di Christopher Coake e scritto dallo stesso regista con Luca Infascelli e Francesca Marciano, sembrerebbe accontentarsi di Venezia per avere quel senso di mistero necessario, a maggior ragione con l'evocazione turistica dell'acqua alta, perlustrando corpi e sentimenti dei protagonisti, paradossalmente togliendone gli aspetti più sfuggenti: i troppi dialoghi, spesso didascalici; le spiegazioni anche scientifiche, che disturbano nella loro pedanteria, manco fossimo finiti in uno dei tanti mondi di Nolan; il loro bisogno di continui ormeggi realistici (le questioni immobiliari, il passato disonesto di Perla, tanta concretezza), mentre il film richiederebbe maggiore astrazione, in quella sua incapacità di fluttuare in modo inquietante tra i mondi dei vivi e quello dei morti affidandosi alle percezioni e all'ignoto.

Mordini resta sospeso tra la volontà di un cinema d'autore e quello di genere, non affidandosi sul serio né all'uno, né all'altro, timoroso e preoccupato di doversi probabilmente far comprendere troppo. E mentre Stefano Accorsi riesce a trovare le sfumature migliori per accompagnare lo sbandamento esistenziale del suo Marco, Maya Sansa (Clara) e soprattutto Valeria Golino (Petra) sembrano galleggiare con figure più rigide.

Adriano De Grandis

Svezia

Nella filosofia dell'infinito il senso della vita sospeso

SULL'INFINITEZZA
Regia: Roy Andersson
Con: Lesley Leichtweis Bernardi, Ania Nova, Martin Serner
DRAMMATICO ★★1/2

Cristallizzando ancora una volta la realtà, dove le figure umane si adeguano allo status inerte delle riprese, lo svedese Roy Andersson affronta in modo ancora più radicale ed essenziale il senso della vita, nella sfida tra il rapporto dell'uomo con l'infinito, Dio o la sua assenza, e la finitezza delle cose umane, dai piccoli grandi rancori tra le persone, alla rottura dell'auto che ti lascia a piedi. Caustico e irriverente, il punto di vista resta quello del piccione del suo film precedente, Leone d'oro 2014, che stavolta forse si è messo a parlare . Durata di appena 76': encomiabile. (adg)

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

LASCIAMI ANDARE Stefano Accorsi e Maya Sansa in una scena del film di Stefano Mordini

Segreti e bugie a Tunisi confessioni sul divano

UN DIVANO A TUNISI
Regia: Manele Labidi Labbè
Con: Golshifteh Farahani, Majid Mastorua, Hichem Yacoubi
COMMEDIA ★★★

Sarà anche vero che «la psicanalisi non ci serve, noi abbiamo l'Islam», ma sul divano di Selma Derwich, terapeuta 35enne che lascia Parigi per aprire uno studio nella periferia di Tunisi, arriva a sedersi una moltitudine di anime infelici in cerca di luce. Davanti al suo paese in profonda mutazione, la regista franco-tunisina Manele Labidi Labbè debutta con una commedia intelligente e ricca di spunti, accolta tra gli applausi l'anno scorso alle Giornati degli Autori della Mostra del cinema di Venezia, che si confronta con le barriere culturali di una comunità in trasformazione. In un paese dove la gente di confessa sotto il casco della parrucchiera o nelle vasche dell'hamman, Labidi segue l'epopea della bella e scapigliata Selma, donna indipendente in blue jeans e sigaretta (l'iraniana Golshifteh Farahani, anche lei persona non grata nel suo paese) che vuole investire nella sua terra nonostante tutti, da lì, cerchino di fuggire. Davanti allo sguardo attento di Selma sfila una divertente galleria di esseri umani che racchiude l'anima una società scissa tra tradizioni religiose e bisogno di cambiare, tra discriminazione e pregiudizi, sessualità repressa e burocrazia insensata. scegliendo la voce di Mina ("Io sono quel che sono" e "Città vuota") per accompagnare la sua Selma verso la conoscenza di sé e la verità, Labidi osserva donne che cercano di liberarsi dalle pressioni di una vita coniugale forse non scelta, figlie ribelli che nascondono sotto il velo capelli colorati di rosa, poliziotti ottusi che usano le parole sesso e piacere per mandare la gente in galera, uomini terrorizzati che bevono per essere sempre all'altezza dei compiti richiesti. E anche Selma, eroina in bilico tra le due culture, si rende conto che per riappacificarsi con la propria terra deve cambiare sguardo, proprio come accade in una delle scene più curiose del film, quando si imbatte nel fantasma del suo "mentore" Freud in una strada vuota in mezzo al deserto. Anche l'inconscio, in fondo, prima o poi presenta il conto.

Chiara Pavan

L'enorme Russell Crowe psicopatico "on the road"

IL GIORNO SBAGLIATO
Regia: Derrick Borte
Con: Russell Crowe, Caren Pistorius, Gabriel Bateman
THRILLER ★1/2

9Guai suonare il clacson alla persona sbagliata, ci si può imbattere nello psicopatico Russell Crowe che ha appena massacrato ex moglie e nuovo compagno e vaga per la città in preda alla sua lucida follia: nel suo mirino finisce Rachel (Caren Pistorius), giovane mamma perennemente in ritardo, imbottigliata nelle solite code in tangenziale mentre porta il figlio a scuola con la sua Volvo scassata. Derrick Borte parte bene promettendo un film sulla rabbia repressa che consuma oggi l'essere umano, una furia "unghinged", come sottolinea il titolo originale, che spazza via tutto quello che incontra una volta "liberata". Ma si tratta soltanto di un pretesto per costruire un thriller convenzionale che si limita a sfiorare la rabbia sociale che animava il Michael Douglas in "Un giorno di ordinaria follia" per puntare alla solita caccia al topo tra le auto in strada che mescola "Speed" con "Terminator": ecco allora il mastodontico e implacabile cattivo che dapprima insegue la protagonista come faceva il misterioso camion di "Duel", poi le prende di mira le persone care, in un crescendo sempre più minacciosi verso un gran finale implausibile che butta via anche le poche idee buone raccattate per strada. (ChP)

Buttafuoco all'Olimpico rievoca la tradizione siciliana

IL LUPO E LA LUNA di e con Pietrangelo Buttafuoco
Domani 10 ottobre, h 21 Vicenza
TEATRO OLIMPICO
www.classiciolimpicovicenza.it .

TEATRO

Il protagonista è il giovane Scipione Cicalazadè, comandante degli eserciti Ottomani di terra e di mare, sempre accompagnato da un lupo che ulula la sua passione alla luna. "Il lupo e la luna" è il "cuntu" che Pietrangelo Buttafuoco ha dato alle stampe nel 2011 e che per la prima volta viene presentato a teatro nel cartellone del 73. Ciclo dei Classici all'Olimpico di Vicenza diretto da Giancarlo Marinelli. La messa in scena di Pietrangelo Buttafuoco è una riduzione per voce sola in tredici quadri e un introibo di Giuseppe Dipasquale, con le videoproiezioni di Francesco Lopergolo.

IL PROGETTO

Lo spettacolo riprende la forma dell'antica narrazione orale della Sicilia. Ed è la voce dell'eroe che in scena grida la sua rabbia, il tradimento e l'utopia. Il testo segna un ritorno alle origini da una civiltà all'altra, da Oriente a Occidente, che ha il sapore di una lezione – che è profezia e parabola insieme – come si usava ai tempi dei cantastorie.

Entrando nelle pieghe di un'esistenza forgiata da tutti i dolori, lo spettacolo racconta di quando gli uomini riuscivano a essere fieramente consapevoli della propria anima, del proprio sangue e del proprio cuore. E sarà una voce femminile ad accompagnare il racconto: quella della bella Selene che ha fatto innamorare il visconte messinese Scipione Cicalazadè che, solo nella donna fatta Luna, riuscirà a trovare quella potente vertigine che mai nessuna vittoria aveva potuto dargli. Insieme i due racconteranno «la potenza di un sentimento di fronte al quale anche i marosi più tumultuosi e ribelli cederanno all'irresistibile richiamo della poesia».

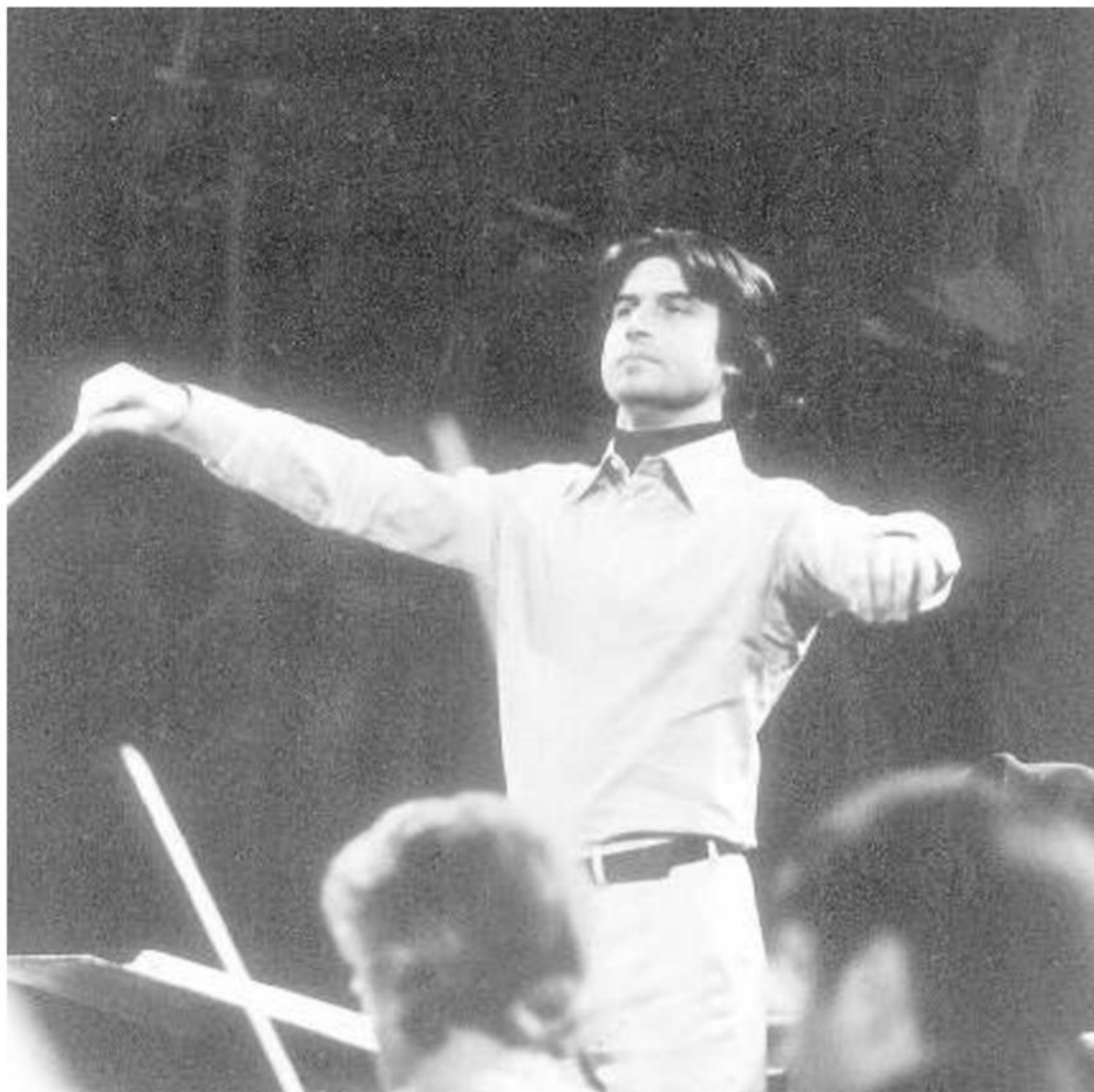
LA NARRAZIONE ORALE DEGLI ANTICHI "CUNTI" PER VOCE SOLA E TREDICI QUADRI DI PALCOSCENICO

VICENZA Uno spettacolo al Teatro Olimpico

MANOSCRITTI IN DIALOGO

Dopo lo spettacolo al Teatro Olimpico, nel programma degli eventi realizzati dalla Biblioteca civica Bertoliana per i Classici dell'Olimpico, Buttafuoco propone al pubblico l'incontro con alcuni preziosi manoscritti di opere nella storia del pensiero e del dialogo tra le culture.

Lo scrittore andrà a sondare la forza di testi come "Utopia" di Thomas More nell'edizione del 1519 e "La Città del Sole" di Tommaso Campanella nell'edizione ottocentesca bertolianea, rilegata con altri testi filosofici, ma anche la preziosa copia del Corano in arabo e latino del 1698, proveniente dalla Biblioteca del Convento domenicano di Santa Maria delle Grazie di Padova.

Giambattista Marchetto

FENICE Un giovanissimo Riccardo Muti dirige l'Orchestra della Fenice. Era il 1970

Appuntamento il 23 novembre nel 50. anniversario dal suo primo concerto nel teatro veneziano. In programma Schubert e Dvorák

Alla Fenice torna il maestro Muti

IL PROGRAMMA

Dopo i recenti spettacoli in forma semiscenica, dovuti alle restrizioni della pandemia, la Fenice ritorna finalmente ai consueti allestimenti scenici. «Nonostante la situazione critica non ci diamo per vinti, c'è e ci sarà sempre qualcosa da vedere nel nostro teatro», afferma con orgoglio il sovrintendente Fortunato Ortombina. Da oggi e fino al 20 ottobre, al Malibran verrà rappresentato il prezioso dittico "Prima la musica e poi le parole" di Antonio Salieri e "Der Schauspieldirektor" (L'impresario teatrale) di Wolfgang Amadeus Mozart. Questo nuovo allestimento, con la regia di Italo Nunziata e la direzione musicale di Federico Maria Sardelli, nasce dalla collaudata collaborazione con l'Accademia di Belle Arti. Nel cast di "Prima la musica e poi le parole" figurano Szymon Chojnacki nel ruolo del maestro di cappella, Francesco Vultaggio in quello del poeta, Francesca Boncompagni in quello di donna Eleonora e Rocío Pérez in quello di Tonina. La compagnia di canto e recitazione di "Der Schauspieldirektor" è composta da Karl-Heinz Macek (Frank), Marco Ferraro (Eiler), Szymon Chojnacki (Buff), Francesco Bortolozzo (Herz), Michela Mocchiutti (madame Pfeil), Roberta Barbiero (madame Krone), Valeria de Santis (madame Vogelsang), Rocío Pérez (madame Herz), Francesca Boncompagni (mademoiselle Silberklang), Valentino Buzza (Vogelsang).

Dal 18, rivedremo alla Fenice "Il barbiere di Siviglia" di Rossini, nel collaudatissimo allestimento firmato dal regista Bepi Morassi. Sul podio Federico Maria Sardelli. Il doppio cast è composto da Antonino Siragusa e Manuel Amati in alternanza nel ruolo del conte d'Almaviva, Omar Montanari e Marco Filippo Romano in quello di Bartolo, Josè Maria Lo Monaco e Laura Verrecchia in quello di Rosina, Simone Del Savio e Filippo Fontana in quello di Figaro; Andrea Patucelli sarà Basilio; Giovanna Donadini, Berta; William Corrò, Fiorello.

L'EVENTO

La Stagione dei concerti comincerà a fine ottobre con Juraj Valcuha che, alla testa dell'Orchestra del Teatro La Fenice, dirigerà La mer di Claude Debussy e i Quadri di un'esposizione di Modest Musorgskij. Ritroveremo poi Myung-Whun Chung e Riccardo Muti. Quest'ultimo, con un concerto straordinario che si terrà lunedì 23 novembre, festeggerà il suo rapporto cinquantennale con la massima istituzione musicale veneziana. Alla guida dell'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini, il direttore probabilmente più conosciuto al mondo proporrà la Sinfonia n. 3 in re maggiore di Franz Schubert e la Sinfonia n. 9 in mi minore "Dal nuovo mondo" di Antonín Dvorák.

Dal primo concerto del 1970, Riccardo Muti è tornato più volte in laguna, anche alla testa della Philharmonia Orchestra di Londra e della Filarmonica della Scala. Di particolare significato simbolico, poi, il concerto del 14 dicembre 2003: il celebre maestro diresse allora l'Orchestra e il Coro della Fenice per la riapertura del teatro dopo l'incendio del 1996.

Mario Merigo

OGGI AL MALIBRAN "PRIMA LA MUSICA E POI LE PAROLE" DI ANTONIO SALIERI E "L'IMPRESARIO TEATRALE" DI MOZART

Pordenone

Vivaldi e Händel con il Coro Ghislieri

Rinascere, ritornare a vivere attraverso le grandi emozioni della musica barocca, interpretata in senso filologico e storicamente ineccepibile: questo è il fulcro del binomio Gloria di Vivaldi e Dixit Dominus di Händel, il programma che caratterizza il concerto del Coro e Orchestra Ghislieri "Fiamma Barocca", che apre ufficialmente la programmazione musicale del Teatro Verdi di Pordenone oggi alle 20.30. Diretta dal maestro Giulio Prandi (nella foto), la formazione, Premio Abbiati 2019, celebra la rinascita all'insegna di una spiritualità intrisa di gioia con due capolavori del Barocco.

Moda, musica e fotografia al Fondaco Marcello

IL PROGETTO

Metti una famiglia di nobilissime origini come i Marcello che ha segnato la storia di Venezia sin dall'antichità, e ora decisa a investire nella propria città perché «rinasca più elegante, moderna e più preziosa di prima» mettendo a disposizione il proprio Fondaco di 400 metri quadrati fronte canal Grande. Aggiungici il laboratorio permanente di design e innovazione sociale "Talking Hands - Con le mani mi racconto" ideato dall'art director trevigiano Fabrizio Urettini, che dal 2016 coinvolge i giovani migranti ospitati nei centri di accoglienza in attività "manuali" che spaziano dalla sartoria all'architettura, falegnameria e lavorazione del ferro. Mescola tutto con l'arrivo a Venezia del celebre fotografo argentino Seba Kurtis, che col suo lavoro, premiato in tutto il mondo, esplora l'impatto personale, sociale e culturale della migrazione irregolare. Un mix di glamour, moda, arte, idee e riflessioni sull'epoca che stiamo vivendo animerà il weekend veneziano al Fondaco Macello in calle del Tragheto, che da oggi a domenica, infatti, si trasformerà in atelier ospitando non soltanto la nuova collezione "Mixité Fall Winter 2020" di Talking Hands, ma anche le musiche degli allievi del Conservatorio Benedetto Marcello, e le fotografie di Kurtis, chiamato lo scorso agosto dall'opificio trevigiano a documentare la fase creativa dei giovani sarti. Verrà proposto anche il video di lancio di "Mixitè" girato a Treviso, «ma nello stesso tempo - spiega Urettini - sarà una retrospettiva dedicata al suo lavoro, ai suoi 20 anni di ricerca fotografica ispirata a migrazioni e clandestinità in tante aree del mondo, dall'Arizona al Messico, Gibilterra, Spagna. Finiremo per riflettere anche sul tema di questo momento, sul "distanziamento sociale" che è metafora delle tematiche migratorie».

Una sfida nuova anche per il conte Michele Marcello che ha deciso di rilanciare il suo Fondaco, già spazio per mostre della Biennale, e trasformarlo in una sorta di «marchio associato al ruolo di ambasciatore di quanto di più esclusivo venga offerto in città». La speranza -osserva l'ormai londinese Marcello, che durante il lockdown è rimasto bloccato in laguna finendo così per riassaporare la sua città - è che Venezia possa «elevare la qualità del suo turismo» accogliendo «l'eccellenza musicale, artistica, teatrale, cinematografica, architettonica, culinaria, di design» diventando così «l'invidia del West-End Londinese, di Broadway o di Hollywood». Urettini si è subito trovato in sintonia con il conte, incontrato grazie alla collaborazione con il network "Inside Venice" ideato da Gioele Romanelli, hotelier veneziano fondatore di Casa Flora e proprietario di Hotel Flora e Novecento. È stato proprio Romanelli ad aver commissionato a Talking Hands la prima collezione sartoriale da proporre poi ai clienti dei suoi hotel.

Chiara Pavan

MODA La collezione "Mixitè" di Talking Hands

ELISA Tutto pronto per il concerto a Udine

Elisa, sul palco a Udine con i biglietti numerati

IN PIAZZA

Elisa sfida il Covid. In considerazione della proroga dello stato di emergenza di recente approvazione, il concerto di Elisa, in piazza 1° Maggio, previsto per domani 10 ottobre a Udine (recupero della data del 3 ottobre), sarà rimodulato in due diverse esibizioni, che avranno luogo nell'arco della stessa giornata Questa soluzione permetterà al pubblico che ha acquistato regolare biglietto di poter assistere all'atteso concerto.

La prima esibizione si terrà alle ore 15 ed è riservata agli spettatori possessori dei biglietti dei settori: 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44 e del settore 23, dalla fila 6 alla fila 10. La seconda esibizione si terrà alle ore 18.30 ed è riservata agli Spettatori possessori dei biglietti dei settori: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22 e del settore 23, file dalla 1 alla 5.

Per chi fosse impossibilitato a partecipare potrà rivendere il proprio biglietto sulla piattaforma Fansale del circuito Ticketone (https://www.fansale.it/fansale/). Per chi volesse cedere il proprio tagliando a terzi sarà possibile la procedura del cambio nominativo, da effettuare in uno dei punti vendita autorizzati (per chi ha acquistato in un punto fisico) o direttamente su Ticketone.it (per chi ha acquistato il biglietto online) entro il giorno 9 ottobre, quello cioè precedente ai concerti. Non sarà invece possibile cambiare il nominativo dei biglietti acquistati il giorno stesso alla biglietteria del concerto. Sarà anche attivato un rimborso del biglietto, effettuabile da oggi e entro e non oltre il giorno venerdì 16 ottobre, nel punto vendita dove è stato effettuato l'acquisto, consegnando i biglietti in originale, o direttamente su Ticketone.it per gli acquisti online. Per info ecomm.customerservice@ticketone.it.

Padova, all'Archivio di Stato viaggio tra le firme famose

LA VISITA

Nell'ambito della manifestazione Domenica di Carta 2020 indetta dalla Direzione generale archivi del Ministero per i beni culturali domenica 11 ottobre 2020, con apertura straordinaria dalle ore 9.30 alle ore 12.30, l'Archivio di Stato di Padova propone la mostra documentaria "Autografi celebri. Documenti e sottoscrizioni di re, papi, artisti e scienziati" esponendo una selezione di documenti e sottoscrizioni di re e imperatori, papi, artisti e scienziati, con non poche curiosità. Personaggi famosi come Galileo, Mantegna, Napoleone, re Vittorio Emanuele II, l'imperatore Enrico IV (quello che "andò a Canossa") sono solo alcuni esempi dei documenti che fanno parte della serie conservata presso l'istituto padovano. Sono previste tre visite guidate, per un massimo di 6 partecipanti ciascuna, fino ad esaurimento dei posti. Previste tre visite guidate: ore 9:30; 10:30 e 11:30 con un archivista. Le visite sono gratuite, con prenotazione obbligatoria. Per la prenotazione si prega inviare una mail: as-pd@beniculturali.it entro oggi indicando i nomi dei partecipanti e il turno prescelto.

Domenica safari fotografico dentro il Castello di Thiene

L'INIZIATIVA

Al Castello di Thiene fa tappa una originale iniziativa dedicata a tutti gli appassionati di fotografia: il Workshop foto culturale. Domenica 11 ottobre visitatori armati di macchina fotografica potranno scoprire angoli inesplorati del Castello di Thiene guidati da un fotografo professionista. Ne nascerà quindi una originale foto-visita guidata sul filo della cultura tra architettura pre-palladiana e storia. Appuntamento con i workshop dalle 14, e dalle 16; le foto-visite durano due ore, costo del biglietto compreso di workshop euro 25; la prenotazione é obbligatoria.

Sempre domenica, dalle 10 alle 18, e sempre prenotando on-line, il Castello sarà comunque visitabile nella maniera classica.

Informazioni e prenotazioni: www.castellodithiene.com

Ogni partecipante dovrà munirsi di macchina fotografica. I workshop sono garantiti anche in caso di maltempo. I workshop sono garantiti al raggiungimento di un numero minimo di partecipanti. Sarà quindi un'occasione per trascorrere qualche ora in compagnia approfittando delle conoscenze e delle tecniche del fotografo professionista che metterà a disposizione tutte le sue conoscenze.

La divisa intramontabile dell'autunno cambia look: asimmetrica per Vivienne Westwood, verde da Burberry e in pelle da Saint Laurent Il tessuto di Genny protegge il corpo come le mascherine

Da sinistra, il trench bianco Ralph Lauren profilato in cuoio, quello lineare Boss e il Burberry in verde

A sinistra, pelle rosa per il capospalla firmato Bottega Veneta Sopra, il modello di Maison Margiela è traforato al laser

Lady Trench

Hi-tech e stile sotto la pioggia

A destra, il trench coat è a quadretti per Givenchy Sotto, Audrey Hepburn, tra le prime attrici a usare i trench non solo sul set In basso a destra, una versione celeste per Lady Gaga

TENDENZE

In città siamo tutti in trincea, con stile ovviamente, e non possiamo che indossare il capo chiave di stagione. Il trench è perfetto per le giornate di pioggia di questo autunno in bilico tra distanziamento, mascherine e voglia di libertà, un capospalla che ha il potere di risolvere qualsiasi dilemma in fatto di look. È casual ma non troppo e può diventare formale ed elegantissimo se abbinato nel modo giusto. Ogni anno sembra che debba cadere nel dimenticatoio, soppiantato da modelli più alla moda, e invece si reinventa diventando, stagione dopo stagione, sempre più cool tanto da essere scelto da star come Kate Moss, Jennifer Lopez, Kim Kardashian e Lady Gaga, quasi come una "divisa" da tempo libero per le giornate uggiose.

LA STORIA

Il trench coat ha cent'anni ma non li dimostra, con il suo allure intramontabile. Il nome in inglese significa cappotto da trincea e proprio all'esercito si rimanda la sua origine. Nel 1901 l'allora ministro della Guerra britannico ordinò alla Burberry, azienda che già dal 1856 produceva impermeabili in gabardina, un modello a metà tra l'impermeabile d'ordinanza e il cappotto militare. E così nacque il classico trench, che ancora oggi, nonostante la costante evoluzione, mostra caratteristiche evergreen come le spalline, il sottogola, la cintura, la chiusura a doppiopetto e la falda triangolare sovrapposta all'allacciatura per chiudersi meglio. In origine era color khaki, perché legato all'ambito militare, ma da quando è diventato un capo trendy la palette si è arricchita di nuove combinazioni. L'importante è che sia qualche centimetro sotto in ginocchio, perché il modello perfetto sfiora i polpacci. Tanti i suoi fan nel tempo: da Humphrey Bogart a Peter Falk, fino al Peter Sellers de *La Pantera Rosa*. Ma è con Audrey Hepburn che diventa un capo chic e ultrasexy.

MAISON MARGIELA PROPONE UNA VERSIONE TRAFORATA AL LASER GIVENCHY LO VUOLE A QUADRETTI ABBINATO A PANTALONI MORBIDI

SAFARI URBANO

La sua grande versatilità ha fatto sì che quest'anno le grandi griffe si sbizzarrissero con versioni originali, da indossare già dai classici temporali di fine estate. Il modello iconico è quello in pelle stile anni '80 e '90, da indossare rigorosamente con cintura stretta in vita, come ha fatto la fashion influencer Alexa Chung. Burberry che ha il trench nel suo Dna lo ha reinterpretato nella sfumatura classica, sabbia, in tessuto morbido e leggero, e con il collo ampio che si può adagiare anche sulle spalle e lo abbina poi a un total look della stessa tonalità creando un effetto safari urbano. Allo stesso tempo ha anche stravolto il taglio iconico e osato con il colore nel modello verde con inserti in mongolia. Taglio maschile e rigoroso per Boss che diventa più sensuale quando il coat è accostato a pantaloni dal taglio affusolato che esaltano la silhouette.

L'imperativo negli abbinamenti è usare toni en pendant o, se proprio bisogna cambiare, in sfumature sulla stessa scala di colori. Givenchy, ad esempio punta sul total look a quadretti in cui il trench è protagonista come fosse un abito lungo fin sotto le ginocchia, da indossare con pantaloni morbidi con la stessa fantasia. Giochi di volume in salsa british per la versione asimmetrica di Andreas Kronthaler per Vivienne Westwood, declinata in una stampa tartan arancione e bianca. Ci sono poi interpretazioni di questo capo più sensuali e maliziose, come quelle in vinile o trasparenti. La pelle e la pelliccia sono il nuovi "intrusi" nei trench. Si accoppiano alla classica gabardina di cotone e servono a sottolineare dettagli come colli, maniche, tasche, baschine, cinture e passanti. Come ha pensato di fare Ralph Lauren con il suo modello white profilato in cuoio, moderno e ricercato.

LA TECNOLOGIA

Bottega Veneta, ha puntato sul total leather rosa, per una versione morbida. Sebbene il capo sia un classico per eccellenza, si adatta bene a declinazioni hi-tech: Maison Margiela propone una versione traforata al laser, mentre altri stilisti creano modelli anti Covid-19. Genny ha pensato di realizzare un innovativo trench per schermare il corpo dagli agenti esterni proteggendo anche i vestiti, con un'azione filtrante per proteggere da batteri, polveri, fumo, polline e inquinamento. Questo capo è realizzato in un particolare tessuto Light Mask WR-A, sviluppato per la produzione di mascherine facciali.

Veronica Timperi

L'incontro parigino con Kenzo, lo stilista galantuomo

IL RICORDO

Una porta come altre dei palazzi tipici dei quartieri alti parigini. Un invito inatteso firmato Kenzo per un incontro con la stampa. L'occasione: la nascita di un marchio destinato a riproporre la creatività dello stilista giapponese più famoso, assegnata a una mini capsule di grand foulard da usare come mantella, come poncho, come accessorio importante. - «Ma non aveva venduto marchio e tutta la sua eventuale applicazione a LVMH con l'impegno di non produrre più nulla che portasse il suo nome?». Interrogativi che fissavo rapidamente sul quaderno di appunti mentre mi avvicinavo all'ingresso dove un giovane guardiano ci attendeva per farci conoscere una casa unica al mondo. Attraversato un piccolo cortile dal carattere tutto francese, in pietra e macchie di vegetazione, si entrava in uno spazio totalmente giapponese, caratterizzato da un arredo che faceva somigliare l'ingresso a quello di un tempio modernissimo. Kenzo era ad attendere io suoi ospiti, cortese come sempre, cordiale con chi non rivedeva da tempo ma ricordava bene, invitando a proseguire verso un mondo incantato: una sequenza di salotti e salottini ravvivati da cuscini coloratissimi, con la parete che si affacciava su uno spazio aperto totalmente trasparente. Fuori - ricavati nel giardino - piccoli laghetti circondati da vegetazione bassa abitati da qualche anatra che galleggiava vanitosa. Salotto con laghetto e , subito dopo, sul fronte della casa opposto altra stanza per ospiti affacciata su uno stagno pieno di suggestioni orientali. Alberi nani, siepi bassissime e folte di un verde lussureggiante, pochi fiori ma comunque fiori di pesco, trattati come alberi. Alle pareti, disdegni per stampe che hanno fatto di Kenzo il sovvertitore del vecchio sistema moda quando negli anni Settanta esordì a Parigi con il suo mondo variopinto, i suoi volumi ampi, il gioco del kimono, il coraggio di esagerare con i cenni alla giungla , le onde del mare più alte, i colori delle bambole "kokesh", i primi animals quasi parlanti dipinti, ricamati, stampati , l'esaltazione del cotone fino allora snobbato. IL cuore di Kenzo, francese da quel lontano 1968, quando, abbandonato il Giappone dov'era nato (in una famiglia che non lo avrebbe mai voluto personaggio della moda), approdò sulla Senna deciso a imporre alla moda una rivoluzione che sovvertisse i canoni di bon ton in voga come codici di perbenismo fino agli anni Sessanta.

SCOMPARSO Kenzo Takada

Luciana Boccardi

Sport

INGHILTERRA U19

Un membro infettato: stop nell'intervallo al test con la Scozia

Partita sospesa alla fine del primo tempo per un membro dello staff positivo al Covid-19. È successo in Inghilterra, durante l'amichevole tra gli Under 19 di Scozia e Inghilterra per la notizia della positività giunta in ritardo rispetto al fischio d'inizio. Calciatori messi in quarantena senza neppure passare per gli spogliatoi.

CONTAGI A RAFFICA LA SERIE A TREMA

▶Ibra non si è negativizzato, aumentano i casi nell'Inter: ora il campionato è a rischio
Torna in discussione il protocollo, ma Gravina sbotta: «Deve essere rispettato da tutti»

A RISCHIO Un contrasto tra Bastoni, positivo al Covid, e il laziale Lazzari nel match giocato all'Olimpico (foto ANSA)

LO SCENARIO

ROMA Cominciano a essere tanti, la situazione nel breve può diventare ingestibile. Il caso Juve-Napoli è la punta dell'iceberg. Il protocollo, che ha funzionato in estate, adesso scricchiola e le Asl, inevitabilmente, intervengono, come appunto nel caso di Napoli, sul quale il Giudice sportivo si dovrà esprimere, creando un precedente pericoloso: se emergerà, dalle indagini della Procura, che il Napoli era nelle possibilità di presentarsi a Torino, decreterà la vittoria a tavolino alla Juve e un punto di penalizzazione, altrimenti rinvierà alla Lega perché disponga il recupero. La Procura, intanto, ha aperto un procedimento - è stata chiesta una relazione al medico - sui calciatori della Juve "evasi" dall'isolamento fiduciario (Bentancur, Cuadrado, Danilo, Dybala e Ronaldo, Buffon e Demiral) per raggiungere il ritiro delle rispettive Nazionali o per tornare a casa. I calciatori in questione rischiano una multa fino a 400 euro. E il Napoli? Lì la situazione, pare stia rientrando: il focolaio dovrebbe essere scongiurato, anche se l'ufficio della Figc sta indagando sulla presunta violazione del protocollo da parte del club di De Laurentiis (anche qui, rischio multa e punti di penalizzazione). Nel frattempo i casi tra i giocatori - oltre quelli del Paese - aumentano, il derby di Milano, in programma alla ripresa, è avvolto nella positività. Ibra e Duarte non si sono ancora negativizzati, virus in corso anche per Bastoni, Skriniar e da ieri, sono entrati nel gruppo Nainggolan e Gagliardini. Asintomatici e indisponibili. «Se si vuole mantenere quel minimo di sportività bisogna dire che i protocolli scricchiolano», parole di Massimo Galli, responsabile del reparto malattie infettive dell'Ospedale Sacco di Milano ai microfoni di Radio Punto Nuovo. Il problema è serio. Le squadre si allenano a gruppi, crescono gli indisponibili ed è difficile giocare con continuità e ora con i rientri dalle Nazionali i casi potrebbero aumentare. Si teme la moltiplicazione del caso Juve-Napoli o l'anomalia del Genoa. Per aiutare il campionato forse si dovrebbe imitare "la bolla" NBA. Più o meno come la scorsa estate, quando i giocatori facevano poca vita sociale e stavano sempre in ritiro, ora invece di vita sociale ne fanno anche troppa e questo - lo dicono i fatti - è un pericolo. La soluzione *tampone* è allargare le rose e per il futuro, l'ipotesi play-off, specie se il campionato registrerà interruzioni di massa. Gli slot per i recuperi non ci sono. Lega, Figc, Cts etc sapevano benissimo che il campionato avrebbe comportato certe problematiche. E hanno deciso di convivérci, tutelando l'aspetto economico e soprattutto il protocollo stabilito dopo lunghe consultazioni. Non si aspettavano certi numeri. Dall'inizio della nuova stagione siamo a circa cinquanta, almeno quelli accertati. Richiudere tutto poteva sembrare impossibile. Ora siamo all'improbabile. Del resto gli altri campionati vanno avanti normalmente, pur avendo una situazione epidemiologica peggiore, vedi Spagna, Francia e Regno Unito. Il presidente della Figc non si scompone e non parla di chiusura e difende il protocollo, che continua a essere messo in discussione. «Così si alimenta confusione e inutili tensioni. Ne chiediamo l'applicazione rigorosa da parte di tutti, perché rappresenta l'unico strumento attuabile in grado di garantirci il prosieguo delle competizioni sportive, così come sono iniziate. La Figc ha condiviso un percorso chiaro con i Ministri Speranza e Spadafora e solo grazie al rapporto di fiducia e collaborazione che si è instaurato potremo fronteggiare tutte le difficoltà connesse a questa terribile pandemia. Siamo consci che, con una tale recrudescenza dei contagi, in questo momento la riapertura degli stadi deve essere necessariamente messa in secondo piano». Sarà contento Mancini.

Alessandro Angeloni

CONTAGIATI In alto Nainggolan, insieme a Gagliardini risultato positivo al Covid. Sopra Ibrahimovic che non è ancora guarito (foto AFP, ANSA)

50
Il numero dei giocatori contagiati nelle squadre di serie A, dai ritiri a ieri, ha sfondato la cifra tonda

17
Il "record" è del Genoa che ha ben 17 tesserati alle prese con il Covid

13
Il limite minimo di giocatori disponibili per squadra affinché il match si giochi regolarmente

10
I club con una decina di positivi possono chiedere il rinvio della gara ma solo una volta

ENTRANO NELLA LISTA DEI POSITIVI ANCHE NAINGGOLAN E GAGLIARDINI LA FIGC INDAGA SUGLI "EVASI" DELLA JUVE

Il Genoa non riesce a ripartire Il ds: «Giochiamo con i baby»

STOP Per i calciatori del Genoa il ritorno in campo è ancora lontano

LA POLEMICA

GENOVA Una squadra di calcio a cinque. La definizione del direttore sportivo Faggiano è quanto mai calzante. Il Genoa vive l'incubo Covid-19 da quasi due settimane. L'uscita da questo tunnel appare lenta e laboriosa, le incertezze aumentano giorno dopo giorno. Tutti, giocatori e staff, si attengono rigorosamente ai protocolli ma per il momento, per quanto importanti siano gli sforzi societari, ancora non arrivano gli esiti sperati. Dopo il rovescio di Napoli (0-6), una partita giocata in condizioni straordinarie, e il rinvio della gara interna con il Torino, c'è da benedire la sosta. Anche se verso la trasferta di Verona, la situazione non appare certamente in miglioramento. Anzi.

«DUE PESI E DUE MISURE»

Dall'annuncio della positività di Mattia Perin, avvenuta alle 13 di sabato 26 settembre, a diciassette giocatori in isolamento, dato di ieri. Nessuna guarigione immediata: dieci su dieci positivi anche al secondo tampone, in attesa dei risultati degli ultimi sette. Maran naviga a vista, con una rosa ridotto all'osso che al Signorini di Pegli, insieme ad alcuni ragazzi della Primavera si allena compatibilmente con i costanti controlli. Già la Primavera. A Radio Punto Nuovo, Faggiano annuncia che lunedì 19 ottobre, alle 20:45, scenderà in campo il baby Genoa. «Non vedo tutelati salute e andamento del campionato, tra i nostri giocatori a disposizione molti sono della Primavera – spiega il ds – Occorre forse chiuderci quattro o cinque mesi in una bolla, come capitano per l'NBA, ma è chiaro che se l'avessimo detto prima non ci sarebbe stati tutti». Il Genoa lamenta due pesi e due misure. «A Napoli siamo andati a giocare e abbiamo fatto i tamponi all'una di notte. Per non giocare contro il Torino, per cui addirittura volevano poi farci recuperare a metà settimana, abbiamo dovuto attendere il giovedì. Per il Napoli, invece, mezz'ora. Non ce l'ho con loro, hanno subito una decisione ma le regole devono esser uguali per tutti». La questione ASL. «La regola FIFA e UEFA non dice che i giocatori con tampone negativo si devono allenare ma a noi la ASL ci ha bloccato». Il riferimento è alla chiusura del Signorini nella passata settimana. Faggiano esprime tutto il suo disappunto anche per la questione delle liste per la serie A. «E' stato ridicolo dover prendere decisioni adesso con il Covid-19: è il problema per il quale alcuni giocatori non sono partiti». Una situazione che ha creato ulteriore clamore attorno al Genoa con l'esclusione del danese Schone, attualmente chiuso dall'arrivo di Badelj. Ai rossoblù, quindi, non resta che sperare in una inversione di tendenza e in un miglioramento, almeno graduale, della situazione. Dopo la conferma della positività al secondo tampone, otto giorni dopo il contagio, per Cassata, Lerager, Marchetti, Melegoni, Pellegrini, Perin, Pjaca, Radovanovic, Schone e Zappacosta, si attende a breve il nuovo responso per Behrami, Biraschi, Brlek, Criscito, Destro, Males e Zajc.

Marco Callai

ANCORA 17 CALCIATORI INDISPONIBILI PER COVID LA TRASFERTA DI VERONA SI FA COMPLICATA FAGGIANO: «SEMBRA UNA SQUADRA DI CALCIO A 5»

ZANA, FUGA IN ONORE DEL NONNO

▶L'omaggio del vicentino il giorno dopo il decesso: «Ho voluto salutarlo così»

VICENTINO Filippo Zana, 21 anni, alla stagione d'esordio tra i professionisti. A sinistra il quartetto in fuga

CICLISMO

Per un ragazzo di 21 anni, alla stagione d'esordio tra i professionisti, il Giro d'Italia è semplicemente il massimo. Ci sono momenti, però, nei quali anche il sogno di una vita passa in secondo piano, come accaduto a Filippo Zana, che mercoledì ha saputo della scomparsa del nonno, al quale era molto legato. Non potendo partecipare ai funerali, il vicentino di Piovene ha voluto rendergli omaggio nel migliore dei modi, ovvero disputando una tappa da protagonista. Così il talento cresciuto nella Trevigiani ha centrato la fuga di giornata nella Castrovillari-Matera di 188 km, guadagnando quasi 10' sul gruppo assieme ai compagni di avventura Mattia Bais (il trentino formatosi nel Cycling Team Friuli), Marco Frapporti e James Whelan. La sortita è durata fino a poco meno di 30 km dal traguardo, ma lassù qualcuno avrà sicuramente apprezzato. «Ci tenevo ad andare in fuga, volevo ricordare mio nonno come meritava e dare un po' di conforto alla mia famiglia - dice Zana cercando a fatica di trattenere la commozione -. Non potrò dargli l'ultimo saluto, lo farò appena concluso il Giro». Per una squadra ProTeam (il secondo livello del ciclismo) come la Bardian Csf Faizanè, obbligata a puntare tutto sul Giro per sopravvivere, le ore di visibilità televisiva di un suo corridore sono fondamentali; ecco perché la prova di Zana è stata così importante.

Intanto Arnaud Demare si conferma il miglior velocista del 2020 conquistando la decima vittoria, seconda in questo Giro. Semplicemente regale il suo sprint.

DAL NORDEST

Oltre a Zana, ieri si sono messi in evidenza altri ciclisti del Nordest, a partire da Matteo Fabbro, che nello strappo finale si è portato in testa al gruppo per aprire la strada alla volata del capitano Peter Sagan, il quale però si è fatto sorprendere chiudendo mestamente ottavo. Il friulano di Codroipo è uno dei tanti giovani che si stanno mettendo in evidenza in questa particolare stagione e non è da escludere che da qui a Milano la Bora-Hansgrohe possa concedergli la chance di cercare il primo successo da professionista. Il corregionale Davide Cimolai si è buttato nello sprint chiudendo quinto, due posizioni meglio rispetto a Villafranca Tirrena. Anche Andrea Vendrame ci ha provato e dopo il quarto posto ottenuto tre giorni fa, ieri si è piazzato sesto, mentre Enrico Battaglin ottiene la nona posizione. Invariata la classifica generale, con il lusitano Joao Almeida sempre in maglia rosa, ma ieri ha tremato ai -37 km, quando è stato tamponato dall'americano McNulty finendo a terra, fortunatamente senza conseguenze. Oggi la Matera-Brindisi di 143 km, tappa ideale per i velocisti, ma bisognerà fare attenzione al vento, che potrebbe diventare un fattore.

IN QUATTRO GUADAGNANO FINO A 10 MINUTI POI VENGONO RAGGIUNTI VINCE DEMARE IN VOLATA PAURA PER ALMEIDA: CADE MA SI RIPRENDE

ORDINE D'ARRIVO: 1. Demare 4h54'38", 2. Matthews st, 3. Felline st, 4. Molano st, 5. Cimolai st, 6. Vendrame st, 7. Honoré st, 8. Sagan st, 9. Battaglin st, 12. Brambilla st.

CLASSIFICA: 1. Almeida 22h01'01", 2. Bilbao a 43", 3. Kelderman a 48", 4. Vanhoucke a 59", 5. Nibali a 1'01", 6. Pozzovivo a 1'05", 7. Fuglsang a 1'19", 8. Kruijswijk a 1'21", 9. Konrad a 1'26", 10. Majka a 1'32".

Bruno Tavosanis

IN BREVE

TENNIS
SWIATEK-KENIN A PARIGI FINALE A SORPRESA

Sarà una finale tanto a sorpresa quanto inedita quella che andrà in scena domani al Roland Garros tra la 19enne polacca Iga Swiatek e l'americana Sofia Kenin. Le due tenniste hanno superato rispettivamente la Podoroska (6-2 6-1) e la Kvitova (6-4 7-5). Per la Swiatek sarebbe il primo titolo slam, per la Kenin il secondo dopo l'Australian Open.

NUOTO
DOPING, POSITIVO L'AZZURRO DI GIORGIO

Due olimpiadi alle spalle, Londra 2012 e Rio 2016, Alex Di Giorgio, romano, 30 anni, una laurea in comunicazione, è incappato nelle maglie del doping ad un controllo a sorpresa, lo scorso 13 settembre a Livigno durante un collegiale nazionale. Di Giorgio è tornato da giugno ad allenarsi a Verona, la base di Federica Pellegrini, quasi in veste di "lepre" per la "divina" in proiezione Tokyo. L'azzurro è risultato positivo all'ostarina, un modulatore selettivo del recettore degli androgeni (Sarm) che aiuta le prestazion. Sospeso in via cautelare , rischia 4 anni di squalifica.

SCI
LA COPPA DEL MONDO RIPARTE DA SOELDEN

Il controllo della neve è stato positivo e dunque la Fis ha dato il via libera alle due gare di apertura della stagione di coppa del mondo di sci alpino: il gigante donne ed il gigante uomini del 17 e 18 ottobre a Soelden, in Austria. Due gare senza pubblico, come previsto dalle misure anticovid. Speranze azzurre su Federica Brignone e Marta Bassino.

Il ritorno di uno Schumi: al Nuerburgring c'è Mick

FORMULA UNO

C'è qualcuno che conta i minuti per scendere in pista oggi per le libere del Gp dell'Eifel, al Nuerburgring, che torna nel calendario Mondiale dopo sette anni. Probabilmente è Lewis Hamilton, che comincerà a preparare l'assalto alla vittoria che gli farebbe eguagliare il record di Michael Schumacher, novantuno. Magari è Kimi Raikkonen, che domenica diventerà il primatista assoluto di gran premi disputati (324), ma di sicuro, però, è Mick Schumacher, che per la prima volta guiderà una F1 in una sessione ufficiale al volante dell'Alfa Romeo.

DINASTIA Mick Schumacher

IL FIGLIO D'ARTE AL VOLANTE DELL'ALFA ROMEO MONTEZEMOLO RICORDA IL PADRE E LA VITTORIA DI VENT'ANNI FA

Schumi jr riceverà così i primi consigli proprio dal finlandese che nel 2007 raccolse il testimone dal padre alla Ferrari e che l'anno prossimo potrebbe essere il suo compagno di scuderia. Il team dovrebbe dare l'annuncio domani per la conferma di Raikkonen, e magari ci sarà anche la sorpresa Schumi jr. Tenendo fede alla linea di basso profilo, il pilota tedesco non ha fatto proclami al suo arrivo al circuito, facendo un sopralluogo con il team sul tracciato dove il padre si è imposto per ben cinque volte e nello stesso giorno in cui, 20 anni fa, festeggiò il primo titolo mondiale con la Ferrari. Una coincidenza che non sfugge a Luca di Montezemolo: «Oggi è una giornata molto importante per i tifosi della Ferrari, e per me: 20 anni fa in Giappone - ha detto l'ex presidente della Ferrari - vincemmo, dopo 21 anni, il campionato del mondo con Schumacher. Prima di tutto a lui, e a tutti coloro che lavorarono per raggiungere questo traguardo, va il mio pensiero. Per me ha rappresentato il momento più importante della mia vita professionale».

EMOZIONI

In attesa di salire sulla monoposto, il giovane pilota guarda le nuvole, preoccupato per il meteo e dal timore di non poter girare: «Purtroppo hanno solo un numero limitato di gomme per la pioggia e speriamo che non sia troppo bagnato. Viceversa, sarà più il tempo in attesa che non quello al volante. Speriamo di poter fare alcuni giri». Emozionato e curioso anche Sebastian Vettel, che aveva fatto del padre Michael un suo idolo: «Devo dire la verità, quando vedo Mick, vedo Michael».

METEO

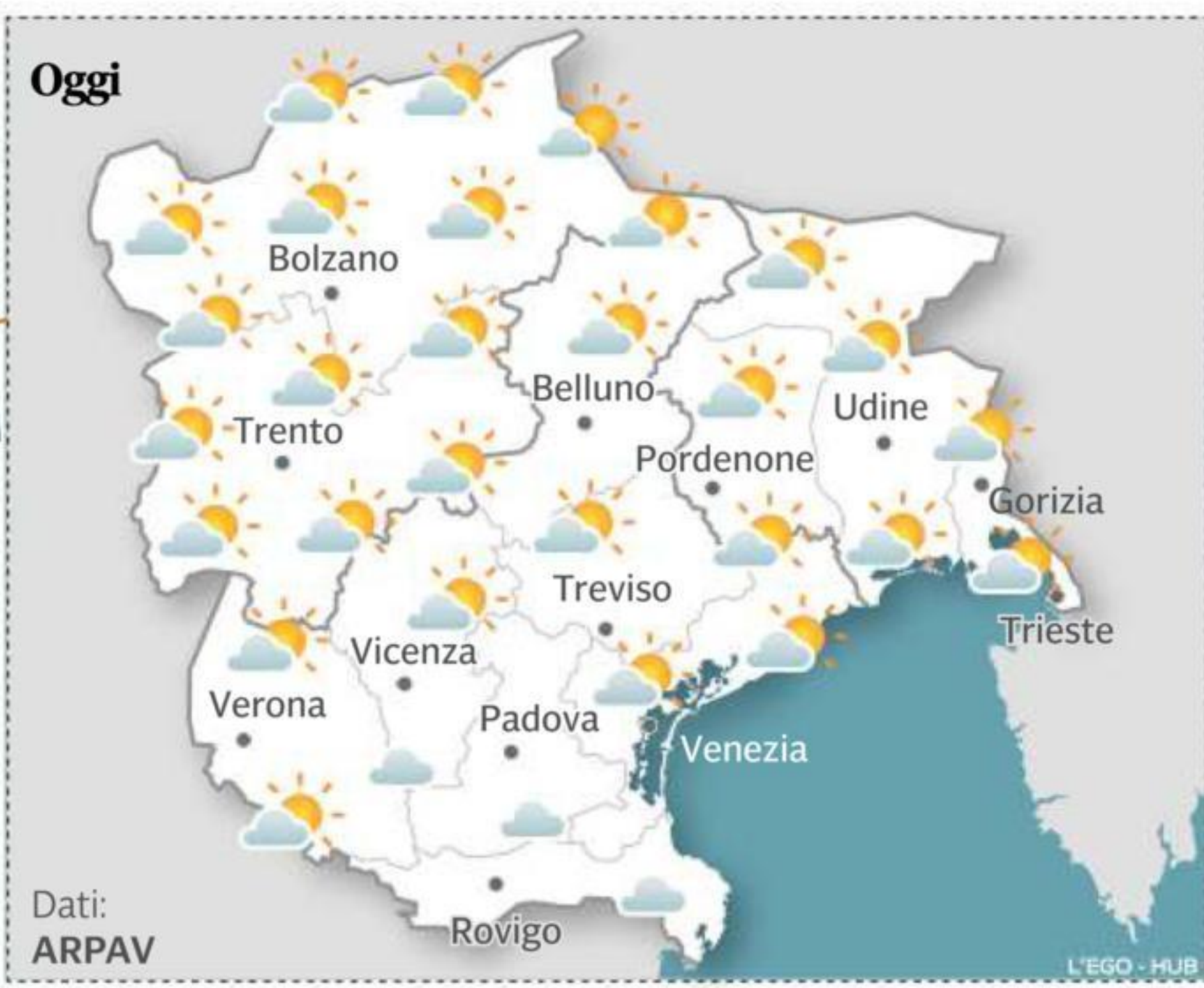
Nubi al Nord, nuvoloso al Centro, sereno altrove.

DOMANI

VENETO
Cielo nuvoloso e foschie in pianura. Dal pomeriggio peggiorerà dalle Alpi verso la zone pianeggianti in serata e nottata con precipitazioni anche forti.

TRENTINO ALTO ADIGE
Piogge e temporali nel pomeriggio, dall'Alto Adige si porteranno verso il Trentino in serata. Cadrà la neve sui rilievi sotto i 1800 metri.

FRIULI VENEZIA GIULIA
La giornata trascorrerà con un graduale peggioramento del tempo a partire dal pomeriggio con precipitazioni che dalle Alpi si estenderanno a pianura e coste in serata.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | iLMeteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	11	18	Ancona	14	23
Bolzano	8	24	Bari	12	25
Gorizia	13	19	Bologna	12	19
Padova	12	21	Cagliari	15	24
Pordenone	14	20	Firenze	13	19
Rovigo	12	21	Genova	17	20
Trento	9	21	Milano	13	21
Treviso	12	21	Napoli	14	23
Trieste	14	21	Palermo	16	24
Udine	12	19	Perugia	9	20
Venezia	14	20	Reggio Calabria	16	25
Verona	13	21	Roma Fiumicino	14	21
Vicenza	11	21	Torino	9	20

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.03 **Previsioni sulla viabilità** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Tale e quale show** Varietà. Condotto da Carlo Conti. Di Maurizio Pagnussat. Con Loretta Goggi, Giorgio Panariello, Vincenzo Salemme
24.00 **TV7** Attualità
1.05 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

13.30 **Tg2 - Eat Parade** Attualità
13.50 **Tg2 - Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **7ª tappa: Matera - Brindisi. Giro d'Italia** Ciclismo
15.15 **Giro all'Arrivo** Ciclismo
16.30 **Processo alla Tappa** Ciclismo
16.45 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
16.55 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
17.00 **Tg 2** Informazione
17.15 **Islanda - Italia. Nazionale Under 21: Qualificazioni Europei 2021** Calcio
19.40 **Castle** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Mark Harmon, Mark Harmon, Lauren Holly
22.10 **The Rookie** Serie Tv
23.00 **La marcia dei pinguini - Il richiamo** Film Documentario
0.20 **O anche no** Documentario
0.50 **Tropa de Elite - Gli squadroni della morte** Film Drammatico

Rai 3

10.00 **Grazie Liliana** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Concerto di inaugurazione "Giardino Laudato Si"** Att.
16.15 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Tutto su mia madre - Storie di un amore unico** Documentario
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Le ragazze** Attualità
23.15 **Taobuk - Taormina International Book Festival** Attualità. Condotto da Alessio

Rai 4

6.30 **Rookie Blue** Serie Tv
8.05 **Ghost Whisperer** Serie Tv
8.50 **MacGyver** Serie Tv
10.20 **Gli imperdibili** Attualità
10.25 **Criminal Minds** Serie Tv
11.10 **X-Files** Serie Tv
12.50 **Rosewood** Serie Tv
14.20 **Criminal Minds** Serie Tv
15.05 **Ghost Whisperer** Serie Tv
15.55 **Rookie Blue** Serie Tv
17.30 **MacGyver** Serie Tv
19.00 **Rosewood** Serie Tv
20.30 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Ip Man 3** Film Azione. Di Wilson Yip. Con Donnie Yen, Lynn Hung, Jin Zhang
23.10 **La Battaglia Degli Imperi - Dragon Blade** Film Azione
1.05 **Wonderland** Attualità
1.45 **X-Files** Serie Tv
3.15 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
3.20 **Rosewood** Serie Tv
4.30 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.40 **MacGyver** Serie Tv

Rai 5

8.05 **Dobici 20 Anni Di Fotografia** Documentario
9.05 **Museo Con Vista** Doc.
9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.00 **Opera - L'italiana in Algeri** Musicale
12.25 **L'uomo che fotografava le donne. Ritratto di Erwin Blumenfeld** Documentario
13.20 **Piano Pianissimo** Doc.
13.35 **Novelle per un anno** Doc.
14.05 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Il cielo, la terra, l'uomo** Doc.
15.25 **Racconti di luce** Doc.
15.55 **Sotto a chi tocca** Teatro
17.40 **Le mille e una notte** Musicale
19.15 **Gli imperdibili** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **David Bailey - Il fotografo delle star** Documentario
20.20 **Museo Con Vista** Doc.
21.15 **Art Rider** Documentario
22.10 **Art Night** Documentario
23.05 **Save The Date** Documentario
23.35 **Terza pagina** Attualità
0.15 **The Great Songwriters** Doc.

Rete 4

6.00 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Il mammo** Serie Tv
6.45 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Miami Vice** Serie Tv
9.05 **Major Crimes** Serie Tv
10.10 **Carabinieri** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Ieri E Oggi In Tv** Show
16.00 **Passaggio A Nord-Ovest** Film Storico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.40 **Motive** Serie Tv

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Pillola Gf Vip** Società
16.20 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show

Italia 1

7.40 **Papà Gambalunga** Cartoni
8.10 **Heidi** Cartoni
8.40 **Una mamma per amica** Serie Tv
10.30 **The mentalist** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.20 **The Middle** Serie Tv
17.10 **Friends** Serie Tv
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.55 **Meteo** Informazione
19.00 **C.S.I. New York** Serie Tv
20.40 **CSI** Serie Tv
21.30 **Freedom Oltre Il Confine** Attualità. Condotto da Roberto Giacobbo. Di Ico Fedeli
0.30 **Necropolis - La città dei morti** Film Horror

Iris

6.25 **Via zanardi, 33** Serie Tv
7.05 **Ciaknews** Attualità
7.10 **A-Team** Serie Tv
7.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.50 **La famiglia Passaguai** Film Comico
10.45 **Dave - Presidente per un giorno** Film Commedia
12.55 **Un bacio prima di morire** Film Thriller
14.55 **Ocean's Thirteen** Film Commedia
17.15 **Il pianeta proibito** Film Fantascienza
19.15 **A-Team** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan** Film Poliziesco. Di Ted Post. Con Clint Eastwood, Hal Holbrook, Mitchell Ryan
23.35 **Il cavaliere pallido** Film Western
1.45 **Un bacio prima di morire** Film Thriller
3.15 **Ciaknews** Attualità

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
8.00 **Deadline Design** Arredamento
9.05 **Piccole case per vivere in grande** Reality
10.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.50 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
12.55 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.50 **MasterChef Italia** Talent
16.25 **Fratelli in affari** Reality
17.25 **Buying & Selling** Reality
18.20 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.20 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.25 **La camera azzurra** Film Giallo. Di M. Amalric. Con M. Amalric, L. Drucker
22.50 **Sex Life** Documentario
23.50 **C'era una volta il porno** Film

Rai Scuola

12.10 **Speciali Raiscuola 2020**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **The Language of Business** Rubrica
13.15 **English Up** Rubrica
13.25 **What did they say?** Rubrica
13.30 **Speciali Raiscuola 2020**
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Progetto Scienza**
15.30 **Speciali Raiscuola 2020**
16.00 **Enciclopedia infinita**
17.00 **Educazione: domande snack**
17.10 **Speciali Raiscuola 2020**
18.00 **Inglese**

DMAX

9.20 **Dual Survival** Documentario
11.10 **Nudi e crudi** Reality
13.10 **Storage Wars Canada** Reality
15.05 **A caccia di tesori** Arredamento
16.00 **Vado a vivere nel nulla** Case
17.50 **Life Below Zero** Doc.
19.40 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Ingegneria Last Minute** Documentario
22.20 **Ingegneria degli Epic Fail** Documentario
23.15 **I segreti delle strutture** Documentario
0.10 **Cops Spagna** Documentario

La 7

7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Meteo - Oroscopo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Senti chi mangia** Cucina
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualit
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità

TV 8

9.45 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
11.55 **TG8** Informazione
12.35 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
14.05 **La suocera assassina** Film
15.50 **La damigella perfetta** Film Tv
17.30 **Vite da copertina** Doc.
18.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.30 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **X Factor 2020** Show
23.45 **MasterChef Italia** Talent
2.35 **Non è un'altra stupida commedia americana** Film

NOVE

13.30 **I mille volti del crimine** Serie Tv
15.30 **Donne mortali** Doc.
16.00 **Delitti sepolti - Io non dimentico** Attualità
18.00 **Professione assassino** Società
19.00 **Little Big Italy** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Fratelli di Crozza (live)** Varietà
22.45 **Accordi & disaccordi (live)** Attualità
23.55 **Fratelli di Crozza** Varietà
0.50 **Airport Security Spagna**

7 Gold Telepadova

10.45 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **Chrono GP** Automobilismo
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **The Body** Film Drammatico

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

16.00 **Telefruts** Cartoni
16.30 **Tg Flash** Informazione
17.00 **Casa moderna** Rubrica
18.30 **Maman! Program Par Fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Future Forum** Attualità
21.00 **Lo sapevo!** Quiz
22.00 **Speciale Giro Elite 2020** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

10.00 **Tg News 24** Informazione
10.30 **SI-Live** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg News 24 Sera** Informazione
19.30 **Fvg a Tavola** Rubrica
20.30 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Case da Sogno 2020** Rubrica
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
L'avete sentita già ieri, ma oggi e domani Luna mostra la faccia aggressiva, obbligatorio relax, attenzione all'alimentazione, cautela nelle attività sportive, lavori con macchinari. Il problema è Marte nel vostro segno, importante e impagabile presenza anche per lavoro e affari, ma oggi si scontra con Plutone in Capricorno. Necessaria un po' di autoanalisi per capire i vostri sentimenti, umori. È naturale che le vostre opinioni siano fluide, ma cercate di riconoscerlo. Nuovi problemi nel lavoro, collaborazioni, pure personaggi pubblici hanno problemi più grandi. Momento difficile per la politica.

Toro dal 21/4 al 20/5
Prima di parlare dell'ultimo quarto in Cancro, favorevole per tutti i vostri incontri d'affari, ricordiamo l'opposizione di Mercurio in Scorpione, pianeta che si insinua da nemico nelle vostre collaborazioni e in altri rapporti stretti. Anche strettissimi, se pensiamo al rapporto d'amore, in questi giorni stimolato da un Plutone particolarmente sensuale, perché in diretto aspetto con Marte. È una quadratura che può dare problemi ad altri, ma non a voi. Fino a domenica, avete anche una discreta protezione sul fronte della salute. Nuove persone vi spingono verso nuovi sentieri? Forse si può osare, no?

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Siete voi che meglio riuscite a vivere, confrontarvi, con le difficili persone e situazioni di questo passaggio stagionale. La vostra prima arma di difesa e d'attacco è la parola, Mercurio trova anche i momenti giusti per discussioni d'affari e professionali, ma prendete seriamente eventuali oppositori. Ultimo quarto, tra oggi e domani, è a favore dei Pesci più che dei Gemelli, anche la concorrenza ha le sue armi: il vostro passato. Emblematico questo vostro oroscopo, di doppia interpretazione, per questo vi esalta. Anche in amore, notevole trasporto fisico. Per un solo bacio si può cambiare vita.

Cancro dal 22/6 al 22/7
L'istinto di chi scrive vorrebbe allargare il vostro oroscopo a tutti i segni e poi al Paese, ma in questa sede cerchiamo di raccontare le stelle che vi toccano personalmente da vicino. Iniziamo con la quadratura che ci piace meno, Marte già ostile per conto suo e Plutone opposto in Capricorno, sono in grado di troncare qualche intesa. Se si tratta di cose finanziarie-commerciali, avrete l'aiuto di Mercurio e Urano, soprattutto della vostra Luna. Nella notte cambia, diventa ultimo quarto, simbolo di qualcosa che potrebbe pure finire, solo per lasciar posto ad altre realtà. Prima di tutto, salute!

Leone dal 23/7 al 22/8
Poter contare su Marte in Ariete, da mesi, è la fortuna più grande che poteva capitarvi nel 2020. Non solo vi ha dato forza e procurato occasioni per uscire dai problemi, ma vi porta continue occasioni di autoaffermazione, in un generale momento critico. Curiosa la preferenza che le stelle hanno per i nativi già in là con gli anni. Il week end concentra di nuovo gli influssi sul campo pratico: lavoro affari, studio, collaborazioni, questioni materiali in casa, investimenti, riparazioni. Certo la passionalità non manca, ma avete pure voi un punto debole: la salute. Attenti a gambe, schiena, femore.

Vergine dal 23/8 al 22/9
Conoscete quel bellissimo film francese "Quasi amici"? Ecco, il titolo ci suggerisce di dirvi che avete un cielo "quasi perfetto". L'unico fastidio potrebbe venire da Nettuno in Pesci, che può insinuare dubbi in qualche collaborazione, rapporto stretto, e pure portare (esagerata) apprensione per qualcosa di molto personale-familiare. È Venere la regina di questo festival della fortuna che preparano per voi i pianeti in rapporto con denaro, proprietà, ricchezza in senso lato. Un'altra sorpresa è questo vero e proprio assalto della passione fisica in amore. Sbandate per le donne: era ora, finalmente.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
È uno di quei giorni in cui vi prende la malinconia, ma guardandovi pure da vicino non si direbbe, siete bravi attori o la vita non ha sorprese strane per voi. Siete più artisti e interpreti, come D'Annunzio e la Duse, Bilancia pure loro. Con questo spirito artistico, che non si allontana mai dall'orribile interesse materiale, affrontate l'ultimo quarto di Luna in Cancro, oggi e domani (attenzione prossima notte). È l'ultima fase negativa dell'anno! Ma nella salute fisica fate sempre attenzione, Marte è oggi quadrato a Plutone, aspetto contro lo sport; uomini, problemi di natura intima (sessuale).

Scorpione dal 23/10 al 21/11
Due giorni che possono definire con più precisione il vostro presente e farvi intuire come potrebbe evolversi l'immediato futuro. È importante che vi convinciate subito, appena lette queste righe, della necessità di lottare apertamente, direttamente e fino in fondo con chi vorrebbe fare altrettanto con voi. La vostra forza è Marte-Plutone, in contrasto tra loro ma con una carica di energia e autostima per voi. per non parlare dell'effetto sulla sessualità! Ultimo quarto in Cancro: ciò che parte, è partito; ciò che arriva nel vostro privato è arrivato, per voi. Compreso un uomo, compresa una donna.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Quasi un giallo il vostro amore, con Marte di una potenza erotica eccezionale, mentre Venere è algida in Vergine, concentrata su questioni finanziarie e imprese di successo, più che sulla vita matrimoniale. Siete pensierosi, dice Nettuno, qualcosa è successo in estate e ora siete turbati o solo nervosi perché i soldi non sono ancora arrivati. State tranquilli, per quanto possibile in questi tempi ansiosi, perché i pianeti economici non sono negativi. Ultimo quarto non è ottimista, ma il Sole è in Bilancia, campo delle amicizie e relazioni sociali. Coniugi: ricordate che vi siete sposati per allegria...

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Siamo incerti se considerare top del vostro autunno l'ultimo quarto di oggi e domani, o Luna nuova del 16. Entrambe le fasi si riferiscono a famiglia, matrimonio, collaborazioni, successo, salute. Oggi Luna in Cancro, direttamente opposta ai vostri pianeti, inevitabile scontro non programmato con chi siete in conflitto da tempo. Plutone è quadrato a Marte in Ariete, se desiderate realmente qualcosa dovete lottare con tutte le forze, altrimenti ritiratevi in buon ordine, tornerete all'attacco il 16. Sembra un periodo senza senso ma non è così, bisogna solo dare occasione alla fortuna di manifestarsi.

Acquario dal 21/1 al 19/2
No alla tentazione di avventurarsi in imprudenze finanziarie o speculazioni azzardate, sarebbe un'azione che nasce sotto la spinta di Marte fin troppo intraprendente, punita poi da Mercurio in Scorpione. Mentre un lavoro ben studiato e programmato con calma, rispettando regole e mercato, darà alla fine soddisfazioni. Questa la lezione di Luna ultimo quarto in Cancro, settore del lavoro e guadagno e salute. In ogni azione ci deve essere un po' di fortuna... vale per tutti. E voi l'avrete! Sole in Bilancia è la guida luminosa verso le persone giuste, è il riflesso degli occhi che amate e che vi amano.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Terzo segno d'acqua, insieme a Scorpione e Cancro, e con ultimo quarto in Cancro siete chiamati a sfruttare al massimo questa fase che nasce nel segno della vostra fortuna e amore, amicizia e famiglia, figli. È importante avere rapporti stretti pure con la famiglia del coniuge, perché Lune calanti in Cancro abbracciano globalmente il cosiddetto clan. Come quelli delle famiglie importanti (ad esempio il clan dei Kennedy...). Bisogna trovare comuni interessi per l'espansione finanziaria, professionale – anche con soci e collaboratori. Segnaliamo Nettuno: come un lampo nasce un'idea che ha del geniale...

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 08/10/2020 LOTTO

Bari	71	49	2	50	88
Cagliari	49	61	70	33	48
Firenze	60	71	2	22	88
Genova	30	10	56	38	5
Milano	78	29	30	36	15
Napoli	53	19	76	4	88
Palermo	83	85	55	31	84
Roma	81	58	46	52	60
Torino	53	36	85	87	52
Venezia	47	72	52	79	15
Nazionale	58	69	54	83	71

SuperEnalotto — Jolly

63 8 60 51 75 35 — Jolly 79

Montepremi	51.848.219,37 €	Jackpot	47.953.064,37 €
6	- €	4	407,90 €
5+1	- €	3	31,20 €
5	54.532,17 €	2	5,76 €

CONCORSO DEL 08/10/2020

SuperStar — Super Star 58

6	- €	3	3.120,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	40.790,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«DE LUCA SUL COVID TIRA A CAMPARE CON LA LOGICA DELLE ORDINANZE E DELLE COLPE DISTRIBUITE A DESTRA E A MANCA. IL VIRUS NON SI BATTE CON LA CARTA E LE CHIACCHIERE»

Antonio Iannone, *comm. Fdi Campania*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il virus

"Distanziamento sociale": un'espressione del tutto sbagliata e infelice. Da abolire

Roberto Papetti

Gentile Direttore il clamoroso svarione linguistico che parla di "distanziamento sociale"e non piu' correttamente di distanziamento fisico come precisato dall'Organizzazione Mondiale della Sanita' rischia di generare equivoci e andrebbe cassato. Il legame sociale va invece alimentato ,rafforzato e promosso come concetto benevolo,positivo. Il lessico come ben sappiamo non e' cosa di poco conto e merita onesta' intellettuale,prima ancora di quella filosofica e antropologica. Una preghiera a chi di dovere: ,ristabiliamo la giusta terminologia,

Mauro Lama
Treviso

Caro lettore,
il coronavirus non ha solo cambiato le nostre vite, ha anche introdotto nel nostro linguaggio termini del tutto nuovi, spesso mutuati dalla lingua inglese, che sono diventati improvvisamente di uso comune. Chi mai, al di fuori di strette cerchie di addetti ai lavori, prima di questa pandemia, aveva sentito parlare di lockdown o di cluster? Chi prima faceva un uso corrente di termini come asintomatici o paziente zero? Una ricerca condotta negli Stati Uniti ha rivelato che da quando il virus ha cominciato a svilupparsi, le parole più ricercate nella rete attraverso Google sono state: epidemia, pandemia, chiusura. Ma anche le parola libertà e isolamento hanno suscitato negli utenti della rete un'attenzione prima del tutto sconosciuta. Tutto ciò ci fa capire quanto importante sia il linguaggio e quanto profonda possa essere la sua influenza. Per questo, come lei sottolinea giustamente, la definizione di "distanziamento sociale" usata per indicare i comportamenti corretti da mantenere per evitare di trasmettere il virus o di esserne vittima, è sbagliata. Lo è dal punto di vista etimologico, perchè il distanziamento richiesto dalle autorità sanitarie è fisico non sociale. E' la distanza geografica, misurata in centimetri o metri, tra una persona e un'altra. Riguarda cioè le pratiche concrete che ciascuno individualmente deve mettere in atto per ridurre la diffusione del virus quando si trova o si incontra con altre persone. Ma l'uso della espressione "distanziamento sociale" è sbagliata anche dal punto di vista del messaggio implicito che porta con sè. Perchè presuppone la creazione di confini sociali. Di barriere. Quando invece la crisi sanitaria ed economica che stiamo vivendo suggerirebbe l'esatto contrario: cioè evitare l'isolamento delle persone, in particolare quelle più marginali dal punto economico o culturale. Quindi sono pienamente d'accordo con lei: smettiamola di parlare di distanziamento sociale.

Ciclismo

Ganna, testa da campione

Non so se i suoi impegni le hanno consentito di vedere in TV il finale di tappa del Giro d'Italia, giunta a Camigliatello Silano. Se è un appassionato di ciclismo, sono certo che si sarebbe entusiasmato come ho fatto io per la grande impresa di Filippo Ganna, un marcantonio alto più di m. 1,90 e chissà quanti chili di peso che, dopo essere stato in fuga per 180 Km., tirando tanto, ad un certo punto della salita, senza alzarsi di sella, ha staccato gli ultimi 2 compagni di fuga e praticamente, ha fatto gli ultimi 20 Km. come fosse una gara a cronometro, specialità di cui è campione del mondo. Ha affrontato la discesa bagnata con determinazione, ma senza fare il matto ed è arrivato al traguardo solitario e a braccia alzate. Dopo tanti giovani campioni, tutti stranieri, finalmente anche noi possiamo dire che abbiamo un grande campione, per forza fisica, coraggio e intelligenza di corsa. Forse, data la sua stazza non vincerà grandi giri, ma è destinato a vincere tanto, perché ha la testa da campione.

Gino De Carli

Orgoglio italiano

Grazie Mancini

Per fortuna ci sono ancora persone come Roberto Mancini che mi rendono orgoglioso di essere italiano!

Mario Garlatti

Contraddizioni

Mose, il porto in laguna

Con la riuscita prova del funzionamento sperimentale del Mose è esploso il conflitto insito nella contraddizione di un porto marittimo all'interno di una laguna. Con stiracchiamenti vari questo conflitto è stato eluso, nascosto, negato, ma non potrà continuare ad esserlo per sempre. La prova del Mose lo dimostra. I porti marittimi si affacciano sul mare.

Hugo Marquez
Venezia

Nuovi bancomat

Carte, contanti e prese in giro

Il nostro governo, ci obbligherà a usare meno contanti e più carte di pagamento. In cambio dicono che ci rimborseranno qualcosa: quanto, come e dopo quante spese, non è dato sapere, come quasi ogni provvedimento di questo malaugurata compagine. Intanto oggi una comunicazione della mia banca mi dice che presto il mio bancomat dovrà essere sostituito, ma non sarà più gratuito, costerà poco ma sarà a pagamento. Ora a chi andranno questi soldi? Alle società delle carte di credito che recuperano le commissioni che il governo ha solo promesso di ridurre? Alle banche che tanto fanno tutto quello che vogliono, sempre? O allo Stato che ogni tanto introduce balzelli (vedi bolli trimestrali di 8 euro dell'ultimo governo di sinistra) dopo aver promesso per l'ennesima volta la riduzione delle tasse? Almeno ci risparmiassero bugie e prese in giro....

T.G.

Mondo senza regole

La maleducazione dilagante

Esponenti delle istituzioni stanno tenendo delle lezioni, già da tempo, nelle varie scuole del territorio sul tema del comportamento sociale. "Educazione e rispetto sociale" è il tema delle lezioni ai ragazzi dell'età scolare, sia primaria che secondaria, promosso da docenti e genitori che sentono il bisogno di correggere i ben noti comportamenti di certi ragazzi d'oggi e dar loro un futuro da uomini più sensibili e preparati al rispetto dei rapporti umani di convivenza. Ripensando ai miei preziosi insegnamenti acquisiti in collegio, il succo di questo mio ironico articolo lo avrei voluto trovar scritto come cronaca e non doverlo qui semplicemente e provocatoriamente inventare. Mi riferisco dunque alla esuberante maleducazione che si riscontra un po' ovunque - e non solo fra i giovani - che va corretta già sul bambino in fasce, mediante una attenta ed energica, amorosa educazione e non con atteggiamento iperprotettivo o per deleteria noncuranza. Ma, forse oggi, è chiedere troppo a questo indaffarato mondo senza più regole, che per un superfluo benessere mina, talvolta, il futuro dei propri figli?

Gianfranco Gobbo
Mogliano Veneto (Tv)

Burocrazia

Farmaci e prescrizioni non ripetibili

Ho letto con vivo dispiacere la missiva pubblicata sul suo giornale domenica 04/10 firmata Giorgio Zanetti. L'autore lamentava il fatto che a seguito di una caduta e della relativa visita al Pronto Soccorso la farmacia a cui si era rivolto non consegnava un antidolorifico che viene definito "importante" perchè nella lettera di dimissione ospedaliera mancava la firma originale del medico. In primo luogo, come essere umano, vorrei esprimere la mia solidarietà al signore per l'incresciosо inconveniente che lo ha costretto a fare la spola dall'ospedale alla farmacia; in secondo luogo, come farmacista territoriale, mi vedo costretto a rettificare alcune imprecisioni presenti nello scritto. L'autore dicendo che l'Antidolorico è importante sicuramente non sa che tali farmaci (siano essi oppiacei di sintesi o semisintesi o FANS) richiedono una prescrizione NON RIPETIBILE ovvero una prescrizione che può essere usata una sola volta e conservata in farmacia da sei mesi a due anni. Questa legislazione restrittiva è finalizzata a evitare che questi farmaci, che recano molti effetti collaterali, siano abusati da categorie fragili quali tossicodipendenti, pazienti psichiatrici o affetti da disturbi del regime alimentare (anoressici, bulimici ecc). La non ripetibilità della ricetta o, come nel caso citato, della lettera di dimissione ospedaliera è data dalla firma in originale del prescrittore. Senza questo orpello burocratico la ricetta potrebbe essere duplicata con una buona fotocopiatrice o, meglio ancora, con uno scanner collegato a un computer. A dire il vero esiste una proposta di legge per legalizzare la firma digitale del medico anche per queste categorie di farmaci ma la normativa giace da anni in Parlamento e nessuno sa se e quando verrà discussa. Ovviamente, alla luce di tutto ciò, l'affermazione fatta dal signore che sollecitava la farmacia a bypassare il problema telefonando al Pronto Soccorso perde di significato perchè una semplice chiamata, pur istintivamente risolutiva, non mette al riparo il professionista da ciò che più spaventa in Italia tutti coloro che lavorano sia nel Pubblico che nel Privato: il puntiglio burocratico profuso nel corso di una possibile ispezione.

Lorenzo Martini
Stanghella (Padova)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 8/10/2020 è stata di **52.415**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Dal personale alle bollette, Mose 300mila euro ad "alzata"

Tra squadre di uomini in campo e "bollette" da pagare, il costo di una movimentazione del sistema Mose si aggira sui 300 mila euro per ogni alzata di barriere

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Covid, Zaia: «Sono favorevole a ridurre il periodo di quarantena»

A ridurre i tempi di quarantena ci aveva già pensato il governo francese ma ha dovuto fare una rapida marcia indietro perchè, dati i "tempi" del virus, un periodo di 7/8 giorni non dà garanzie (charliepd7)

Venerdì 9 Ottobre 2020
www.gazzettino.it

Le idee

La burocrazia, primo nemico da abbattere per ripartire

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

Impossibile inserire meccanismi di selezione del personale che richiamino i meccanismi del mercato; utopistico prevedere forme di valutazione e promozione basate sul merito, cioè su indicatori sintetici e qualitativi del personale occupato. Mai come ora, però, la necessità di avere una pubblica amministrazione che sappia funzionare bene diventa imprescindibile. Le risorse che arriveranno dall'Europa, come quelle legate al Recovery fund, andranno sì inquadrate e giustificate da un adeguato programma politico di sviluppo. Ma soprattutto dovranno essere effettivamente utilizzate. Tra il dire e il fare, in Italia, c'è di mezzo il mare della burocrazia. Il complesso di persone e regole che dovrebbe rendere certi e fluidi i processi amministrativi ed esecutivi, quindi con la responsabilità di far avanzare il paese, ha oggi più l'aspetto di un mostro che al contrario questi processi li rallenta se non addirittura li blocca. Firme, permessi, ricorsi, tribunali amministrativi: sono l'incubo di ogni privato cittadino che voglia abbellire la propria casa, ingrandire la propria attività commerciale, assumere persone creando lavoro. Oggi più che mai, questo dovrebbe diventare anche l'incubo ricorrente del primo ministro. Le condizioni economiche e politiche per programmare il futuro ci sono. Le elezioni hanno rinforzato la maggioranza, garantendo una vita piuttosto tranquilla per la seconda metà della legislatura. L'Europa ha sospeso le regole del patto di stabilità, permettendo ai paesi indebitamenti mostruosi (per l'Italia, oltre 160 miliardi nel 2020, quasi l'11% del prodotto interno lordo). Il successo di questo governo passerà quindi dal rilancio che saprà dare al paese in questi mesi fondamentali, non solo per il 2021 ma almeno per i prossimi dieci anni. E l'efficacia di questo rilancio, naturalmente, dipenderà dalla capacità di spendere interamente i fondi europei e quelli del deficit nazionale programmati per finanziare investimenti e grandi progetti. Le statistiche parlano chiaro: i tempi della burocrazia allungano considerevolmente quelli di realizzazione delle opere, gli sprechi indotti valgono decine di miliardi di euro. Se alcuni paesi europei guardano con scetticismo alla politica italiana, spesso considerata sprecona e poco incline alla programmazione di lungo periodo, entro i confini nazionali lo scetticismo riguarda - anche e forse soprattutto – il ruolo che la burocrazia in tutto questo processo. È vero, non sarà affatto facile. Alcune riforme non hanno un grosso costo economico ma hanno un impressionante costo politico e richiedono una dose di coraggio fuori dal comune. Toccare i meccanismi della pubblica amministrazione è una di queste riforme. In compenso, gli effetti che potrà produrre una riforma ben concepita, ma soprattutto finalmente implementata, sarebbero impareggiabili: limitazione degli sprechi, di tempo e di denaro; forte sostegno alla crescita economica; facilità di attrazione di investimenti nazionali e stranieri; ma anche maggiori giustizia, equità, ottimismo e fiducia. Il limite della politica non è stato solo quello di non essere finora riuscita ad applicare le proprie riforme ma anche quello di aver tollerato troppo a lungo sprechi e inefficienze. Ciò non è più accettabile. Oltre alle cifre, oltre ai proclami, oltre alle buone intenzioni, il primo obiettivo del 2021 deve essere quello di trasformare la burocrazia da incubo dell'immobilismo a motore del progresso: sarà questa la vera cartina di tornasole per giudicare il successo – e la serietà - di questo governo.

La vignetta

Il retroscena

Roma, il centrodestra spera nella carta Giletti

Mario Ajello

La battaglia per Roma 2021 è appena cominciata ma già a destra e a sinistra si moltiplicano le preoccupazioni. C'è chi, dentro la Lega, considerando il flop della coalizione del Carroccio alle Comunali e alle Regionali dei giorni scorsi, si fa prendere da un eccessivo pessimismo: «Perderemo 5 a zero». Ossia: sconfitta a Roma, Milano, Torino, Napoli, Bologna. Ma sono sconforti poco fondati visto che ancora non esistono i nomi dei candidati al punto che, nel vuoto dei concorrenti, gira un sondaggio che dice, e di solito i sondaggi sbagliano, che la Raggi nella corsa bis prenderebbe addirittura tra il 15 e il 20 per cento: impossibile! In casa Pd, invece, la paura si chiama Carlo Calenda. Con ogni probabilità si candiderà, in autonomia e con possibilità di prendere voti sia a destra sia soprattutto a sinistra. Con Zingaretti l'accordo non lo ha trovato - si sono sentiti, il capo dem è stato gelido sull'ipotesi di andare insieme anche perchè Calenda non vuole sottoporsi alle primarie - e vale poco l'apertura pro forma del Pd romano ieri: «Nessuno stop a nessuno. Azione e Calenda invitati e protagonisti della battaglia per rilanciare Roma». Un tweet di replica al tweet di Calenda che aveva scritto: «Non si possono stoppare candidati che non si sono candidati. Ad maiora». La paura che fa Calenda a sinistra è questa: ci toglie voti, ci fa rischiare di non andare al ballottaggio, può aiutare la Raggi ad arrivare seconda e poi toccherà a noi convergere su Virginia e non ai 5 stelle sostenere al secondo turno il nostro candidato dem. La terza debolezza nel rompicapo Roma dove per ora Salvini e Meloni cercano di andare d'accordo, ed è una dimostrazione di concordia il vertice di ieri anche con Tajani dedicato alle Comunali (ma un vertice solo per Roma, no? Continuare a trattare la Capitale come una qualsiasi città non è sbagliatissimo?), riguarda i 5 stelle. E' ripartito il tentativo di trovare un posto pesante per la Raggi - al governo - in modo di avere la via libera per lo scambio con il Pd: a voi Milano, dove si ripresenta Sala, e a Roma un candidato comune di area progressista e ben visto dai grillini (Massimo Bray o Gianrico Carofiglio?). Nel centrodestra - questo il succo del vertice Salvini-Meloni-Tajani - da oggi comincia la caccia a un nome civico e trasversale, capace al secondo turno di attirare voti anche fuori dallo schieramento di partenza. Ma la ricerca, per quanto riguarda Roma, s'annuncia complicatissima. Piace, e assai, l'esponente del mondo produttivo: e Giancarlo Cremonesi ha superato Aurelio Regina nei desiderata della coalizione. La carta che qualcuno pensa di giocare è quella di Massimo Giletti, amico di Salvini e apprezzato dalla Meloni, come giornalista super-pop. Avrebbe la possibilità di vincere in quanto non di partito, assai conosciuto, non assimilabile neanche lontanamente al Palazzo. Per ora siamo al livello suggestione. Ma si pensa di sondarlo. Dirà di sì Giletti, che il mese scorso aveva detto «non escludo di fare politica ma solo se riesco a incidere veramente»? Quando si parlò di una sua candidatura a Torino, lui lasciò cadere il discorso. Roma è un'altra cosa, ma il sindaco guadagna niente - e rischia molto di più - in confronto a una star tivvù. Riusciranno a convincerlo? «E' uno che buca!», è intanto il giudizio unanime. Per ora c'è stato l'appello di Gasparri a che ogni partito metta a disposizione della città non come sindaco ma come energia il meglio di cui può disporre - per gli azzurri da Gianni Letta a Guido Bertolaso e allo stesso Tajani per l'interlocuzione tra Roma e l'Europa - mentre non s'è fatto il toto sindaco nell'incontro di ieri tra i leader (anche Giancarlo Giorgetti) nello studio di Salvini al Senato. Lì, s'è deciso il metodo: entro novembre vanno scelti insieme sui territori i nomi migliori da spendere nelle varie città. Memori dei veti incrociati che hanno bruciato alcune candidature alle precedenti elezioni, i tre leader hanno deciso di non fare bisticci.

Comunicato sindacale

Il coordinamento dei cdr, riunito con la giunta regionale del Sindacato giornalisti Veneto mercoledì 7 ottobre, nell'esprimere preoccupazione per il diffondersi di voci su possibili vendite o cessioni di quotidiani anche locali, denuncia il progressivo svilimento della professione dentro e fuori le redazioni.

L'attuazione unilaterale dello smart working o meglio "covid working", reso possibile dalla situazione emergenziale, conferma in maniera ancor più netta come l'attuale organizzazione del lavoro giornalistico oltre a reggersi sul contributo strutturale dei "collaboratori esterni", consolidi per centinaia di colleghi la situazione di precariato selvaggio.

Giornalisti sottopagati e senza tutele che, insieme ai colleghi in redazione con organici falcidiati e carichi di lavoro spesso insostenibili, garantiscono l'informazione capillare dai territori, assicurando il pluralismo fondamentale per la democrazia.

Il rischio in un futuro prossimo è che la crisi fornisca agli editori l'alibi cercato da tempo per scardinare una volta per tutte il contratto collettivo nazionale di lavoro dei giornalisti.

I cdr con il Sindacato ribadiscono che le redazioni e il confronto quotidiano fra colleghi rappresentino un baluardo occupazionale e professionale però all'interno di un sistema produttivo certo flessibile, ma che non può e non deve reggersi sullo "schiavismo" dei collaboratori esterni e sull'erosione continua dei posti di lavoro dipendente.

La buona informazione è l'unica arma per vincere la sfida in atto e recuperare quote di mercato: ma va retribuita in modo equo e dignitoso.

Solo in questa cornice lo smart working è opportunità di crescita e di sviluppo e non una corsa a eliminare diritti e conquiste sindacali.

Cdr veneti

Sottocosto Anniversario

DALL' 8 AL 17 OTTOBRE 2020*

*SOTTOCOSTO valido dall'8 al 17 ottobre per i punti vendita aperti domenica 11 ottobre SOTTOCOSTO valido dall'8 al 19 ottobre per i punti vendita chiusi domenica 11 e 18 ottobre

700 g
0,99€ al pezzo
PZ. DISPONIBILI 105000

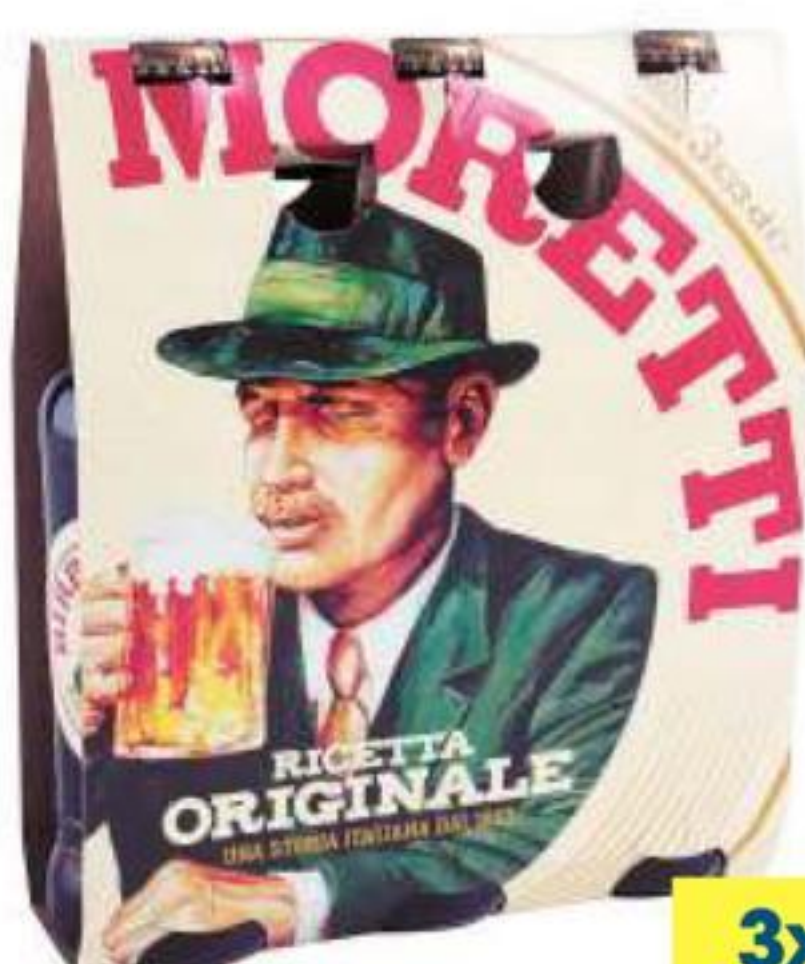
Biscotti Balocco assortiti
700 g - 1,41 €/kg

3x100 g
1,79€ al pezzo
PZ. DISPONIBILI 50000

Mozzarella alta qualità Granarolo
3x100 g - 5,97 €/kg

1 L
2,75€ al pezzo
PZ. DISPONIBILI 75000

Olio extra vergine di oliva Bertolli originale
1 L

3x330 ml
1,39€ al pezzo
PZ. DISPONIBILI 94464

Birra Moretti
3x330 ml - 1,40 €/L

4,39€ al pezzo
PZ. DISPONIBILI 16000

Detersivo lavastoviglie Finish assortito
32/35 tabs/1 L

PRODOTTO PRESENTE DA EUROSPAR

89,00€ al pezzo
PZ. DISPONIBILI 1800

TV 32" QT32B03 QBELL
- TV LED 32" HD 1366 x 768
- 3 x HDMI / 1 x USB / SCART/ CI+
- lettore audio e video via USB*

Scegli l'Italia che fa

La nuova raccolta premi dal 12 ottobre al 31 dicembre 2020.

IL GAZZETTINO | Venerdì 9, Ottobre 2020

San Giovanni Leonardi. Sacerdote, che a Lucca abbandonò la professione di farmacista per diventare sacerdote e fondò l'Ordine dei Chierici regolari, detto della Madre di Dio.

9°C 19°C
Il Sole Sorge 7:14 Tramonta 18:32
La Luna Sorge 23:06 Cala 14:32

NUOVE MISURE ANTI COVID E IL CONCERTO DI ELISA SI SDOPPIA

Elisa Toffoli
Domani pomeriggio a Udine

A pagina XIV

Teatro
Al Palamostre il pubblico partecipa allo spettacolo

A pagina XIV

Liguori (Cittadini)
«L'amministrazione valuti di anticipare l'età di screening»

«La Regione valuti l'anticipazione dell'età per lo screening del tumore mammario e aumenti le risorse oggi disponibili»

A pagina VII

Scritte ingiuriose contro il presidente Zanin

▶Comparse ieri anche su un cartellone davanti all'asilo del figlio minore

«La critica politica è una prerogativa della democrazia, il linguaggio d'odio che attacca la persona, l'istituzione che rappresento e coinvolge anche la famiglia è una deriva violenta inaccettabile quanto pericolosa». È il commento del presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Piero Mauro Zanin, rispetto alle scritte ingiuriose apparse ieri - la prima su un cartellone pubblicitario davanti all'asilo del figlio minore a Udine, l'altra su un muretto di cemento al Città Fiera di Martignacco - e che sono state immediatamente oggetto di denuncia alle autorità competenti. «È sconvolgente trovarsi davanti a frasi aggressive e minacciose nei miei confronti, è ancora più preoccupante quando una di esse fa brutta mostra davanti a un luogo frequentato dai bambini. Certo che, dopo essere stato informato anche del secondo episodio, tutto ciò fa pensare a un piano organizzato».

A pagina V

SCRITTE OFFENSIVE Una delle scritte apparse

Il soccorso
Recuperato un operaio di 25 anni vittima di un infortunio sul lavoro

Le squadre di terra delle stazioni del Soccorso Alpino di Moggio Udinese e Cave del Predil hanno collaborato nella giornata di ieri, a supporto dei Vigili del Fuoco, della Guardia di Finanza e dell'elisoccorso regionale, al recupero di un operaio di venticinque anni.

A pagina VI

OPERAZIONE L'elicottero

Droni per controllare la zona rossa

▶Nel fine settimana controlli potenziati sull'obbligo di mascherina nei luoghi della movida. Il prefetto: rispettate le regole

Boom di contagi
Allerta rientrata all'Asu, nuovi casi nelle scuole

Boom di contagi in regione, dove si registrano in un giorno addirittura 110 nuovi casi, di cui 35 in provincia di Udine. Scuole ancora sorvegliate speciali (con altri studenti contagiati sia al Deganutti di Udine sia nella primaria di Moruzzo), ma il virus non risparmia neppure il mondo dello sport.
Fortunatamente, l'allerta all'Asu è durata meno di un giorno: dopo la positività di un allievo negativi i test fatti sui 4 tecnici. Non è stata disposta la quarantena per gli altri atleti.

De Mori a pagina II

Droni per vigilare sulla zona rossa alla Cavarzerani e pattuglie interforze in centro per scovare i "furbetti" della mascherina. Quella che andrà in scena questo weekend, però, come spiega il prefetto di Udine Angelo Ciuni, non vuole essere una prova muscolare, quanto un monito chiaro. «Spero che le persone capiscano che nessuno di noi ha intenzione di mollare l'attenzione sulle misure di prevenzione della pandemia e sulle regole da seguire. Questo vale per la Prefettura, per il Comune, per le forze dell'ordine, per l'Azienda sanitaria. La gente non si rende conto del fatto che siamo ancora in emergenza e dobbiamo mantenere quello che abbiamo conquistato, che i cittadini hanno conquistato, e migliorarlo. È questo il fine», conclude il Prefetto di Udine, che ammonisce i cittadini e li invita a rispettare le regole.

De Mori a pagina III

Calcio serie A L'intervista

Pussetto: «Quest'anno ci divertiremo»

"Nacho" parla del suo ritorno all'Udinese e dei compagni bianconeri vecchi e nuovi ALLE PAGINE X E XI

Sanità
«Piano del personale Tempi certi»

«Dopo mesi di forte emergenza sanitaria che ha messo in serie difficoltà un intero sistema, i mesi estivi di relativa tregua, ora, di fronte alla seconda ondata di contagi finalmente viene annunciato un grande piano per il personale della sanità, qualcosa che sinceramente credevamo e speravamo fosse già stato fatto. Meglio tardi che mai, ma serve una data certa». Lo afferma la consigliera regionale del Pd, Mariagrazia Santoro, commentando l'annuncio dell'assessore alla Salute.

A pagina V

Due nuove comunità montane in Fvg

La costituzione di due Comunità di Montagna nell'area Destra Tagliamento-Dolomiti friulane, le grandi derivazioni d'acqua ad uso idroelettrico, l'assestamento di bilancio bis e le disposizioni di coordinamento della Finanza locale. Sono questi gli argomenti al centro delle altre cinque giornate d'Aula in ottobre per il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia che tornerà a riunirsi il 15 e dal 27 al 30 ottobre. Lo ha stabilito ieri la conferenza dei Capigruppo, riunita in modalità telematica e coordinata dal presidente dell'Assemblea legislativa, Piero Mauro Zanin, a cui ha preso parte anche l'assessore Roberti.

Batic a pagina VII

CONSIGLIO REGIONALE La sala in cui si riunisce l'assemblea del Friuli Venezia Giulia

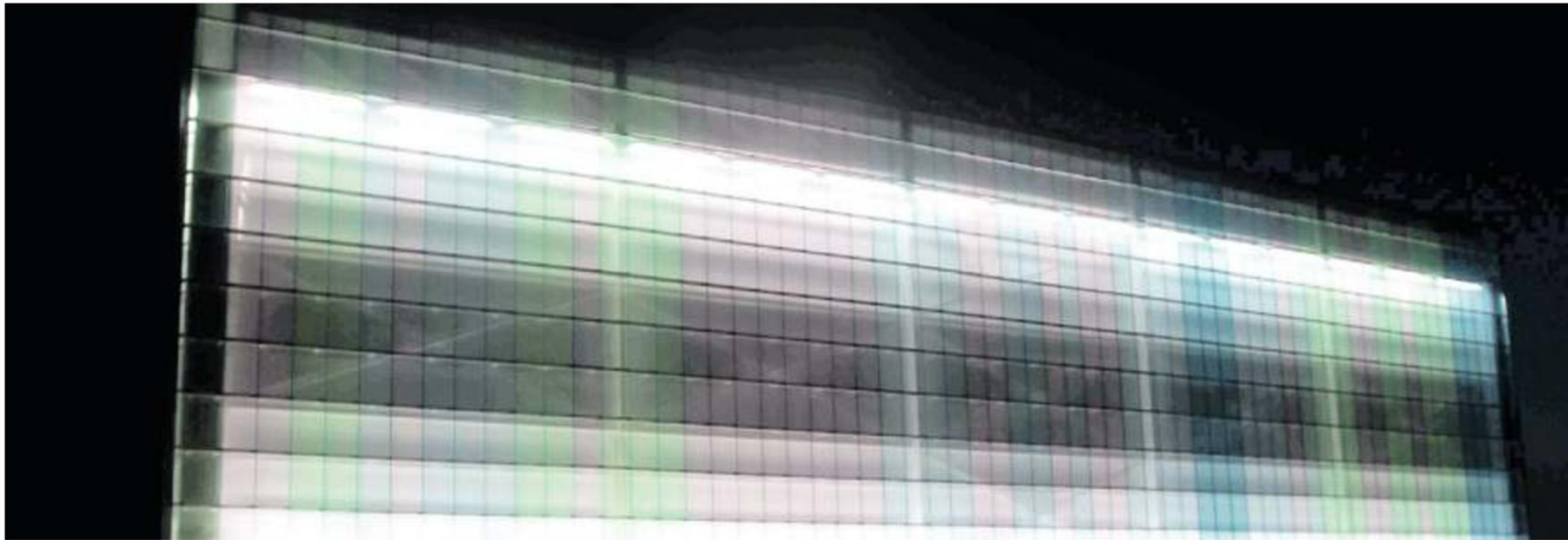
Più risorse e poteri, Fedriga sfida Roma

Più risorse che dovrebbero restare sul territorio (un ritorno ai 9 decimi di compartecipazione sull'Iva) ma anche più competenze da gestire per un efficientamento del sistema dei servizi strategici per i cittadini, come la scuola. Si muovono entro queste due direttrici principali le proposte che la Regione Friuli Venezia Giulia guidata da Massimiliano Fedriga ha inoltrato al Governo per la revisione del Patto finanziario con lo Stato, strumento senza il quali è arduo scrivere una Finanziaria e ancor di più quella del prossimo anno, dato lo sconquasso generato dal Covid-19 e il conseguente minor gettito per le casse della Regione.

Lanfrit a pagina VII

PALAZZO La sede dell'amministrazione regionale in piazza Unità a Trieste

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Virus, la nuova ondata

PALAZZETTO La struttura in cui si allena l'Associazione sportiva udinese

Boom di contagi in Friuli 110 nuovi casi in un giorno

▶Baby schermidore positivo all'Asu, attività sospese «Riprenderemo lunedì. Test negativi per i 4 tecnici»

▶L'associazione ha 800 atleti, di cui 80 nella scherma «L'Azienda sanitaria non ha prescritto la quarantena»

LA SITUAZIONE

UDINE Boom di contagi in regione, dove si registrano in un giorno addirittura 110 nuovi casi, di cui 35 in provincia di Udine. Scuole ancora sorvegliate speciali (con altri studenti contagiati sia al Deganutti di Udine sia nella primaria di Moruzzo), ma il virus non risparmia neppure il mondo dello sport.

L'ASU

Fortunatamente, all'Associazione sportiva udinese, attorno a cui gravitano 800 atleti, di cui un'ottantina solo per la schherma, l'allerta è rientrata in meno di un giorno. Merito, come spiega il direttore Nicola Di Benedetto, del protocollo interno «subito messo in pratica» e del «forte patto di corresponsabilità con i genitori». Proprio in virtù del rapporto di fiducia con le famiglie dei giovani e giovanissimi atleti, è emerso il caso di un bambino di 9 anni, uno schermidore, risultato positivo al tampone. «La mamma, molto responsabilmente, ci ha chiamato subito per avvisarci - spiega Di Benedetto -. Il bambino era assente da qualche giorno. Lo abbiamo saputo mercoledì pomeriggio, quando la madre ha chiamato il tecnico per informarlo. Ovviamente abbiamo attivato subito tutti i protocolli, sospendendo in via precauzionale le attività del suo gruppo di fioretto e di un gruppo vicino, per un totale di 30 bambini circa, in attesa delle comunicazioni dell'Azienda sanitaria. Grazie alla collaborazione con Friuli Coram abbiamo prenotato per stamattina (ieri ndr) i tamponi per i 4 tecnici che avrebbero avuto contatti con il bambino. Per tutti e 4 l'esito è stato negativo. Il bimbo era stato già assente. Poi era rientrato. L'ultimo giorno in sala era stato il primo ottobre, il penultimo il 29 settembre, dopo una settimana di assenza per un raffreddore. Il pediatra ha deciso di fargli fare il tampone ed è risultato positivo. L'Azienda sanitaria, considerando il tipo di sport, in cui i contatti avvengono con la maschera indosso e il tempo trascorso, ci ha comunicato alle 15 di oggi (ieri ndr) che per loro non sono necessarie né la quarantena né i tamponi per gli altri bambini. In via cautelativa, comunque, abbiamo sospeso le attività che riprenderanno lunedì, anche se l'Azienda ci ha detto che potevamo ripartire subito», spiega il direttore, che rassicura le famiglie.

CONTAGIATI ALTRI TRE STUDENTI AL DEGANUTTI LA PRESIDE: NON SONO DELLA STESSA CLASSE DEGLI ALTRI DUE CASI A MORUZZO

Anche a San Vito di Fagagna, la Asd Diana ha dovuto fermarsi un giro, dopo che un giocatore è risultato positivo nei giorni scorsi: assieme a lui, dopo una partita, avevano cenato otto compagni. Test e quarantena per tutti. Come spiega il sindaco, Michele Fabbro, «il caso è emerso alcuni giorni fa. Gli otto che si sono sottoposti al test hanno il secondo tampone il 10 e fino ad allora sono in quarantena contumaciale a casa. Gli altri che avevano giocato con lui e che sono risultati negativi hanno ripreso a lavorare. Questo episodio ha bloccato la squadra per un paio di settimane. Bisogna restare con le antenne dritte».

LE SCUOLE

Fra i 110 nuovi casi registrati in provincia, anche un operatore di una struttura per anziani veneta residente in regione, un infermiere di distretto e un operatore del Cup dell'Asugi e due persone rientrate dalla Romania. Scuole ancora sotto osservazione. All'elementare di Moruzzo una classe in quarantena, con 8 alunni e due docenti positivi, al Deganutti, altri tre studenti contagiati dopo i primi due di quinta scoperti nei giorni scorsi. Come spiega la preside della superiore udinese, Maria Rosaria Castellano, dopo i tamponi «sono risultati contagiati altri tre ragazzi, non della stessa classe dei primi due studenti». Per ora, però, il Dipartimento di prevenzione ha sospeso solo le lezioni della classe dei primi due alunni. «Stanno facendo il monitoraggio dei contatti avuti dagli studenti positivi. Alcuni ragazzi si sono "autosegnalati"». La Regione informa poi che sono «in esecuzione accertamenti all'interno di tre realtà produttive, una delle quali in provincia di Udine.

Camilla De Mori

In ospedale

Restano sei i pazienti in terapia intensiva

In regione le persone positive al virus ieri erano 1.041. Rimangono sei i pazienti in cura in terapia intensiva, mentre scendono a 23 i ricoverati totali in altri reparti, tra cui si registra però un nuovo ricovero in malattie infettive a Udine. Nessun nuovo decesso è stato registrato (355). I totalmente guariti sono 3.748, i clinicamente guariti sono 21 e le persone in isolamento 991

Consiglieri regionali negativi all'esame Nelle scuole arrivano i tamponi rapidi

LA SITUAZIONE

UDINE Sono risultati negativi i test fatti dai consiglieri regionali dopo la notizia della positività del capogruppo del Pd Sergio Bolzonello. A confermarlo è lo stesso vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi, oltre ai diretti interessati.

Il vicecapogruppo dei dem in consiglio regionale, Diego Moretti fa sapere che «stamattina (ieri ndr) mi hanno dato l'esito, negativo. Domani (oggi ndr), a seguito dell'applicazione del protocollo medico vigente, ne dovrò fare un secondo». Non è risultato contagiato nemmeno il collega Francesco Russo, fra i consiglieri che sedevano più vicino a Bolzonello durante le sedute d'aula della scorsa settimana: «Il tampone è risultato negativo. Non devo sottopormi ad un secondo esame e sono potuto uscire dall'isolamento: ho partecipato ai lavori d'aula già questa mattina (ieri ndr)». «Test negativo» pure per Roberto Cosolini (Pd), che si era sottoposto al tampone come i colleghi già mercoledì. Anche Antonio Lippolis fa sapere che «il tampone è risultato negativo».

I TEST RAPIDI

Intanto, arrivano gli attesissimi test rapidi anche nelle scuole della provincia di Udine, dopo la prima dimostrazione fatta ieri al Dante di Trieste. La "prova generale" sarà al liceo artistico Sello. «La prima fornitura di 5mila test rapidi per il Covid-19 è stata destinata al sistema scolastico regionale al fine di rendere meno problematica possibile a studenti, famiglie, insegnanti e tutto il personale del comparto scuola questa fase di gestione dell'emergenza coronavirus. Questo strumento da un lato permetterà di dare una risposta veloce, ovvero in circa 20 minuti, a coloro che hanno sintomi riconducibili al Covid-19 e, dall'altro, eseguendo i test in loco, consentirà di non sovraccaricare i laboratori del sistema sanitario», ha dichiarato il presidente Massimiliano Fedriga. Grazie a questo strumento, ha aggiunto, «riusciremo ad accorciare drasticamente i tempi di risposta rispetto ai tamponi usati finora, riducendo così gli isolamenti precauzionali e di conseguenza i disagi per le famiglie. Ovviamente questa è una risorsa aggiuntiva che funge da filtro e che si somma a quelle già messe in campo, perché in caso di positività si procederà all'effettuazione di un tampone tradizionale». Come ha spiegato il vicegovernatore Riccardi «il ricorso a questi test è molto importante nel contrasto alla diffusione del Covid-19 perché stravolge positivamente il modello organizzativo attuato finora: per conoscere l'esito dello screening non servono più ore o giorni, ma bastano alcuni minuti e questo consente un grande alleggerimento delle attività a carico del sistema sanitario e minore pressione sulle famiglie e i ragazzi. Confidiamo che la gestione commissariale messa in campo dal Governo ora fornisca al Friuli Venezia Giulia la rispettiva quota parte di questi strumenti. Nel frattempo la Regione sta procedendo, assieme ad altre amministrazioni regionali, ad un'acquisizione parallela per essere certi di coprire le esigenze del nostro sistema sanitario. Stiamo inoltre perfezionando con i pediatri di libera scelta e i medici di medicina generale nuovi protocolli operativi che puntano ad evitare l'aggravio di lavoro e i disagi collegati all'esecuzione di tamponi, spesso inutili, su bambini che presentano solo i sintomi di un banale raffreddore e che come tale deve essere trattato». In merito ai tamponi eseguiti, Riccardi ha spiegato che «dal primo settembre al 6 ottobre sono stati sottoposti all'esame 10.626 ragazzi da 0 a 18 anni e che sono stati rilevati 166 casi positivi, pari al 1,6 per cento. Va tenuto presente che, prendendo in considerazione solo la fascia d'età tra 11 e 18 anni, la percentuale sale al 2,8 per cento. È quindi chiaro che la maggiore mobilità dei ragazzi più grandi aumenta sensibilmente il rischio di contagio».

LA PROVA Ieri al Dante di Trieste, oggi al Sello

Virus, i controlli

Movida e mascherine in auto, nel weekend scatta il giro di vite

▶Controlli potenziati in centro città per verificare il rispetto delle misure

▶Droni sulla Cavarzerani per vigilare sulla zona rossa ed evitare delle fughe

LE IMMAGINI La caserma ripresa dall'alto

IL CASO

UDINE Droni per vigilare sulla zona rossa alla Cavarzerani e pattuglie interforze in centro per scovare i "furbetti" della mascherina. Quella che andrà in scena questo weekend, però, come spiega il prefetto di Udine Angelo Ciuni, non vuole essere una prova muscolare, quanto un monito chiaro. «Spero che le persone capiscano che nessuno di noi ha intenzione di mollare l'attenzione sulle misure di prevenzione della pandemia e sulle regole da seguire. Questo vale per la Prefettura, per il Comune, per le forze dell'ordine, per l'Azienda sanitaria. La gente non si rende conto del fatto che siamo ancora in emergenza e dobbiamo mantenere quello che abbiamo conquistato, che i cittadini hanno conquistato, e migliorarlo. È questo il fine».

I CONTROLLI

Per una "moral suasion" ancora più persuasiva, però, si annunciano già da questa sera, dei servizi ancor più capillari. A quanto sembra, ci saranno controlli in centro città sul rispetto dell'obbligo di indossare la mascherina, non solo negli spazi chiusi ma anche all'aperto. D'altronde, i controlli potenziati sono stati messi in campo anche nei giorni scorsi, con Borgo stazione passato al setaccio. «Abbiamo fatto il comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica - spiega il Prefetto - già prima che uscisse il decreto legge. Sapevamo quale fosse l'orientamento e ci siamo organizzati. Questo fine settimana faremo controlli come tutti i giorni. Anche mercoledì sono stati fatti. Cercheremo di fare il possibile e veramente forse anche l'impossibile. Voglio ribadire ai cittadini l'invito veramente forte a rispettare le regole, che sono pochissime, poi. Veramente, certe volte non capisco le persone».

IL PREFETTO: «RIBADISCO IL FORTE INVITO A RISPETTARE LE REGOLE: SIAMO ANCORA IN EMERGENZA»

STRUMENTO Uno dei droni in dotazione alla Polizia locale

CAVARZERANI

«Non ho notizie di nuovi casi positivi al coronavirus fra i richiedenti asilo ospiti della Cavarzerani di Udine dopo il primo tampone fatto. Il migrante positivo è stato portato altrove, mentre gli altri (in tutto 197 ndr) stanno in quarantena in attesa del secondo tampone», spiegava il prefetto ieri pomeriggio. E non aveva i risultati neppure l'assessore alla Salute del Comune Giovanni Barillari. Nel centro di accoglienza profughi, è scattata di nuovo la "zona rossa" imposta dal sindaco Pietro Fontanini fino al 15 ottobre dopo il caso di un migrante contagiato. Per evitare imbarazzanti "fughe" dal perimetro dell'ex caserma, sempre questo fine settimana dovrebbe esserci anche un controllo con i droni, nella tarda serata, con due agenti-piloti della Polizia locale impegnati a vigilare sul rispetto della zona rossa grazie agli occhi elettronici del marchingegno. Non è la prima volta: da luglio, infatti, gli agenti del Comando di via Girardini hanno fatto più controlli di questo tipo per evitare i famosi scavalcamenti segnalati dagli abitanti della zona. Come spiega il comandante della Polizia locale, Eros Del Longo, «dal momento in cui è uscito il decreto legge che prevede l'utilizzo della mascherina anche all'aperto, a meno che non ci si trovi in un luogo isolato, è chiaro che faremo dei controlli potenziati, come li abbiamo sempre fatti. Tuttora stiamo continuando il servizio di controllo sia alla Cavarzerani sia alla caserma Friuli. Nella struttura di via Cividale utilizziamo anche i droni per vedere che i profughi non escano». Un altro fronte che vedrà la Polizia locale molto attiva è quello sull'uso delle mascherine in auto, quando a viaggiare non è una sola persona: «Faremo un controllo sistematico. Rafforzeremo anche le verifiche in città nel fine settimana sull'obbligo di mascherina. Bisogna tutelare la salute pubblica».

IL COMANDANTE DELLA POLIZIA LOCALE: «VEGLIEREMO DALL'ALTO SUL PERIMETRO DELL'EX CASERMA»

Camilla De Mori

Il commissario di Governo

Valenti: mi preoccupano i giovani

(cdm) Anche a Trieste il commissario di Governo, il prefetto Valerio Valenti ha convocato il comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica e ha dato l'indicazione di «puntare ai luoghi in cui si creano i maggiori assembramenti, nei luoghi della movida, nei bar e negli esercizi pubblici». Si annuncia un potenziamento delle verifiche. «Abbiamo già fatto controlli e sanzioni e continueremo a farli a maggior ragione adesso. La scorsa settimana abbiamo già fatto attività di controllo e abbiamo chiuso un esercizio e ne abbiamo sanzionati altri due. Abbiamo già lavorato e continueremo a farlo. Comunque mi pare che la gente si sia adeguata alle nuove regole: escono tutti con la mascherina». Però, conclude Valenti, il suo cruccio è un altro: «Quello che mi preoccupa di più è il comportamento dei giovani».

Scritte contro Zanin vicino all'asilo del figlio

▶Il presidente del consiglio regionale ha fatto denuncia «Fatto sconvolgente, preoccupa la vicinanza alla scuola»

▶«Di fronte ad atti di tale viltà auspico che le forze dell'ordine possano fare al più presto chiarezza». Il Pd: attacchi stupidi

IL CASO

UDINE «La critica politica è una prerogativa della democrazia, il linguaggio d'odio che attacca la persona, l'istituzione che rappresento e coinvolge anche la famiglia è una deriva violenta inaccettabile quanto pericolosa». Così il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin commenta le scritte ingiuriose apparse ieri - la prima su un cartellone pubblicitario davanti all'asilo del figlio minore a Udine, l'altra su un muretto di cemento al centro commerciale Città Fiera di Torreano di Martignacco - e che sono state immediatamente oggetto di denuncia alle autorità competenti. «È sconvolgente trovarsi davanti a frasi aggressive e minacciose nei miei confronti – prosegue – ed è ancora più preoccupante quando una di esse fa brutta mostra davanti a un luogo frequentato dai bambini. Certo che, dopo essere stato informato anche del secondo episodio, tutto ciò fa pensare a un piano organizzato».

Dunque il presidente del Consiglio regionale aggiunge: «Di fronte ad atti di tale viltà che sarebbe superficiale considerare isolati auspico che le Forze dell'Ordine possano fare quanto prima chiarezza, esprimendo nel contempo grande preoccupazione per atteggiamenti che tutti noi volevamo superati, relegati in un passato caratterizzato da intollerabile violenza verbale a cui, purtroppo, spesso ha fatto seguito ben altro». Conclude Zanin: Voglio considerare solo una coincidenza che questo atto vergognoso sia avvenuto lo stesso giorno in cui un quotidiano regionale ha pubblicato una mia intervista che replicava ad attacchi politici e pretestuosi ricevuti da una parte politica. Così non fosse – sottolinea - sarebbe ancora più grave perché significherebbe che, oltre alla mancanza di rispetto nei confronti delle istituzioni, siamo di fronte alla volontà di impedire a un rappresentante della comunità regionale di esporre liberamente il proprio pensiero». Nell'intervista in questione, il presidente del Consiglio regionale parla di «attacco politico orchestrato» contro di sé riferendosi al Pd ed in particolare al consigliere regionale Franco Iacop che ha presentato una mozione sulla presunta incompatibilità di Zanon per il triplo incarico da presidente del Consiglio, amministratore unico e direttore della società di gestione rifiuti Mtf. Zanin ha spiegato di aver comunicato i suoi diversi ruoli al momento dell'elezione e come gli uffici preposti abbiano già verificato l'assenza di incompatibilità con il ruolo di consigliere regionale. Riguardo invece il ruolo di direttore generale, il presidente del Consiglio regionale riferisce nell'intervista di essersi messo in aspettativa con tanto di documenti che lo attestano. Dunque, riferendosi alla mozione, parla di «operazione politica». «La nostra – così dichiarava il Pd – è una legittima richiesta come accaduto in passato per altri consiglieri regionali».

SCRITTA Una delle scritte ingiuriose che sono comparse a Udine. Scattata la denuncia

IL PD

Interviene il segretario del Pd Fvg Cristiano Shaurli: «Gli attacchi al Presidente del Consiglio ed alla sua famiglia sono atti vigliacchi, stupidi e pieni di ignoranza. Il rispetto delle Istituzioni significa accettare diversità di opinioni, significa accettare confronti anche aspri ma che mai devono diventare attacchi alla persona ed alla sua vita privata. Il Pd esprime tutta la sua solidarietà al presidente Zanin e condanna, come sempre fatto, qualsiasi atto offensivo, minaccioso e denigratorio che non può che esser commesso da chi non conosce i fondamenti della democrazia».

Elisabetta Batic

Il Patto per l'autonomia

«Idroelettrico sotto la regia pubblica»

LA CRITICA

UDINE La legge regionale sulla gestione delle grandi derivazioni idroelettriche che verrà discussa in IV Commissione martedì 13 ottobre e andrà in aula entro fine mese, «è un passaggio storico di straordinaria importanza per la montagna friulana e per tutta la regione – affermano i consiglieri regionali del Patto per l'Autonomia, Massimo Moretuzzo e Giampaolo Bidoli –. Un elemento fondamentale di questo percorso sarà la costituzione della Società elettrica regionale, che come Gruppo abbiamo sollecitato da inizio legislatura. È imprescindibile ricondurre sotto il controllo pubblico la gestione della produzione idroelettrica. Non è più accettabile che l'energia prodotta in Friuli Venezia Giulia vada ad arricchire le casse comunali dei Comuni di Brescia e Milano, come nel caso di A2A per la gestione degli impianti di Ampezzo e Somplago, oppure dello Stato francese, come nel caso di Edison per le centrali lungo l'asta del Cellina e del Meduna. Così come non sono accettabili le parole ascoltate in audizione nella IV Commissione da parte del rappresentante di A2A che, a proposito della regionalizzazione degli impianti, ha parlato di "esproprio" ai danni dei concessionari e che rispetto alla gestione pubblica con una presenza della Regione pari ad almeno il 51% prevede "rilevanti criticità di governance, in termini di gestione dell'attività industriale, che rischia di compromettere la sostenibilità economica degli impianti nel lungo periodo"».

MATERIALE SEQUESTRATO Sono stati anche trovati contanti

Operazione antidroga In manette madre e figlio

▶Trovata marijuana e cocaina in casa I carabinieri hanno arrestato i due

▶Una complessa attività di indagine per il contrasto allo spaccio di stupefacenti

L'OPERAZIONE

FAGAGNA Marijuana, cocaina, denaro contante e bilancini di precisione. È questo quanto hanno rinvenuto i carabinieri dell'Aliquota operativa della Compagnia di Udine all'interno di una abitazione di Fagagna. In manette Vania Lirussi e il figlio 21enne Denis Virgallita. Le manette sono scattate a seguito di una complessa indagine, grazie a servizi di osservazione, pedinamento e controllo, finalizzati alla repressione del traffico di stupefacenti. La Sezione Operativa ha documentato, una cessione di droga nel pomeriggio del 25 settembre, da parte della donna. Quest'ultima ha venduto 23 grammi di marijuana, subito dopo sequestrata, a un 21enne udinese, segnalato a sua volta come assuntore alla Prefettura. Dopo la perquisizione domiciliare i militari dell'arma hanno rinvenuto e sequestro altri 70 grammi di cocaina, confezionata in 23 dosi, 40 grammi di marijuana, 2 bilancini di precisione e quasi due mila euro in contanti provento dell'attività di spaccio. L'indagine è stata coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica Marco Panzeri e l'autorità giudiziaria ha disposto l'associazione della donna alla casa circondariale di Trieste e del figlio ai domiciliari. Entrambe le misure cautelari sono state convalidate dal Gip di Udine, Andrea Odoardo Comez, che ha poi disposto gli arresti domiciliari anche per la donna. Anche a Trieste operazione antidroga della Squadra Mobile, in supporto agli agenti della Questura di Brescia, i quali hanno arrestato un 49enne triestino per detenzione ai fini di spaccio di hashish e cocaina, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dall'Autorità Giudiziaria di Brescia su richiesta della locale Direzione Distrettuale Antimafia. L'uomo, assieme al figlio 21enne, è stato fermato in flagranza per il reato di coltivazione ai fini di spaccio di marijuana. L'operazione s'inserisce nell'ambito di più ampia attività d'indagine iniziata a maggio 2018 dalla Squadra Mobile di Brescia. Sulla base di quanto accertato, sono scattate 12 misure cautelari in carcere nei confronti di un italiano e di cittadini marocchini e albanesi membri di un sodalizio criminale dedito al traffico, nonché alla detenzione e spaccio di stupefacenti. Il gruppo, radicato nel Bresciano ma con propaggini in altre regioni del Nord Italia, in sette mesi aveva rifornito con oltre cinquanta chili di droga, tra cocaina e hashish, le piazze di spaccio dalla Lombardia al Veneto, ma in Trentino e in Fvg, fino a Trieste.

TAIPANA

Carabinieri al lavoro anche in comune di Taipana nella mattinata di ieri dove una donna di 58 anni ha aggredito in casa con una roncola il marito 68enne. All'origine dell'aggressione, secondo una prima ricostruzione dei fatti, una lite. È stato l'uomo a chiamare le forze dell'ordine: è stato poi trasportato all'ospedale di Udine per le cure del caso. Le sue condizioni non sono gravi. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Cividale che hanno avviato tutti gli accertamenti necessari per ricostruire la vicenda. Al momento non sono previsti dei provvedimenti restrittivi nei confronti della donna.

La Spagnola, un monito in mostra

▶Fontanini: anche adesso come allora dobbiamo applicare le regole

L'INIZIATIVA

UDINE Uomini, donne, bambini e persino gatti con le mascherine, medici e infermieri al lavoro: immagini quantomai attuali. Non si tratta, però, dell'emergenza da Coronavirus: sono le foto che raccontano la pandemia di Spagnola che colpì il mondo tra il 1918 e il 1920, causando decine di milioni di morti, e che saranno esposte al Museo Friulano della Fotografia in Castello, dall'8 ottobre al 15 novembre. La mostra, curata da Enrico Folisi e Paolo Brisighelli, è un percorso fotografico che mette in luce i diversi aspetti che caratterizzarono la Spagnola, la più grande pandemia influenzale del '900, che contagiò da cinquecento milioni a un miliardo di persone nel mondo tra 1918 e 1920, causò dai 20 ai 50 milioni di morti e coinvolse i soldati di tutti i fronti nell'ultimo anno della Grande Guerra. In Italia la Spagnola fu particolarmente virulenta, durò più di 12 mesi e comportò la morte di circa 600.000 contagiati; si presentò con una prima ondata nella primavera del 1918, una seconda più violenta in autunno e una terza alla fine dell'inverno che si protrasse fino al 1919: la censura imbavagliò gli organi di stampa e il tasso di mortalità nazionale ufficiale fu tra l'1 e il 2per cento, ma in alcune grandi città si raggiunse l'8per cento. Difficile stabilire il numero preciso dei friulani che perirono a causa della Spagnola, poiché centinaia di migliaia di profughi dovevano ancora rientrare dalle regioni italiane in cui erano ospitati e lì molti morirono senza essere conteggiati tra i deceduti in Friuli. Le foto raccolte dai curatori (che riguardano soprattutto civili nelle metropoli e nelle campagne in Usa, in Italia e in Francia nelle zone di guerra, e gli operai del Chinese Labour Corp che si ipotizza abbiano portato il virus in Europa dalla Cina) evidenziano l'azione di medici e infermiere, che si presero cura di militari e civili e le attività del personale dei servizi pubblici: poliziotti, netturbini, tranvieri, addetti alla disinfezione, telefoniste, dattilografe, semplici impiegate. L'esposizione, inoltre, è accompagnata da filmati originali sulla sanità militare nella Grande Guerra. «In piena pandemia – ha commentato ieri il sindaco Pietro Fontanini alla presentazione -, questa mostra racconta la storia di un'emergenza che ha toccato anche il Friuli, nel 1918, colpendo duramente la popolazione nei suoi tre diversi picchi. Anche se non tramite un vaccino, quella pandemia fu superata e la Spagnola scomparve. Ora abbiamo un altro virus che ci colpisce e dobbiamo indossare le mascherine, come fecero più di 100 anni fa».

IN CASTELLO Il monumento simbolo di Udine

Alessia Pilotto

Recuperato un 25enne infortunatosi sul lavoro

▶Il giovane era caduto dal bordo della strada in Val Raccolana

SOCCORSO

CHIUSAFORTE Le squadre di terra delle stazioni del Soccorso Alpino di Moggio Udinese e Cave del Predil hanno collaborato nella giornata di ieri, a supporto dei Vigili del Fuoco, della Guardia di Finanza e dell'elisoccorso regionale, al recupero di un operaio di venticinque anni della provincia di Verona vittima di un infortunio sul lavoro in Val Raccolana. Il giovane è precipitato dal bordo strada nei pressi dell'ultima galleria che conduce a Sella Nevea, cadendo dopo circa sei metri di volo in un sottostante canale. La posizione in cui si trovava era proprio sotto i cavi dell'alta tensione ed è stato quindi necessario prima calare l'equipe tecnico sanitaria dell'elisoccorso in un altro punto e poi, una volta sbarcati, approntare delle calate dal bordo strada fino al canale sottostante con le corde per non toccare i cavi. Il giovane è stato stabilizzato e imbarellato e, dal punto in cui si trovava, si è resa necessaria un'altra calata con la corda di un centinaio di metri per raggiungere una posizione sicura da dove poterlo prelevare con il verricello – con una verricellata di un'ottantina di metri – e imbarcare. Il ferito è stato portato all'ospedale di Udine. Sul posto i Carabinieri di Chiusaforte. Infortunio sul lavoro anche a Papariano di Fiumicello nella mattinata di ieri. Alle 9.30 un dipendente di una ditta di potatura che lavora per Anas Fvg si è ferito con la motosega mentre stava lavorando vicino argine dell'Isonzo. Stando alle prime ricostruzioni, si è procurato un taglio al braccio sinistro. Il personale sanitario della Croce Verde ha accompagnato il paziente al pronto soccorso dell'ospedale di Jalmicco. L'uomo, un 47enne residente a Muggia, molto probabilmente sarà sottoposto a un intervento chirurgico. Sul posto anche i carabinieri di Fiumicello Villa VIcentina. Si è concluso positivamente anche l'intervento scattato nella tarda serata di mercoledì a Sammardenchia di Tarcento. È stata infatti riportata a casa incolume l'ottaantasettenne che non aveva fatto rientro nella sua abitazione dopo essere andata a castagne nei boschi attorno a casa. Tutto il paese, assieme ai parenti più stretti, si era messo sulle sue tracce assieme ai soccorritori del Soccorso alpino di Udine e dei vigili del fuoco per battere i dintorni. La donna era uscita alle 15 e non aveva fatto rientro a casa, così intorno alle 18 i figli hanno iniziato a cercarla per poi chiamare, all'imbrunire, il Nue112. La donna è stata ritrovata in un punto di fitta vegetazione da cui non riusciva a muoversi, essendo calato il buio, dopo aver percorso alcuni sentieri ed essersene allontanata troppo prendendo una traccia in discesa poi diventata cieca. L'intervento si è concluso nella notte

ELICOTTERO L'operazione

«Sanità, per il piano personale serve una data certa adesso»

LE POLEMICHE

UDINE «Dopo mesi di forte emergenza sanitaria che ha messo in serie difficoltà un intero sistema, i mesi estivi di relativa tregua, ora, di fronte alla seconda ondata di contagi finalmente viene annunciato un grande piano per il personale della sanità, qualcosa che sinceramente credevamo e speravamo fosse già stato fatto. Meglio tardi che mai, ma serve una data certa». Lo afferma la consigliera regionale del Pd, Mariagrazia Santoro, componente della commissione Salute del Consiglio regionale Fvg commentando l'annuncio dell'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi di un piano straordinario sulle risorse umane in sanità.

«Prima di questa emergenza sembrava che tutta la partita del personale fosse bloccata dal decreto Calabria, peccato che una volta sbloccata la questione, non si sia fatto comunque nulla» sottolinea Santoro.

LA RICHIESTA DI SANTORO (PD) I GRILLINI SOLLECITANO UNA COMMISSIONE SULL'EMERGENZA

Intanto, prosegue, «medici, infermieri e personale sanitario in genere, attraverso i sindacati, chiedevano da tempo un segnale alla Giunta regionale per un necessario intervento sugli organici, stremati soprattutto a fronte dell'emergenza pandemica dei mesi scorsi. Come prevedibile, ora l'andamento dei contagi è in crescita e il problema si potrebbe riproporre con la necessità di velocizzare le procedure per le assunzioni» aggiunge Santoro ricordando che «meno di un mese fa i sindacati denunciarono, attraverso una diffida, la mancanza di informazioni sull'andamento di assunzioni e cessazioni tra il personale della sanità». Intanto i grillini chiedono una commissione urgente a tema covid. «Il nostro atteggiamento è stato e continuerà a essere propositivo e collaborativo, ci aspettiamo però che anche da parte della Giunta ci sia la disponibilità al confronto che non può limitarsi a qualche risposta alle interrogazioni», rimarca il consigliere regionale del MoVimento 5 Stelle, Andrea Ussai, intervenendo sulla gestione dell'emergenza Covid in regione. «Per questo abbiamo chiesto la convocazione della Commissione consiliare competente, in modo da approfondire alcuni aspetti di particolare importanza».

LE RISORSE SUL TERRITORIO Si punta a tornare ai nove decimi di compartecipazione

IL CASO

Più soldi in Fvg e più competenze Le proposte di Fedriga al Governo

▶Un ritorno ai nove decimi di compartecipazione sull'Iva e mano libera sui servizi strategici

▶Una lettera è stata spedita ai ministri Boccia e Gualtieri. «Vogliamo più autonomia in Fvg»

UDINE Più risorse che dovrebbero restare sul territorio (un ritorno ai 9 decimi di compartecipazione sull'Iva) ma anche più competenze da gestire per un efficientamento del sistema dei servizi strategici per i cittadini, come la scuola. Si muovono entro queste due direttrici le proposte che la Regione guidata da Massimiliano Fedriga ha inoltrato al Governo per la revisione del Patto finanziario con lo Stato, strumento senza il quali è arduo scrivere una Finanziaria e ancor di più quella del prossimo anno, dato lo sconquasso generato dal Covid-19 e il conseguente minor gettito per le casse della Regione. È stato il presidente Fedriga ieri a esplicitare i contenuti delle proposte inviate al Governo per avviare il tavolo di confronto, che avrebbe dovuto attivarsi entro il 30 settembre, ancorché la data fosse di carattere ordinatorio. Il Friuli Venezia Giulia ha chiesto di ridurre il contributo alla finanza pubblica per il 2020, trasferire il gettito del bollo auto entro i suoi perimetri, di incrementare la quota regionale di compartecipazione all'Iva, passando dagli attuali 5,6 decimi a 9,1 decimi. A fronte di tali richieste sul fronte delle entrate, la Regione è pronta a sostenere il trasferimento di alcune funzioni amministrative, tra cui quelle dell'Ufficio scolastico regionale, della Soprintendenza e un nuovo ordinamento per la Polizia locale.

IL PRESIDENTE: «HO CHIESTO UN TEMPESTIVO AVVIO DELLE TRATTATIVE MA NON HO RICEVUTO ALCUN RISCONTRO»

LA LETTERA

La missiva è stata spedita ai ministri degli Affari regionali Francesco Boccia e dell'Economia e Finanze, Roberto Gualtieri «Il 9 settembre ho chiesto al Governo un tempestivo avvio delle trattative finalizzate alla revisione dell''accordo secondo i patti già raggiunti il 20 luglio, ma ad un mese di distanza non ho ricevuto alcun riscontro», ha evidenziato Fedriga. Per il presidente «l'emergenza Covid e altre criticità proprie di alcuni settori essenziali dei servizi ai cittadini, come la scuola, hanno reso stringente una richiesta di ulteriore autonomia per il Friuli Venezia Giulia anche in materia finanziaria. Sono sempre più convinto, e l'emergenza lo ha dimostrato, che la Regione sia in grado di dare risposte più rapide, più economiche e più efficienti ai nostri cittadini». Fedriga ha chiesto anzitutto di ridurre il contributo alla finanza pubblica dovuto dalla Regione per gli anni 2020 (716 milioni) e 2021 (716 milioni), specie in considerazione della disparità di trattamento nei confronti delle altre Regioni speciali e Province autonome, prevedendo un suo azzeramento a partire dal 2022. Nell'elenco delle richieste ha inserito, inoltre, il gettito derivante dal bollo auto e la modifica della quota regionale di compartecipazione all'Iva, portandola a 9,1 decimi, senza oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato, in attuazione dell'accordo sottoscritto a febbraio 2019. Se questa richiesta venisse accolta, sull'Iva si tornerebbe alla compartecipazione precedente all'accordo Padoan-Serracchiani. «La richiesta riguardo all'Iva è una battaglia che portiamo avanti sin dall'inizio del mandato – ha evidenziato al riguardo l'assessore alle Finanze Barbara Zilli -. Oltre a essere un auspicio per una ripresa dei consumi, riportare la compartecipazione a quei livelli significa far rimanere sul nostro territorio una maggior quota del gettito generato dai cittadini Fvg». Ulteriore partita aperta riguarda l'introduzione nell'ordinamento statale di due norme generali di natura finanziaria: una che preveda che ogni assegnazione di risorse o altri benefici agli enti territoriali provinciali si intenda disposta a favore della Regione, poiché in Friuli Venezia Giulia le Province sono state soppresse; l'altra, che l'accertamento della restituzione delle anticipazioni concesse negli anni 2020 e 2021 su gestioni fuori bilancio a favore del sistema economico piegato dall'emergenza Covid, sia imputata all'esercizio finanziario in cui sono state concesse.

Antonella Lanfrit

Liguori

«Valutare l'anticipo dello screening »

«La Regione valuti l'anticipazione dell'età per lo screening del tumore mammario e aumenti le risorse oggi disponibili». Lo scrive in una nota Simona Liguori, consigliera regionale del Gruppo Cittadini, annunciando il deposito di una mozione sull'argomento. «In Friuli Venezia Giulia, come nel resto d'Italia, il tumore del seno è la neoplasia più frequente nel sesso femminile. Nella nostra regione, però - è la riflessione della Liguori -, l'incidenza è superiore rispetto alla media nazionale e nel 2019 le donne colpite sono state in totale 1.450, con 300 decessi».

Le nuove comunità montane tornano all'ordine del giorno

IL CONSIGLIO

UDINE La costituzione di due Comunità di Montagna nell'area Destra Tagliamento-Dolomiti friulane, le grandi derivazioni d'acqua ad uso idroelettrico, l'assestamento di bilancio bis e le disposizioni di coordinamento della Finanza locale. Sono questi gli argomenti al centro delle altre cinque giornate d'Aula in ottobre per il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia che tornerà a riunirsi il 15 e dal 27 al 30 ottobre. Lo ha stabilito ieri la conferenza dei Capigruppo, riunita in modalità telematica e coordinata dal presidente dell'Assemblea legislativa, Piero Mauro Zanin, a cui ha preso parte anche l'assessore regionale delegato ai rapporti con il Consiglio, Pierpaolo Roberti. Nell'occasione, Zanin ha ricordato che, a seguito della positività al Covid-19 del capogruppo Pd, Sergio Bolzonello (ieri sostituito da Diego Moretti), sono state attivate tutte le procedure sanitarie protocollari, compresa la sanificazione degli spazi nel palazzo di piazza Oberdan. L'Ufficio di presidenza, invece, ha preso atto del programma di attività 2021 del Corecom regionale caratterizzato dalle controversie tra utenti e operatori di telefonia, Internet e Pay tv, dotazione organica del Comitato, stimolo dei Media locali alla tutela delle lingue minoritarie, implementazione del software in dotazione al monitoraggio televisivo. A questi, si aggiungono le attività consuete del Comitato, tra cui il controllo ai programmi dell'accesso e la vigilanza alla comunicazione politica. Infine, la collaborazione contro il cyberbullismo. «Il documento si pone in continuità con quello deliberato per il 2020 - ha spiegato il presidente del Corecom Mario Trampus - che non ha potuto trovare completa realizzazione, causa emergenza Covid-19, in particolare per quelle iniziative di supporto all'utenza più debole e meno dedita all'utilizzo dell'informatica». Dal 2018, la procedura di conciliazione in materia di controversie tra utenti e operatori di telefonia, Internet e Pay Tv è esclusivamente telematica e gestita attraverso la piattaforma ConciliaWeb, cosa che ha reso necessario un adeguamento anche da parte del Corecom e della sua struttura di supporto. Questo implica ancora per il Comitato un «importante sforzo tutoriale» rivolto soprattutto alla fascia meno avvezza all'uso del computer. Per completare, invece, le attività di implementazione del Laboratorio di monitoraggio, iniziate due anni fa con l'acquisto del nuovo hardware, nel corso del 2020 si è proceduto con l'affidamento di una prima fase di progettazione esecutiva alla società Insiel per determinare una stima dei costi. Il progetto, consegnato ad agosto scorso, è attualmente in fase di valutazione da parte del Comitato. In caso di esito positivo, nel corso del 2021 si procederà ad affidare a Insiel la realizzazione del progetto. Infine il Comitato proseguirà nelle collaborazioni avviate nell'ambito del rinnovato protocollo d'intesa "Coordinamento di attività per la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo, del cyberbullismo e dell'infanzia violata".

CONSIGLIO REGIONALE L'aula dell'assemblea

Elisabetta Batic

G | Venerdì 9 Ottobre 2020
www.gazzettino.it

47° GIRO CICLISTICO INTERNAZIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

San Vito

NUOVO CDA

Nel frattempo il vescovo ha scelto i vertice: l'ex sindaco Bertocco diventa presidente

«Svenati dal virus» la casa di riposo vuole aiuto dalla Regione

▶ Le maggiori spese e la riduzione degli incassi per il minor uso dei posti letto ha determinato un rosso di 100mila euro

SAN VITO

Centomila euro. A tanto ammonta il surplus di spese affrontate dalla casa di riposo della Parrocchia dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia per far fronte all'emergenza Covid-19. Il dato è emerso in Cda, che è stato rieletto e resterà in carica fino al 2024. A presiedere di diritto il cda è il parroco di San Vito, monsignor Dario Roncadin. Poi altre 6 persone: tre nominate dal vescovo, uno dal consiglio pastorale della parrocchia, il sindaco di San Vito e un esperto indicato dall'Ambito dei servizi sociali. Il vescovo Giuseppe Pellegrini ha, quindi, provveduto alla nomina, su proposta del parroco, di Augusto Bertocco, 60 anni, già sindaco di Cordovado e presente anche nel precedente mandato, e Francesco Favero, 34 anni, sanvitese, terapista occupazionale e per anni impegnato nello scoutismo. Di nomina diretta anche Daniele Dal Ben, attuale direttore generale della residenza per anziani ipab "Giuseppe Francescon" di Portogruaro che affiancherà all'esperienza gestionale quella di amministratore. Il consiglio pastorale ha confermato Danilo Giusti, 69 anni, nel cda dal 2011. Completano il Consiglio il sindaco Antonio Di Bisceglie e la responsabile dei servizi sociali Tamara Zandotti. Nella prima seduta, secondo quanto previsto dallo statuto, il consiglio ha provveduto alla nomina del vicepresidente incaricando del ruolo Bertocco; con i segretario Manuela Rossit, impiegata amministrativa della residenza. È stato poi confermato Alessandro Santoianni quale direttore

generale. Con la nomina del nuovo Cda, hanno terminato il mandato il vicepresidente Mario Fogolin e monsignor Basilio Danelon, vicario vescovile per i preti anziani e ammalati.

OTTIMO LAVORO

Don Dario Roncadin ha voluto porgere il proprio ringraziamento ed apprezzamento ai consiglieri uscenti. In particolare si è soffermato a sottolineare l'indispensabile contributo di Mario Fogolin, membro del cda dal 2003 e vicepresidente dal 2007. «Fogolin ha condotto la casa di riposo in un percorso di trasformazione, crescita e ulteriore miglioramento della qualità i servizi assistenziali offerti

RESTA IN SELLA IL DIRETTORE GENERALE SANTONIANNI CHE HA ILLUSTRATO BILANCI E PROGRAMMI DELLA STRUTTURA

dalla struttura, favorendone la migliore organizzazione, promuovendo l'aggiornamento professionale degli operatori e valorizzando il rapporto con la comunità ed il territorio». Lo stesso Fogolin ha ricordato le diverse fasi di evoluzione della struttura in questi anni come la realizzazione della Sala delle Famiglie. Il nuovo consiglio entra in carica in una fase particolarmente impegnativa che il direttore Santoianni ha avuto modo di illustrare nei dettagli in riferimento all'emergenza sanitaria Covid-19, come «Le misure e le iniziative intraprese a favore della sicurezza del personale - ha spiegato -, della continuità del rapporto tra le famiglie e gli anziani, le relazioni intercorse con le autorità competenti ed i medici di medicina generale per fronteggiare in modo concordato ed efficace questa nuova fase della pandemia».

SOS A TRIESTE

Ha quindi informato circa l'ammontare degli oneri sostenuti per la gestione di tale fase che ammonteranno al consuntivo di fine anno ad oltre 100 mila euro. «Costi questi aggravati anche dalla significativa riduzione del tasso di occupazione dei posti letto, compromesso per il mantenimento di camere disponibili per gli isolamenti fiduciari a seguito di ricovero ospedaliero o per i nuovi accoglimenti». Il consiglio ha pertanto auspicato l'intervento della Regione e dell'Azienda sanitaria a sostegno delle difficoltà delle case di riposo. Nelle prossime riunioni si continuerà a monitorare l'andamento della situazione oltre che definire i futuri impegni ed investimenti. (em)

STRUTTURA MODELLO La casa di riposo di San Vito deve fare i conti con la crisi economica da Covid

Organo che passione: lezioni e concerti su come suonarlo

SAN VITO

Doppio appuntamento per oggi con la musica di qualità grazie ad Alea, l'Associazione laboratorio espressioni artistiche. La prima iniziativa si svolge in collaborazione con la Parrocchia dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia, il Liceo Le Filandiere, l'associazione culturale Daniele Delfino, e rientra nel progetto "Incontri scuole 2020": si tratta di appuntamenti formativi sulla musica antica e contemporanea rivolti agli studenti del liceo. L'incontro è per oggi alle 10, in Duomo, con l'intervento del parroco arcidiacono, monsignor Dario Roncadin, del sindaco Antonio Di Bisceglie, dell'organista e organaro Roberto Gri, titolare anche della ditta che si è occupato di restaurare e ampliare l'organo monumentale Zanin che caratterizza il Duomo, e del maestro Luigino Favot. Si terrà una lezione-concerto sul funzionamento e sulle caratteristiche tecniche di costruzione degli organi in generale e di quello del Duomo nella sua specificità. La direzione artistica è del maestro Marco Bidin.

L'incontro è riservato agli studenti, mentre è aperto a tutti il doppio concerto di questa sera (20.30) e di domani alla chiesa di San Giacomo Apostolo, a Savorgnano. L'appuntamento rientra nel progetto "Concerto incontro 2020- Cultura orientale e occidentale nella musica contemporanea l'iniziativa". Giunto alla XIII edizione, quest'anno ha come tema "Recitativo senza parole". Invece l'esibizione di sabato, alle 19, sempre a Savorgnano, rientra nel programma delle "Messe con Organo" e sono un progetto pluriennale e vede la collaborazione con la parrocchia di Savorgnano, il Conservatorio di Udine e l'ufficio liturgico della Diocesi Concordia-Pordenone, in cui studenti avanzati di organo o neodiplomati, assistiti da un organista esperto, si presentano nella prassi del servizio liturgico. (em)

Nonna e nipotino centrati da un auto: minuti di panico

SAN VITO

Urtati da una macchina, cadono a terra. Paura nel primo pomeriggio di ieri per un bimbo di 2 anni e mezzo che era in bicicletta con la nonna. All'improvviso, per cause all'esame dei carabinieri di Cordenons, una macchina, con alla guida una donna, ha sfiorato la bici tra via Armentarezze e via Monsignor Corazza, vicino al supermercato Conad. Alla scena hanno assistito diverse persone, tra cui residenti e persone che stavano entrando e uscendo dal negozio. Il pensiero è andato immediatamente al bambino. Il piccolo era seduto nel seggiolino e, a causa dell'urto, è caduto. Anche la nonna è finita a terra, ma si è subito rialzata per sincerarsi della condizioni del nipotino. Si sono vissuti attimi di paura. Il bimbo, infatti, non dava inizialmente segni di vita. Tant'è che, vista la tenera età e la dinamica, qualcuno ha temuto il peggio. Alcuni passanti si sono attivati per chiamare i soccorsi. La centrale unica di Palmanova del 118 ha inviato un'ambulanza dall'ospedale di San Vito insieme all'elisoccorso decollato da Campoformido, che è atterrato vicino al supermercato.

INIZIALMENTE IL BIMBO DI 2 ANNI E MEZZO NON DAVA SEGNI DI VITA MA DOPO LE CURE DEL PERSONALE MEDICO SI È SUBITO RIPRESO

I SOCCORSI

Personale medico ed infermieristico si è preso subito cura del bambino che, nel frattempo, si era ripreso a aveva cominciato a piangere. Una volta stabilizzato, il piccolo è stato condotto con l'ambulanza all'ospedale di San Vito. Qui, dopo essere stato sottoposto a tutti gli accertamenti per scongiurare il fatto che nella caduta non avesse riportato conseguenze serie, è stato trattenuto in osservazione nel reparto di Pediatria. Illesa invece la nonna che, seppur spaventata, non ha avuto bisogno di ricevere cure. Per i rilievi dell'incidente, in via Armentarezze, sono accorsi i carabinieri di Cordenons che, una volta conclusi gli accertamenti e ricostruita la dinamica grazie ai testimoni, si sono recati all'ospedale di San Vito per conoscere la condizioni di salute del bimbo.

L'INTERVENTO
Sul luogo dell'incidente anche un'eliambulanza del 118

IL PRECEDENTE

Due anni fa, a poche centinaia di metri di distanza dal punto dove ieri una macchina ha urtato una bicicletta, si era verificato un investimento mortale. Renata Cereser, di 56 anni, che stava pedalando in sella alla propria bicicletta lungo via Divisione Garibaldi, era stata investita da una vettura condotta da un ventenne, del posto, che aveva immediatamente lanciato l'allarme e, inutilmente, provato a soccorrerla. L'urto era stato molto violento e la ciclista era deceduta all'istante. Sul posto erano giunti il personale del 118 del vicino ospedale e la polizia locale, che aveva collaborato per la gestione della viabilità. (Al.Co.)

Sport Udinese

CURIOSITÀ

In campo dovrebbe scendere anche il nazionale francese U21 Jean-Victor Makengo arrivato dal Nizza nel finale di mercato

sport@gazzettino.it

LA NUOVA UDINESE PRONTA A SVELARSI

▶Già domani nel test con il Pordenone spazio anche a Deulofeu e gli altri ultimi arrivi: Gotti si attende indicazioni utili in vista della gara con il Parma

OCCHI PUNTATI L'ingaggio di Gerard Deulofeu fa sognare i tifosi

IL PUNTO

UDINE Luca Gotti non potrà calare il tris d'assi De Paul, Pereyra e Deufoleu, già domani nell'amichevole che i bianconeri disputeranno contro il Pordenone (inizio alle 15 al Bruseschi con diretta televisiva in esclusiva su Udinese Tv). De Paul infatti è in nazionale. Se ne riparlerà quindi per la sfida casalinga con il Parma domenica 18 ottobre, alla ripresa delle ostilità alla Dacia Arena.

COPPIA NUOVA

Potrebbe comunque bastare far saltare il banco calando la coppia Pereyra-Deulofeu, ma l'iberico, il cui arrivo sta generando entusiasmo tra la tifoseria, potrebbe rimanere in campo per pochi minuti perché da quando è arrivato a Udine si è allenato con il contagocce, avendo dovuto sottostare a test sanitari nel rispetto dei protocolli. Una cosa però è certa, Deulofeu sta bene, ieri si è regolarmente unito al gruppo agli ordini di Gotti che ha svolto una seduta quasi prettamente tecnico tattica, si è mosso con disinvoltura ed ecco perché potrebbe dunque fare il suo debutto in bianconero, anche se il tecnico veneto rimanda a oggi ogni decisione.

Una cosa però è certa, lo spagnolo formatosi nella cantera del Barca, che ha esaltato i tifosi del Milan prima di rientrare al Barcellona dove è rimasto un anno soltanto per poi approdare al Watford, quasi sicuramente sarà in campo contro il Parma. Gotti finalmente potrà scegliere nell'abbondanza per decidere gli undici giocatori da schierare titolari contro gli emiliani.

VERSO IL SERENO

Il peggio dunque in casa bianconera sembra essere cessato, ma i voli pindarici sono assolutamente vietati. Domani comunque contro il Pordenone il test sarà importante anche per altri elementi bianconeri: per Molina, che è in costante crescita e che punta al posto di titolare contro gli emiliani, per Ouwejan che va già di corsa, per Arslan che è in costante recupero, per Okaka che ora ha in casa un concorrente di lusso, Pussetto, per cui questa rivalità sportiva alla fine dovrebbe giovare ad entrambi. Fino allo stesso Pussetto, che tra i nuovi ci sembra quello più vicino alla migliore condizione.

CURIOSITÀ

Ci sarà spazio per al nazionale francese under 21 Makengo, che qualcuno definisce il nuovo Kwadwo Asamoah, e farà il suo debutto un altro nuovo acquisto, il difensore centrale Bonifazi, che sino a pochi giorni fa ha svolto una preparazione personalizzata. Quanto a Nuytinck, sta bene, ma ha ripreso a lavorare con il gruppo da due giorni dopo essere stato tormentato da un problema muscolare; Gotti potrebbe anche non rischiarlo dato che conta di utilizzarlo alla ripresa del campionato. Saranno ancora fuori Mandragora, Walace, Jajalo, Stryger, ma il danese è ormai vicino al pieno recupero fisico e ha iniziato ad allenarsi con i compagni, oltre che i nazionali Lasagna, De Paul, Nestorovski, cui si è aggiunto Musso, sottoposto ieri pomeriggio a Roma a intervento al menisco interno del ginocchio destro.

PORTIERI IN BALLO

A proposito del sostituto di Musso, che dovrebbe rimanere out un mesetto, sono in lizza Nicolas e Scuffet. Gotti non si sbilancia, ma un'indicazione la si avrà proprio dall'amichevole di domani contro i neroverdi. I due vengono dati al 50 per cento, non è nemmeno però da escludere che vengano rispettate le gerarchie, nel qual caso dovrebbe essere premiato il secondo dell'argentino che è Nicolas.

G.G.

La prossima avversaria

Anche il Parma nel finale di mercato ha investito in otto nuovi calciatori

**(sg) Il prossimo avversario dell'Udinese sarà il Parma di Fabio Liverani, che ha smosso la classifica dopo un brutto inizio di campionato. Nelle prime due giornate la formazione ducale ha infatti perso in casa con un secco 0-2 contro il Napoli ed è naufragata a Bologna, dove la squadra di Mihajlovic si è imposta con un rotondo 4-1. Nella seconda apparizione casalinga, il Parma ha alzato la testa battendo di misura l'Hellas Verona di Juric grazie a un gol-lampo di Kurtic, sufficiente a portare a casa i primi tre punti del campionato. A ben vedere, gli scaligeri hanno fatto praticamente la stessa partita vista contro l'Udinese, con l'unica, e non piccola, differenza che con i friulani hanno raccolto dalla spazzatura un gol che è valso la vittoria, contro il Parma l'hanno inesorabilmente subito. Tra questo successo e la fine della sessione del calciomercato, il Parma ha assunto un ruolo di totale protagonista, ingaggiando la bellezza di 8 nuovi calciatori. Il presidente americano Krause ha voluto festeggiare il suo insediamento, investendo potenzialmente quasi 40 milioni di euro sui difensori Maxime Busi, Yordan Osorio, Juan Brunetta e Lautaro Valenti; i centrocampisti Wylan Cyprien, Simon Sohm, Hans Nicolussi Caviglia e l'attaccante Valentin Mihahila. La maggior parte di questi innesti rappresenta un acquisto in prospettiva futura, mentre altri saranno pronti fin da subito. Rispondono alla prima categoria Brunetta, Valenti, Sohm, Nicolussi e Mihahila, mentre un discorso diverso va fatto per Busi, Osorio e Cyprien. Talmente diverso che non è da escludere una loro presenza già per la partita di Udine contro i bianconeri di Gotti. Liverani spera poi di riavere a disposizione almeno uno tra Inglese e Cornelius per affiancarlo a Karamoh, che ha ben figurato contro il Verona, servendo anche l'assist della vittoria a Kurtic.
Proprio il centrocampista francese Cyprien, arrivato in prestito con obbligo di riscatto dal Nizza (quindi ex compagno di Makengo), ieri è stato presentato alla stampa: «Sono molto impaziente di iniziare questa avventura. Ho già iniziato ad allenarmi e sono eccitato all'idea di poter indossare la maglia del Parma. Il mio desiderio è cercare di fare più gol, ma più che il ruolo mi interessa essere utile alla squadra. Sono cresciuto in una generazione che seguiva la A come grande campionato, voglio partecipare e incontrare grandi squadre. Ho parlato con Vieira: mi ha detto di non riflettere, fare quello che so fare e venire qui a mostrare quello che so fare».**

De Paul: «A Udine sono maturato, in futuro mi tenta la Liga spagnola»

IN NAZIONALE Rodrigo De Paul condivide con i fan su Instagram i giorni con la nazionale argentina al fianco di Lionel Messi

IL PERSONAGGIO

UDINE Rodrigo De Paul, sirene russe a parte (con un'attesa che dovrà protrarsi fino al 17 ottobre), alla fine resterà per il suo quinto anno in Friuli e, con i neo arrivati Pussetto, Pereyra e Deulofeu, dovrà ricaricarsi l'Udinese sulle spalle per condurla all'obiettivo minimo della salvezza, da raggiungere il prima possibile per poi provare a capire fin dove potrà arrivare questa rosa.

Nel frattempo si gode l'ennesima chiamata nella selezione argentina da parte del ct Lionel Scaloni, in cui ormai è diventato una colonna praticamente inamovibile. Ascoltato dal quotidiano spagnolo Marca, il talento argentino ha raccontato la sua grande evoluzione. Arrivato in Spagna, al Valencia, ancora acerbo, ora è uno dei migliori centrocampisti del campionato italiano: «Sono un giocatore diverso, davvero - ha affermato - Ho capito tutto ciò che serve per giocare a calcio. Prima mi bastava giocare bene la palla. A Valencia avevo trovato un'altra realtà, mentre a Udine ho capito completamente questo concetto. Sono cambiato fisicamente e questo mi ha portato a diventare un giocatore completo. Altra cosa da non dimenticare è che nel frattempo è nata mia figlia e ora lotto sempre al massimo per darle il meglio».

Il 10 bianconero ha parlato anche di quello che il calcio italiano gli ha insegnato: «Tatticamente, se hai una mentalità aperta e sai assimilare bene i concetti, ti insegna molto. A centrocampo fisicamente è molto impegnativo, perché devi correre per 90 minuti. Il calcio italiano mi piace perché mi permette di essere sempre in gioco e di stare a lungo a contatto con la palla. Non è vero che in Italia i centrocampisti debbano essere "cani da caccia" o pensare solo a rubare palloni; in realtà viene chiesto loro di coprire bene il campo e, con l'esperienza, sono migliorato molto in questo».

Una crescita in Friuli che ha permesso a De Paul di conquistare, e mantenere, la nazionale: «A Udine ho capito come da centrocampista potevo essere molto utile alla nazionale. Mi piace giocare con l'Argentina: gioco con Paredes, ci conosciamo da tanti anni e ci capiamo solo guardandoci. Ci completiamo a vicenda: lui è un giocatore tecnicamente incredibile. Messi? È l'unico per il quale non ci sono dubbi di prestazione, anche se la vita dei migliori al mondo non è tranquilla. Ma Leo è abituato a queste situazioni. Sappiamo quindi che darà il meglio. Parliamo molto insieme, ovviamente soprattutto di calcio. Condividiamo molti amici e abbiamo un rapporto molto bello».

Il mercato ha detto che Rodrigo resterà con ogni probabilità in Serie A. L'Atletico Madrid lo ha cercato sul fil di sirena, ma non si è fatto nulla. La Spagna però lo intriga: «Sto bene a Udine, ma ammetto che mi piacerebbe tornare in Spagna per l'esperienza, la mentalità e il nome che ho adesso. Non è una cosa che mi toglie il sonno, ma giocare lì è stata una grande esperienza per me. La Liga è molto bella, il calcio spagnolo è uno dei migliori e con le giuste circostanze mi piacerebbe tornarci. So che l'Atletico Madrid era interessato a me, Simeone attira la mia attenzione. È un club estremamente grande, un club che lotta per cose importanti e, se un giorno succedesse, sarei felice di andarci, anche se è un discorso solo ipotetico».

IL GIOCATORE HA PARLATO AL QUOTIDIANO MARCA: «MAGARI IN FUTURO POTREI GIOCARE NELL'ATLETICO»

Anche in Argentina, magari a fine carriera: «Ho sempre sognato di vincere un titolo con Racing Avellaneda, ma voglio anche restare in Europa il più a lungo possibile. Ogni giorno mi alleno per poter giocare nell'élite il più a lungo possibile».

Stefano Giovampietro

Parla Ignacio Pussetto

TERZA STAGIONE Ignacio Pussetto, 25 anni il 21 dicembre, è arrivato in Friuli nell'estate del 2018: con la maglia dell'Udinese ha collezionato 50 presenze tra serie A e Coppa Italia, segnando cinque gol e servendo altrettanti assist. Per lui nel Watford solo sei presenze

«SIAMO PRONTI PER IL SALTO DI QUALITÀ»

▶Dopo la parentesi al Watford di nuovo in Friuli: «La rosa è stata potenziata, potremo divertirci»

▶«Deulofeu è un giocatore di prima fascia ma altri nuovi arrivi sono di grande valore»

L'INTERVISTA

UDINE Un sogno che si è concretizzato. La tifoseria esulta e riabbraccia Ignacio Pussetto. Gino Pozzo ha accontentato la piazza, anzi è andato oltre dirottando in Friuli anche grossi calibri come Roberto Pereyra e Gerard Deufoleu.

«Per quanto mi riguarda - dice Pussetto – sono davvero felice di essere nuovamente nel gruppo dell'Udinese; sono al corrente che i tifosi mi volevano riabbracciare, la loro fiducia mi darà più stimoli, non potrò deludere un ambiente che mi vuole bene e dove io mi sento come a casa. Si, volevo tornare all'Udinese anche per completare l'opera».

Vale a dire? «Due anni fa, quando sono giunto in Italia, credo di aver disputato un buon campionato, ho segnato anche quattro gol. Non male come debutto per uno straniero, cui va concesso il tempo per ambientarsi. Ricordo che da subito i tifosi mi hanno aiutato, applaudito e incitato. Credo di essere diventato un loro beniamino dopo aver segnato al Bologna. Mi ero trovato bene prima con Velazquez e poi con Nicola, agivo da seconda punta, da esterno alto, il compito che ho sempre svolto. Con Tudor fungevo prevalentemente da esterno, ma in posizione un po' più bassa. Per me era la prima volta, in Argentina mi sembra che ci siano pochissime squadre che adottano il centrocampo a cinque. Ma ho sempre dato il massimo».

Poi cosa è successo per arrivare alla cessione? «Ho iniziato la seconda stagione friulana sempre agli ordini di Tudor, di spazio ne ho avuto poco e quel poco era da esterno. Ho faticato; poi c'è stato il cambio della guardia, Gotti è stato promosso responsabile tecnico ma non ho fatto i conti con la sfortuna: prima della gara a Genova contro i rossoblù ho subito una distorsione alla caviglia e ho dovuto stare fermo. Sono rientrato contro la Sampdoria sempre a Genova, quindi sono stato utilizzato nel finale di gara contro la Juventus contro cui ho segnato l'unico gol stagionale. Perdemmo per 3-1. A gennaio sono stato ceduto a titolo definitivo al Watford».

Come si è trovato con la squadra londinese? «Bene. L'allenatore mi ha dato spazio, poi dopo il lockdwn mi sono infortunato al ginocchio anche se non in maniera molto grave per cui sono rimasto in disparte».

A Londra ha conosciuto Deulofeu; può descriverlo ai tifosi bianconeri? «Gerard è un grande, a livello mondiale è da prima fascia, ma vi assicuro che anche dal lato umano è una splendida persona. Tecnicamente ha pochi eguali, il dribbling per lui è la specialità della casa. Ti lascia sul posto con facilità, sa calciare di potenza e di precisione con entrambi i piedi. È rapido e veloce. Stiamo parlando di un calciatore cresciuto nella cantera del Barcellona, che ha giocato con i catalani, in Premier, con il Milan ed è ancora giovane per cui è sicuramente bello carico. L'Udinese non poteva fare meglio nell'ingaggiare questo atleta che può farci fare il salto di qualità, ma sono arrivati altri giocatori di grande valore, ci divertiremo».

Mai come quest'anno nell'Udinese ci sono numerosi suoi connazionali... «Meglio così; l'ambientamento per i nuovi sarà più rapido, ma soprattutto, trattandosi di atleti di valore sono convinto che non deluderemo».

Pereyra e Forestieri non hanno bisogno di presentazioni, che tipo è invece Molina? «L'ho conosciuto qui a Udine. Ci siamo frequentati per un paio di giorni. In Argentina parlano bene di lui, ma non può essere altrimenti per chi si forma nelle giovanili del Boca Juniors: è giocatore di affidamento, in allenamento dimostra di saperci fare, è giovane, crescerà ancora».

_La storia moderna del calcio friulano è ricca di calciatori argentini... «Lo so. Sensini è stato mio allenatore nell'Atletico de Rafaela; il bianconero lo hanno indossato pure Balbo, Denis, El Pampa Sosa, Pereyra... tutti giocatori di valore».

La squadra è partita male, cinque sconfitte nelle ultime cinque gare comprese due nel precampionato. «Ne sono al corrente. Ma ci sono stati problemi vari che hanno ostacolato la squadra, quasi tutti legati alla pandemia, alle difficoltà degli stranieri di mettersi per tempo a disposizione del mister. Ma guardiamo avanti con fiducia. Il campionato italiano è difficile, ma la qualità non manca di certo e c'è tanta voglia di lavorare».

I tifosi sperano nei suoi gol. «I tifosi sono fantastici, ma posso promettere solo l'impegno ottimale, il sacrificio, la dedizione alla causa. È chiaro comunque che ci tengo a segnare, penso di averne le qualità, spero quindi di non deludere le attese dei fan e di tutto l'ambiente, società, squadra».

Per lei questa potrebbe essere la stagione per fare un importante salto di qualità. «Non lo so, può darsi, un motivo in più per dare sempre il massimo, per essere professionista vero. Io preferisco però parlare sul campo. Sicuramente non vedo l'ora di tornare a giocare con la maglia bianconera».

Guido Gomirato

Dopo la sosta

Quattro partite per riempire le caselle dei gol e dei punti

(Ste.gio.) Da sosta a sosta, il campionato di Serie A entra nel vivo. L'Udinese dovrà ingranare le marce alte per evitare situazioni di classifica inadeguate al livello dell'organico a disposizione di Gotti. La partenza con zero punti e zero gol deve portare a una reazione immediata di De Paul e compagni, che affronteranno quattro partite in altrettante settimane prima di staccare per la seconda sosta per le nazionali. Dodici punti a disposizione e un evidente bisogno di portarne a casa più possibile per sistemare la graduatoria; la priorità è trovare la rete che sblocchi mentalmente l'intera squadra. Si inizierà il 18 ottobre alla Dacia Arena contro il Parma di Fabio Liverani, reduce dallao prima vittoria del campionato (1-0 contro il Verona di Juric); un'occasione ghiotta da sfruttare per cancellare lo zero da entrambe le caselle della classifica bianconera. Finora i gialloblù non sono sembrati per nulla irresistibili e l'Udinese deve quasi obbligatoriamente fare punti, perché le restanti tre partite che si profileranno all'orizzonte non saranno per nulla facili, almeno sulla carta. Domenica 25 ottobre la squadra di Gotti andrà al Franchi, ospite della Fiorentina dell'ex Beppe Iachini, su un campo che ormai è diventato un tabù per i bianconeri, che in Toscana non vincono addirittura dal 2007. Dopo questo impervio ostacolo, l'Udinese ospiterà il Milan l'1 novembre e si troverà di fronte quella che, al momento, è una delle squadre più in forma del campionato. Il poker di gare si concluderà al Mapei Stadium venerdì 6 novembre contro il Sassuolo. Quattro partite toste, ma l'inversione di marcia è necessaria, anche se in porta mancherà il suo ultimo baluardo Juan Musso.

Sport Pordenone

ALLA RIPRESA

Tra il 17 e il 24 ottobre i ramarri dovranno sostenere una maratona di tre partite contro Spal, Cittadella e Reggina

SI CERCA IL MIX TRA VETERANI E GIOVANI

▶La sosta è un'occasione per iniziare ad amalgamare il gruppo uscito dalla campagna rinforzi estiva

▶Gli investimenti sono serviti a portare sul Noncello anche giovani di proprietà da valorizzare in proprio

DOPO IL MERCATO

PORDENONE Chiusa ufficialmente il 5 ottobre la strana finestra di mercato estivo-autunnale 2020, rimane aperto il mercato degli svincolati. Fra i giocatori importanti come Balotelli, Robinho, Mandzukic e Pato. Su quest'ultimo pare ci sia l'interesse del Monza di Berlusconi e Galliani, che l'hanno già avuto al Milan. Non sembra invece interessato a questa appendice il Pordenone, soddisfatto pienamente da come è stata condotta la campagna di rafforzamento nella sessione conclusa il 5 ottobre.

CAMBIO DI STRATEGIA

«Abbiamo fatto tutto quello che ci eravamo prefissati di fare – ha confermato Emanuele Berrettoni a Tuttob.com – È stata ringiovanita e completata la rosa con elementi che ora sono principalmente di proprietà del Pordenone». Cambiamento radicale di prospettiva rispetto al recente passato. Al termine della scorsa stagione hanno lasciato il De Marchi per fine prestito Candellone (Torino), Mazzocco (Spal), Di Gregorio (Inter), Strizzolo (Cremonese), Pobega (Milan), Almici (Verona), Gasbarro (Livorno) e Bocalon (Venezia). Alcuni di questi come Pobega e Di Gregorio hanno notevolmente incrementato il loro valore sotto la guida di Attilio Tesser. Ne hanno guadagnato principalmente le società che li avevano concessi in prestito. Ora il Pordenone potrà lavorare pro domo sua, cercando di realizzare l'ambizione confessata da Mauro Lovisa ancora prima dell'approdo in serie B: fare del suo Pordenone una sorta di nuova Atalanta capace di valorizzare giocatori giovani e di proprietà, da capitalizzare al momento della loro cessione. E proprio ieri il contratto di Alberto Barison, 26 anni, è stato prolungato al giugno 2024. Sono arrivati anche elementi già affermati in categoria. In primis Davide Diaw, pagato la cifra record (per il Pordenone) di due milioni di euro. «Sì – ha confermato Berrettoni - Davide per noi è un acquisto importante. Sarà il nostro valore aggiunto». Ruolo che l'ex Cittadella ha già cominciato a interpretare costruendo da solo il gol che ha permesso ai neroverdi di portarsi in vantaggio con il Vicenza al Menti. Peccato poi che una dormita collettiva della difesa abbia consentito al Lane di pareggiare (1-1).

TOCCA AL KOMANDANTE

La valutazione oltremodo positiva degli esperti di calciomercato sulla condotta della campagna di rafforzamento del Pordenone (considerata seconda solo a quella del Monza) non ha fatto perdere contatto con la realtà alla dirigenza neroverde. «Ora che il mercato è chiuso – ha sottolineato il Berre – la parola spetta al lavoro sul campo. Vista la situazione originata dalla pandemia e il mercato prolungato sino al 5 ottobre, la squadra non ha avuto molto tempo per preparare la nuova stagione. Ci vorrà tempo per capire come e dove potremo arrivare».

L'obiettivo principale per questa prima annata del piano triennale che, secondo quanto stabilito da Lovisa, dovrebbe portare i ramarri nella massima serie, rimane la conservazione della categoria. Obiettivo dichiarato anche all'inizio della passata stagione, alla fine i neroverdi sono stati fermati dal Frosinone nei playoff a due soli passi dalla serie A. Di certo, ancora una volta, Tesser saprà ricavare il massimo dai giocatori messi a sua disposizione.

LE PROSSIME CINQUE

I ramarri stanno lavorando al De Marchi per preparare al meglio il ritorno in campo dopo la pausa per gli impegni delle rappresentative azzurre (Vogliacco è stato convocato per lo stage della nazionale Under 21 fino al 13 ottobre a Coverciano). Oggi Stefani e compagni sosterranno una seduta pomeridiana, domani effettueranno un test match con l'Udinese (a porte chiuse) al centro sportivo Bruseschi. Le Lega B ha ufficializzato anche gli orari delle prossime cinque gare di campionato. Il Pordenone giocherà sabato 17 ottobre alle 14 a Lignano con la Spal, martedì 20 ottobre alle 21 a Cittadella, sabato 24 ottobre alle 14 ospiterà la Reggina, sabato 31 ottobre alle 16 sarà al Del Duca di Ascoli e il 6 novembre alle 14 riceverà il Chievo.

Dario Perosa

TRASCINATORE Davide Diaw, uomo dell'attacco neroverde, accanto ad Alessandro Vogliacco

La società liventina alle prese con il Coronavirus

Giocatore positivo, rinviata la gara ManiagoVajont-Sacilese

Un altro rinvio per Coronavirus e sempre con la Sacilese (Promozione) protagonista. Con una misura precauzionale presa dalla dirigenza biancorossa e avvallata dal Maniago Vajont (avversario di domenica) che fa seguito a quanto accaduto all'esordio. Allora era stata la sfida Buiese-Sacilese a non andare in onda su esplicita richiesta dei padroni di casa, dopo che era risultato positivo un familiare di un dirigente granata. Ora, in riva al Livenza, si tratta di un giocatore che – sottoposto a tampone – martedì è risultato positivo al coronavirus. Immediatamente avvertita, la Sacilese si è messa in moto: sono stati bloccati gli allenamenti dell'intera squadra e chiesto, ovviamente, il rinvio con l'accordo dei pedemontani. Una misura precauzionale drastica «nel rispetto della salute dei nostri giocatori e soprattutto di quelli avversari – fanno sapere dalla Sacilese – crediamo che a nessuno piaccia giocare contro una squadra dove si è verificato un caso di positività. In più non era ben chiaro come procedere in questi casi. Così è stato preferito il blocco a prescindere». Il giocatore in questione sta bene, ma il responso ha fatto salire il livello d'allerta alle stelle. Anche nei dilettanti, così come nei professionisti, se ci sono alcuni casi il resto della squadra può continuare ad allenarsi e giocare. Almeno da protocollo, non esiste – previ tamponi - la quarantena obbligatoria di tutta la rosa, compresi staff tecnico e dirigenti, a meno che non intervenga l'Asl competente. Si tratta però di usare il buon senso e il senso di responsabilità. Se è pur vero che nel caso specifico della Sacilese sono già 2 (su 3) le gare da recuperare, dall'altra il tour de force che gli uomini di Mauro Lizzi dovranno comunque sostenere (date ancora da destinare) è ben poca cosa rispetto alla sola possibilità di innescare una reazione con effetto domino. È difficile, se non impossibile, che le società alle prese anche con un solo caso di Covid 19 facciano scendere in campo i compagni "negativi". Meglio tagliare, come si sul dire, la testa al toro rinviando per precauzione. Del resto il mondo dei dilettanti non è un mondo che ha a che fare con le leggi dell'economia come quello dei professionisti. Non fa girare milioni e milioni di euro. Fa girare, questo sì, la passione e il senso di appartenenza a un gruppo.

Cristina Turchet

Tre squalificati in casa del Fiume Bannia

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE (C.T.) Comunicato regionale diviso tra gironi del campionato di Terza e abbinamenti di Coppa Italia di Promozione. A chiudere i provvedimenti disciplinari del secondo turno dei campionati dall'Eccelenza alla Prima. Nel gotha del calcio del Friuli Venezia Giulia, mazzata in casa del FiumeBannia. Terza categoria, campionato ai blocchi di partenza domenica 18 ottobre. In via straordinaria sarà rimpolpato con squadre Under 23 (giocatori nati dall'1 gennaio 1987 in poi). Sarà possibile avere 5 fuori quota, ma le eventuali "seconde squadre" non saranno vasi comunicati. Quindi non sarà possibile schierare giocatori che militano in categorie superiori. In attesa del calendario (nei primi giorni della settimana prossima) il girone A di pertinenza della delegazione provinciale di Pordenone vede ai nastri Prata Calcio Fg, Pravis, Purliliese, Vivarina, United Porcia, Varmo e Zompicchia con gli Under 23 di Fontanafredda, Maniago e Vivai Rauscedo per un totale di 10 squadre. Identico numero nel B e nel D, mentre nel C saranno 12. In Coppa Promozione questi gli abbinamenti dei quarti in programma mercoledì 21 (andata) ottobre e mercoledì 4 novembre (ritorno): Maniago Vajont–Ol3. Camino–Zaule Rabuiese, Risanese–Vivai Rauscedo e Venzone–Juventina S.Andrea. Fronte giustizia sportiva. Decimato il Fiume Bannia. Il portiere Omar Rossetto è stato stoppato 3 turni per proteste con "reiterate espressioni ingiuriose nonché blasfeme", nei confronti dell'assistente arbitro, se la cavano con 1 turno i compagni Iacono e Ceschiat. Due giornate a Trevisan (Casarsa) e Fuschi (Azzanese). Una a Istrice (Calcio Aviano), Boer (Ceolini), Moras (Unionn Rorai), Corazza (Azzanese) e Mazzarella (Villanova),

Giro Fvg, primeggiano gli scandinavi

CICLISMO

GRADO La Uno X Pro Cycling ha vinto la cronosquadre di apertura del Giro del Friuli Venezia Giulia per under 23 ed elite. Idar Andersen, Alexander Hulgaard Morten, Andreas Leknessund, Jacop Hindsgaul e Niklas Larsen (26'33"), quest'ultimo ha indossato anche la maglia di leader. Lo squadrone misto di norvegesi e danesi è giunto al traguardo con più di 30" nei confronti della CCC Development. Da rilevare che Leknessund dal prossimo anno salirà tra i professionisti del Team Sunweb. Secondi Szymon Krawczyk, Szymon Tracz, Piotr Pekala, Kacper Walkowiak e Michal Jaskot che hanno fatto registrare il tempo di 27'04". Terzo ancora un quintetto polacco il Mozowskse Serce Polski (Jakub Kaczmarek, Adrian Kurek, Norbert Bonaszek, Alan Bonaszek e Pavel Bernas. Partenza difficile per il Cycling Team Friuli che ha sofferto la non perfetta condizione fisica del campione italiano Giovanni Aleotti, reduce da una caduta a Montevarchi. Il bianconero, anche se ancora in difficoltà per le botte subite, ha voluto essere ugualmente in gruppo con i compagni di squadra Andrea Pietrobon, Davide Bais, Pietro Aimonetto e Riccardo Carretta. La cronosquadre è partita nello spettacolare scenario del centro storico di Aquileia, davanti alla Basilica, mentre l'arrivo era posto alle porte dell'Isola del Sole dopo 23 chilometri e 700 metri. Oggi (venerdì, alle 12) i 175 atleti provenienti da tutta Europa, affronteranno la seconda frazione, la Variano-San Marco di Mereto, circuito di 55 chilometri da ripetere tre volte, adatto ai velocisti, in attesa del tappone di domani che da San Vito al Tagliamento, porterà i partecipanti sulle asperità di Chialminis e dello Stella prima di arrivare a Santo Stefano di Buja (148). Il gran finale, domenica, sarà rappresentato dalla Percoto-Martignacco.

EUROPEI PISTA

Manlio Moro ha conquistato la medaglia di bronzo nella piccola finale con il quartetto juniores ai Campionati continentali di Fiorenzuola d'Arda. Oltre al naoniano della Rinascita Ormelle facevano poste del quartetto Lorenzo Balestra, Niccolò Galli e Andrea D'Amato che con grande determinazione hanno strappato il podio con i denti ai danni della Danimarca: 4'16"188 il tempo degli italiani, 4'16"530 quello dei danesi. Il titolo è stato conquistato della Russia (4'17"796) con Dimitri Dolzhikov, Mark Kryuchkov, David Shekelashvili e Daniil Valgonen che si sono aggiudicati la prova davanti alla Germania (4'19"278) forte di Benjamin Boss, Maximilian Eisser, Moritz Kretschy e Joe Luis Luhrs.

Nazzareno Loreti

PRIMO LEADER Il danese Niklas Larsen al Giro del Friuli Venezia Giulia

Cultura & Spettacoli

FINO AL 15 NOVEMBRE

"L'isola della salvezza" è il reportage di Francesco Comello su una comunità religiosa educativa russa gestita da un prete ortodosso

Spettatori protagonisti con il testo di Ivana Müller

AL PALAMOSTRE

We Are Still Watching è una performance installazione interpretata da un gruppo di spettatori, una 'comunità istantanea', ogni sera diversa, ideata dall'artista croata Ivana Müller, coreografa e drammaturga che vive fra Parigi e Amsterdam, la cui ricerca artistica è incentrata sulla messa in discussione del concetto di rappresentazione, di spazio dell'immaginario e dell'immaginazione interrogandosi sulla nozione di partecipazione e sul rapporto fra performer e spettatore. We Are Still Watching, debutta a Teatro Contatto Blossoms / Fioriture oggi alle ore 21 al Palamostre di Udine (Sala Carmelo Bene) e replica nelle serate del 24 ottobre, 6 e 20 novembre, 10 dicembre. La nuova produzione Css in collaborazione con l'Institut français Italia di Roma/ Ambasciata di Francia in Italia e Fondazione Nuovi Mecenati e con il sostegno della Fondazione Friuli, sviluppa un originale quadro performativo dove i partecipanti condividono e sono inclusi nella stessa esperienza: tutti siedono da soli in uno spazio, senza personale del teatro o della compagnia. A partire dalla lettura di un testo, ogni spettatore – seduto come in una piazza rivolta verso l'interno - può individuare il proprio ruolo all'interno di una comunità chiamata a prendere alcune decisioni, individuali e collettive e riflettere sugli attuali modelli economici, di potere, di capitalismo e sul concetto di democrazia nella società contemporanea.

Da ieri a Palazzo Ricchieri a Pordenone la mostra del fotografo friulano Francesco Comello che è stato anche premiato dal Craf con il riconoscimento dedicato a un operatore della regione

Occhi stupiti su un mondo "altro"

FOTOGRAFIA

L'ISOLA DELLA SALVEZZA Un ritratto di Francesco Comello in mostra

«La fotografia deve lasciare a chi la guarda lo spazio all'immaginazione, la possibilità di fantasticare». Aprire nuovi spazi interpretativi e nuovi sguardi è l'intenzione del fotografo Francesco Comello, udinese del 1963 vincitore del Premio Friuli Venezia Giulia Fotografia a un autore regionale, riconoscimento che gli è stato conferito ieri mattina dal Craf di Spilimbergo nella cerimonia ufficiale all'ex Convento di San Francesco di Pordenone (simboleggiato da un'opera realizzata dalla Scuola del Mosaico). Pordenone ospita anche la mostra di Comello "L'isola della salvezza", visitabile fino al 15 novembre al piano terra di Palazzo Ricchieri (da venerdì a domenica 15-19), che presenta una selezione di trenta immagini tratte dal progetto che si riferisce al reportage intorno alla comunità educativa istituita da un prete ortodosso (padre Alekseij) tra Mosca e Yaroslav. La comunità accoglie 450 persone, di cui 300 ragazzi. «La comunità divenne fin da subito un orfanotrofio ma anche uno spazio educativo per giovani (e non solo) dal passato difficile, che qui fanno esperienza di una vita altra, per cambiare percorso personale - prosegue Comello - Sono stati costruiti un ginnasio, una scuola d'arte, una scuola di equitazione dove vengono allenati dai cavalieri cosacchi e si allevano animali. La vita che si conduce è distante da quella occidentale, scorre lentamente, si entra in empatia col mondo».

Niente smartphone e niente tv, «i ragazzi ricevono una formazione umanistica» prosegue Comello che in più viaggi vi ha trascorso oltre cinque mesi. La mostra è stata esposta in 150 città e 45 Paesi. «È un onore e anche fonte di grande gioia che ora torni nella mia regione» ha ringraziato l'autore i cui scatti sono piccoli racconti di un più ampio compendio narrativo, in cui lasciarsi suggestionare, entrare in un mondo altro e lontano, come attraverso gli occhi di un bambino amplificati dalle lenti del binocolo, pronto a inventare nuove storie e fantasticare avventure. L'Isola della Speranza è la seconda mostra del trittico organizzato dal Craf nell'ambito del premio e della manifestazione Fvg Fotografia, che porta quest'anno come sottotitolo "Change", all'insegna del cambiamento personale e climatico, ma anche del Craf, il cui assetto ha attraversato importanti cambiamenti nell'ultimo anno ma che rimane uno luoghi centrali per la cultura, il patrimonio e la memoria in regione, come ricordato ieri da Enrico Sarcinelli (presidente del Craf), Tiziana Gibelli (assessora regionale alla Cultura) e Pietro Tropeano (assessore del Comune di Pordenone, socio del Craf) e da Luciano Nonis (direttore di Fondazione Friuli).

Valentina Silvestrini

Sulla piattaforma AdessoCinema

Lo storico documentario La tragedia del Vajont disponibile sul web grazie alla Cineteca del Friuli

La tragedia del Vajont, realizzato all'indomani del disastro che 57 anni fa uccise quasi duemila persone, fu girato dal regista, sceneggiatore e documentarista Luigi Di Gianni. Il prezioso documento conservato alla Cineteca del Friuli sarà disponibile da oggi per la visione in streaming sulla piattaforma AdessoCinema condivisa dalla Cineteca con il Visionario e Cinemazero (in collaborazione con Tucker Film). Diverse le voci che interroga e restituisce: le testimonianze dei superstiti e il presidente del comitato di difesa della montagna ingegner Corte che ricorda come fossero state denunciate le responsabilità della Sade, il monopolio elettrico proprietario della diga, e del Ministero, perché in nome del profitto non avevano preso alcun provvedimento. Infine le parole indignate di Tina Merlin, giornalista de L'Unità che aveva dato voce agli abitanti di Erto e Casso. Il documentario si chiude sulle manifestazioni del 24 novembre e del 31 dicembre 1963, con cui i sopravvissuti chiedono che i responsabili siano puniti e di riavere indietro case e attività produttive.

Domani live alle 15 e alle 18.30

Nuove procedure anti Covid, il concerto di Elisa si sdoppia con regole rigide per chi ha il biglietto

In considerazione della proroga dello stato di emergenza di recente approvazione, il concerto di Elisa, previsto per domani a Udine sarà rimodulato in due diverse esibizioni, che avranno luogo nella stessa giornata. Questa soluzione permetterà al pubblico che ha acquistato regolare biglietto di poter assistere all'atteso concerto. La prima esibizione si terrà alle ore 15.00 ed è riservata agli spettatori possessori dei biglietti dei settori: 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44 e del settore 23, dalla fila 6 alla fila 10. La seconda esibizione si terrà alle ore 18.30 ed è riservata ai possessori dei biglietti dei settori: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22 e del settore 23, file dalla 1 alla 5. Chi fosse impossibilitato a partecipare potrà rivendere il biglietto sulla piattaforma Fansale del circuito Ticketone, chi volesse cedere il proprio tagliando a terzi potrà procedere al cambio nominativo in uno dei punti vendita autorizzati (per chi ha acquistato in un punto fisico) o direttamente su Ticketone.it entro oggi. Non sarà invece possibile cambiare il nominativo dei biglietti acquistati domani.

Fiamma barocca

MUSICA

Rinascere, ritornare a vivere attraverso le grandi emozioni della musica barocca, interpretata in senso filologico e storicamente ineccepibile: è il fulcro del binomio Gloria di Vivaldi e Dixit Dominus di Händel, il programma che caratterizza il concerto del Coro e Orchestra Ghislieri "Fiamma Barocca", che apre ufficialmente la programmazione musicale del Teatro Verdi di Pordenone oggi alle 20.30. Diretta da Giulio Prandi, la formazione Premio Abbiati 2019 celebra la rinascita all'insegna di una spiritualità intrisa di gioia con due capolavori del Barocco nati in un periodo di grande evoluzione della Chiesa Cattolica, sotto le luci di Venezia e Roma. Si configura così una serata all'insegna della bellezza e speranza, con capolavori della musica sacra, emozionanti e pieni di giocondità.

Fino a dicembre, le proposte musicali daranno spazio a una programmazione costruita su misura per il Teatro di Pordenone dal consulente Maurizio Baglini. Due i filoni tematici nei concerti di questi mesi: la voce, strumento più naturale ed espressivo, e l'anniversario di Beethoven.

L'ideale ciclo vocale si apre proprio con il Coro e Orchestra Ghislieri, promosso dallo storico Collegio Ghislieri di Pavia, con i soprani Claudia Di Carlo, Caterina Iora e Marta Redaelli, l'alto Marta Fumagalli, il tenore Michele Concato e il basso Matteo Bellotto. Si proseguirà mercoledì 21 ottobre con il tenore Francesco Meli, per la prima volta a Pordenone, e il soprano Serena Gamberoni. Coppia nella vita e nell'arte, con il pianista Michele Gamba hanno concepito per il teatro un programma originale su musiche di Grieg, Schubert, Tosti, Verdi, Puccini. A concludere il percorso voci, giovedì 17 dicembre, l'ensemble La Reverdie nel concerto "Sonet Vox Aquileigie". L'omaggio a Beethoven, invece, va dal Triplo Concerto a suggello del Premio Pordenone Musica (29 ottobre) ai suoi ultimi lavori, a cominciare, lunedì 16 novembre, dall'esecuzione de la Grande Fuga op. 134 da parte del Quartetto D'archi de La Scala di Milano. Il Quartetto Prometeo, invece, presenta venerdì 27 novembre un concerto che sottolinea la modernità di Beethoven con il Quartetto op. 132. Infine, domenica 6 dicembre, la Maratona con l'integrale pianistica delle nove Sinfonie beethoveniane trascritte da Liszt: nove pianisti ad alternarsi per l'esecuzione di tutte le Sinfonie di Beethoven in un solo giorno.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 16.30 - 18.30 - 20.45.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 16.45 - 19.00.
«UN DIVANO A TUNISI» di M.Labidi : ore 18.45 - 21.00.
«PARADISE - UNA NUOVA VITA» di D.Degan : ore 21.15.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 17.15 - 21.30.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«BURRACO FATALE» di G.Gamba : ore 18.15.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 18.30 - 22.10.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 18.45 - 21.30.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 19.00 - 22.00.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 19.15 - 21.45.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 19.40.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 20.00.
«CREATORS - THE PAST» di P.Zaia : ore 21.10.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 22.20.
«JACK IN THE BOX» di L.Fowler : ore 22.35.

TRIESTE

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 17.30.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 17.40 - 18.40 - 20.40 - 21.30.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 17.50 - 19.00 - 22.00.
«TENET» di C.Nolan : ore 18.50 - 20.00 - 21.10.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 19.10 - 21.40.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 19.45 - 21.50.

▶NAZIONALE
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 16.30 - 18.30 - 19.45 - 21.15.
«BURRACO FATALE» di G.Gamba : ore 16.15 - 17.50 - 19.30.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 16.15 - 17.50 - 21.15.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 16.00.
«CREATORS - THE PAST» di P.Zaia : ore 17.40 - 19.30 - 21.45.
«NON ODIARE» di M.Mancini : ore 16.15 - 18.00 - 19.40.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 16.30 - 21.15.
«ROUBAIX, UNA LUCE NELL'OMBRA» di A.Desplechin : ore 18.30 - 21.00.
«TENET» di C.Nolan : ore 21.15.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«UN DIVANO A TUNISI» di M.Labidi : ore 17.30 - 19.30 - 21.30.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 17.20 - 19.30 - 21.20.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 21.40.
«PARADISE - UNA NUOVA VITA» di D.Degan : ore 17.20 - 19.20 - 21.30.
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 16.40 - 19.00.
«ROUBAIX, UNA LUCE NELL'OMBRA» di A.Desplechin : ore 19.00 - 21.20.
«LE SORELLE MACALUSO» di E.Dante : ore 17.00.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 16.50 - 19.30 - 21.40.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 17.00 - 19.00 - 21.30.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
Chiuso per lavori

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«TENET» di C.Nolan : ore 17.00 - 20.30.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 17.10 - 20.10.
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 17.20.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 17.30 - 21.00.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 17.40 - 20.40.
«PARADISE HILLS» di A.Waddington : ore 17.50.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 18.00 - 20.50.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 18.10 - 21.00.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 20.20.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 20.40.

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«BURRACO FATALE» di G.Gamba : ore 17.30 - 18.50.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 17.30 - 19.55.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 17.45 - 18.50 - 19.20 - 20.40 - 21.15 - 21.45 - 22.15.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 18.30.
«TENET» di C.Nolan : ore 18.30 - 20.50 - 21.50.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 18.45 - 19.15 - 22.15.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 19.00 - 21.30 - 22.10.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 19.10 - 21.30 - 22.20.
«CREATORS - THE PAST» di P.Zaia : ore 19.45.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 22.15.

GORIZIA

MONFALCONE

▶KINEMAX
via Grado, 48
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 17.30 - 20.40.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 17.30 - 20.40.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 17.40 - 21.00.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 17.50 - 21.15.
«PARADISE - UNA NUOVA VITA» di D.Degan : ore 19.40.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 21.15.

OGGI

Venerdì 9 ottobre

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Orlando Avezzù**, di San Vito, che oggi compie 58 anni, dalla moglie Federica, dalla figlia Alessandra, dalla sorella Angela, da genitori, cugini e parenti tutti.

FARMACIE

Bannia

▶Avezzù, via A. Manzoni 24

Fontanafredda

▶Gobbo, via Stadio 2 – Nave

Porcia

▶All'Igea, via Roma 4/8/10

Pordenone

▶Alla Fede, corso V. Emanuele II 21

Pravisdomini

▶Principalli, via Roma 123

Sacile

▶San Gregorio, via Ettoreo 4

Lestans di Sequals

▶Nazzi, via Dante Alighieri 49.

MOSTRE

▶Savina Capecci – Il giardino delle alchimiste, Museo civico di storia naturale "Silvia Zenari"; fino al 18 ottobre.

▶Negli occhi dei ribelli – Danilo De Marco, San Vito al Tagliamento, Convento di San Lorenzo; fino al 18 ottobre.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

Tra incontri, laboratori e mostre

Al Paff si allena la memoria San Vito celebra Rodari

NEL FINE SETTIMANA

Molti gli appuntamenti con le arti, dal cinema al teatro, e molte attività per bambini, ragazzi e famiglie.

INCONTRI

Oggi alle 9.30 al Paff! di Pordenone si terrà l'incontro "GenerAzione over 60 - Memoria, Metodo e Creatività, per restare giovani a qualsiasi età". Domani alle 9 al seminario diocesano di Pordenone "La tecnica del buon fresco" con Gian Carlo Venuto, laboratorio artistico per adulti sulla tecnica dell'affresco. Il tema di quest'anno è l'artista Giotto. Domani alle 14.30 al lago della Burida di Pordenone il corso "Il soccorso in acqua con l'aiuto dei cani", è gratuito per proprietari di cani. Domani alle 17 l'inaugurazione della nuova sede del Circolo "Emiliano Zapata" con mostra e concerto; la sede si trova in piazza Risorgimento a Pordenone.

SPETTACOLI

Oggi alle 20 al Drive In di Pordenone il film "Maleficent" e domani alla stessa ora "Oceania"; prenotazioni sul sito internet del Drive In. Oggi alle 20.30 al teatro comunale di Zoppola lo spettacolo "caBarete". Domani alle 21 al teatro Mascherini di Azzano Decimo va in scena "Un curioso accidente" di Carlo Goldoni. Domenica alle 18 al Parco della Casa madonna Pellegrina di Pordenone lo spettacolo "Libertà... quando donne e alberi si mettono insieme".

MUSICA

Il Pordenone Music Festival con il Duo Tiso-Lasaponara porterà il concerto "Europa romantica" domani alle 21 nella Biblioteca Civica di Aviano e domenica alle 18 al Palazzo Tadea di Spilimbergo.

MOSTRE

Fino a domani in biblioteca civica di Pordenone sarà possibile vedere l'esposizione di documenti "2010 – 2020 Buon compleanno Biblioteca Multimediale!". Questo fine settimana e fino al 29 novembre sarà possibile ammirare alla galleria Sagittaria di Pordenone la mostra "Sentieri Illustrati" sul tema "In astronave verso mondi astratti": dalla Polonia espongono 15 artisti per questa Mostra internazionale di illustrazioni per l'infanzia.

ALL'APERTO

Domani con partenza alle 11 dalla loggia del municipio di Pordenone visita guidata alla scoperta della città con prenotazione obbligatoria alla mail info@pordenoneturismo.it. Domani alle 14 a Sacile "Bike Vintage Alpe Adria - Sacile 2020". Domani In occasione del concorso letterario "Zâl par furlan" organizzato dal Comune di Spilimbergo, la Pro Spilimbergo organizza un gioco investigativo lungo le vie di Spilimbergo, con passeggiata con delitto tratta dai racconti del concorso letterario Zâl par furlan. Incontro alle 16.30 in piazza Duomo; la premiazione del concorso sarà invece alle 20.30 al teatro Miotto. Domenica a Cordovado c'è la festa della Madonna del Rosario. Domenica dalle 7.30 a Polcenigo appuntamento con "Borc Trail".

PER BAMBINI E FAMIGLIE

Oggi alle 17 nel chiostro della biblioteca civica di Pordenone "Letture in chiostro - Aspettando Un libro lungo un giorno 2020", letture ad alta voce per bambini da 3 a 6 anni. Sono ripartiti i laboratori creativi per giovanissimi (le cui iscrizioni sono aperte) che si tengono di sabato nella Casa Zanussi di Pordenone; nello stesso luogo sono anche ripartiti Laboratori Linolab. Si tratta di attività per bambini e ragazzi. Domani alle 15.30 nella biblioteca ragazzi di San Vito un'immersione nel mondo di Gianni Rodari (consigliato per bambini dagli 8 agli 11 anni).

Elisa Marini

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Le Giornate del Muto

Mary Pickford nel West diretta da Cecil DeMille

CINEMA SU WEB

Proviene dal George Eastman Museum di Rochester, NY, la splendida copia di A Romance of the Redwoods (Un amore tra le sequoie, 1917) – in programma oggi dalle 20.30 alle Giornate del Cinema Muto di Pordenone (www.giornatedelcinemamuto.it) - diretto da Cecil B.DeMille e interpretato da Mary Pickford,qui alla sua prima prova nel western. È con la famosa pièce di David Belasco, La fanciulla del West, portata sullo schermo dallo stesso DeMille nel 1915 e che ha ispirato la celebre opera lirica di Giacomo Puccini, che A Romance of the Redwoods ha molto in comune. La storia, nella California all'epoca della corsa all'oro, è una variazione sul tema del malfattore redento e sulla forza dell'amore scritta dallo stesso DeMille con la sua sceneggiatrice di fiducia, Jeanie Macpherson. Attrice, produttrice e manager, la Pickford è una figura centrale nella storia del cinema. Adorata dal pubblico come "fidanzatina d'America" e "la ragazza dai riccioli d'oro" fu tra i fondatori, con Chaplin, Griffith e Fairbanks, della United Artists e dell'Academy of Motion Pictures Arts and Sciences (di cui fu co-fondatrice anche Jeanie Macpherson) che attribuisce annualmente gli Oscar. Dopo la visione, il direttore Jay Weissberg dialogherà, accogliendo anche le domande e i commenti via chat degli spettatori, con la studiosa Anke Brouwers, in collegamento da Anversa, e con i musicisti che hanno accompagnato il film, Donald Sosin e Joanna Seaton dal Connecticut.

Domenica

Due pedalate fino a Cordenons e Maniago

Prosegue il calendario di uscite a piedi e in bicicletta predisposto dal Comune di Pordenone - Assessorato al Turismo - col supporto di PromoturismoFvg e Montagna Leader, Diocesi Concordia Pordenone - per offrire "assaggi" del Cammino di San Cristoforo lungo le tappe 7 e 8, con approfondimenti sugli aspetti storici, naturalistici ed enogastronomici grazie alla presenza di esperti dei rispettivi settori. Domenica 11 ottobre la proposta sarà doppia. Con Aruotalibera (per iscrizioni tel. 333 6794336; posta@aruotaliberapn.it) si pedalerà lungo i Magredi passando da San Quirinoper arrivare a Maniago, dove si pranzerà e si visiterà il Museo dell'arte fabbrile e delle coltellerie. Non mancherà una tappa alla festa delle mele antiche di Fanna. Con l'associazione San Valentino (per iscrizioni 347 1997056; info@sanvalentinopn.net) si approfondiranno aspetti storici e artistici di Pordenone, Torre e Cordenons. La visita guidata si focalizzerà in particolare sulle chiese di Cordenons. In esclusiva per il Cammino di San Cristoforo si potrà visitare l'antica locanda adiacente alla chiesa di San Giacomo, oggi abitazione privata. Il pranzo si svolgerà in forma di picnic.

Il personale della Clinica di Oncoematologia Pediatrica di Padova partecipa al dolore della Dott.ssa Laura Sainati e famiglia per la perdita della mamma

Gradeniga

Padova, 9 ottobre 2020

Dott.ssa

Lucia Silvestri

La sera del 7 Ottobre Lucia ci ha lasciati, con un bellissimo esempio di forza e affetto.

Le esequie si terranno oggi alle 14.30 a Siror (Primiero TN)

Padova, 9 ottobre 2020

E' ritonata alla casa del Padre

Maria Giovanna Zandegiacomo Seidelucio

Ved. Coffen Marcolin

di anni 87

Ne danno il doloroso annuncio i figli Monica, Cirillo e Maurizio con le loro famiglie, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Sabato 10 Ottobre alle ore 10,00 nella Chiesa Parrocchiale di Vallesella.

Il S. Rosario sarà recitato, sempre nella Parrocchiale, Venerdì 9 Ottobre alle ore 20.00.

Non fiori ma eventuali offerte all'A.I.L.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la memoria.

Vallesella di Domnegge di Cadore, 7 ottobre 2020

A Dolomitica - Pieve di Cadore - tel. 0435 32428

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO

11.10.2010 11.10.2020

Oliviero Piovesana

A dieci anni dalla scomparsa i familiari lo ricordano con immenso affetto.

Una messa in suffragio verrà celebrata sabato 10 ottobre alle ore 19 nella chiesa parrocchiale di Francenigo.

Francenigo di Gaiarine,

9 ottobre 2020